

CONSULTA E PENSIONI

**Legittimo
il bonus Poletti.
Perequazione
senza arretrati**

Cirioli a pag. 35

Il Consiglio nazionale degli ingegneri lancia il suo appello per una giusta retribuzione

L'equo compenso è un diritto Ma per vederlo riconosciuto la politica ha fatto poco

DI ARMANDO ZAMBRANO*

Sul tema dell'equo compenso per i professionisti si sta consumando l'ennesima pantomima italiana in cui viltà, incompetenza ed ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà sociale.

Questa volta, però, c'è contemporaneamente una pluralità di attori che, in modi diversi e, per la verità, confusi e scoordinati, non potendo non riconoscere la giustezza della richiesta di assicurare il rispetto di un diritto costituzionale valido per tutti i lavoratori, cioè la determinazione di un compenso giusto per i professionisti, si aggrappano a valutazioni giuridiche del tutto incongrue, che però finiscono per far presa sui tanti incompetenti della materia.

La novità, recente, è una clamorosa sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud.

L'idea del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con «l'economia dell'immaginario», cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da, attenzione... altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto» oppure per «altro genere di utilità».

Dimenticando che a tute-

la dell'anticorruzione si è garantiti solo con un corrispettivo economico chiaro e trasparente.

Per questo abbiamo definito la sentenza «criminogena» e credo che qualche perplessità sia ampiamente giustificata.

Ci saremmo aspettati una rivolta o quantomeno una solidarietà della politica, che su sentenze ben meno gravi di questa ha elevato proteste e contestazioni.

Il precedente è pericoloso: qualunque impresa, artigiano, impiegato pubblico, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici ecc. potrebbero essere chiamati (e speriamo che il ministero dell'economia e finanze non ci pensi davvero... di questi tempi tutto è possibile), a lavorare praticamente gratis in cambio di corrispettivi di «immagine».

Ci saremmo aspettati una posizione quantomeno critica da parte del Governo: ma la risposta di un sottosegretario del ministero delle infrastrutture data a un'interrogazione parlamentare (on. Pellegrino e altri - n.5-12489), che dovrebbe avere a cuore l'applicazione corretta e «sana» del Codice degli appalti, varato dallo stesso ministero e che vieta oggi tale possibilità, sostiene, senza pensare di cadere nell'irragionevolezza, che sia possibile un corrispettivo in «altro genere di utilità» generata dal contratto.

Ma il sottosegretario è in buona compagnia: sul

disegno di legge (ddl Sacconi) giacente in Senato sull'equo compenso, il ministero della giustizia ha espresso perplessità, pur avendo direttamente promosso alla Camera un disegno di legge analogo, ma solo per gli avvocati e nel caso di «grandi clienti» che hanno una posizione dominante (ma che possono tranquillamente derogare dalla nullità di alcune clausole vessatorie purché siano richiamate e sottoscritte esplicitamente per accettazione dal professionista - quale professionista riuscirà a resistere alle «lusinghe» dei «grandi clienti»?).

Ma è il parere del sottosegretario alle politiche europee che raggiunge il culmine della mistificazione, confondendo tariffe minime ed equo compenso, ma soprattutto dimenticando che le tariffe obbligatorie (che comunque non costituiscono la nostra richiesta) per i professionisti sono regolarmente previste in paesi come la Germania, e l'Europa le ha regolarmente accettate e riconosciute compatibili con l'ordinamento generale, perché tutelano soprattutto il consumatore, dando un opportuno riferimento circa i costi minimi a fronte di prestazioni che non sempre sono chiaramente definibili e quantificabili per la intrinseca complessità.

Non a caso le professioni tecniche hanno proposto che nel ddl Sacconi vengano previsti standard prestazionali minimi delle prestazioni professionali, per contrastare situazioni imbarazzanti, che la politica non vuole affrontare, come le certificazioni energetiche, in tantissimi casi solo fogli di carta in contrasto non solo con le norme, ma con le leggi della fisica, che proliferano a pochi euro ognuna.

Alla faccia del risparmio energetico che dovrebbero assicurare.

Ma quello che lascia più basiti è la convinzione dei professionisti come privilegiati, come avversari della libera concorrenza, come soggetti interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti, come categoria di parassiti e non di lavoratori, per cui bisogna evitarne le proposte e le idee, a prescindere, come direbbe Totò...

È l'ennesima dimostrazione dell'ignoranza o della malafede di chi la pensa così.

Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, provenienti da percorsi universitari di qualità che assicurano una base culturale ampia e flessibile, sia per l'organizzazione interna, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche.

Non abbiamo, di fatto, barriere all'accesso; in alcuni casi si può iniziare la professione senza tirocini ma solo con il superamento dell'esame di Stato e l'iscrizione all'albo, aprendo di fatto l'attività immediatamente ai giovani diplomati o laureati.

Abbiamo l'obbligo del preventivo dettagliato della prestazione e dei costi, di recente in forma scritta; dell'assicurazione per i danni avvocati; della formazio-

ne continua.

Siamo assoggettati a precise regole deontologiche, applicate da consigli di disciplina terzi; al segreto professionale; abbiamo obblighi di onorabilità ma anche regole e garanzie non scritte, che si basano sulla «reputazione» e la conoscenza reciproca dei comportamenti tra iscritti agli Albi che, di fatto, ne verificano costantemente la correttezza; abbiamo regole fiscali ad hoc che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall'albo.

Ci confrontiamo sul mercato con le società di capitali, non solo quelle professionali ma anche le società di ingegneria, con capitale anche completamente esterno ai professionisti.

Per l'affidamento di incarichi della p.a. partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara.

Manteniamo da soli la nostra previdenza, con l'obbligo della sostenibilità a 50 anni e quindi con i relativi costi.

Ci sostituiamo allo Stato in tante attività che la sua burocrazia non riesce a svolgere, anche allo scopo di rendere più efficienti ed appetibili gli investimenti nel nostro Paese, in base a principi di sussidiarietà che abbiamo sempre propugnato, tanto da chiedere e ottenere che fosse ufficialmente riconosciuto con l'art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo. E lo facciamo pur consci dei rischi che possiamo correre in un Paese dove le norme spesso si interpretano, con conseguenti problemi di natura amministrativa e penale.

Abbiamo la nostra organizzazione auto gestita, con regole elettorali democratiche che vietano la rielezione dei consiglieri dopo due mandati, con il rispetto delle norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni, la collaborazione allo Stato e agli altri enti con pareri, proposte normative e di semplificazione, presenze in commissioni di studio e tanto altro ancora.

Sosteniamo tutti questi

impegni, che comportano costi obbligatori di migliaia di euro, oltre a quelli del mantenimento degli studi professionali, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo, non avendo più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere ma avendo, purtroppo, redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà.

Anche perché abbiamo accolto nei nostri Albi migliaia di colleghi espulsi dalle aziende e dalla p.a. per la crisi e che hanno deciso di iscriversi per svolgere attività libero professionale, in un mercato già saturo.

Abbiamo, di fatto, svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale.

Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso, pur di riferimento perché derogabile ma su esplicita giustificazione, in corrispondenza di standard di qualità delle prestazioni, va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori.

Tanto più che la relativa determinazione fa riferimento a norme già esistenti, quali i parametri «giudiziali» emessi dal ministero della giustizia e che devono essere applicati dai giudici in caso di controversia (ed assurdamente ad oggi non utilizzabili ordinariamente nei preventivi) o i parametri per le opere pubbliche, anch'essi decisi con decreti ministeriali.

Da qui la nostra amarezza, e la preoccupazione di essere ancora una volta merce di scambio o di trattativa o polemica politica.

Da qui la nostra campagna, insieme al Cup e ad Inarcassa, #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti e associazioni.

Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinistiche, del

30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse.

L'equo compenso è un diritto, non è un regalo...

*** Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri**

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL **CONSIGLIO**
NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



Lo slogan della campagna per l'equo compenso



in Concreto

PRESTRI

PAVIMENTI

INGENIO tv

SCARICA L'APP INGENIO

ISSN 2307-8928

LOGIN | REGISTRATI

CERCA NEL SITO

SEGUICI SU:



ingenio

informazione
tecnica e progettuale



Sismicad 12

Più di quanto immagini.

HOME Cosa è INGENIO Comitato Scientifico Club Ingenio Archivio DOSSIER Newsletter Magazine Libreria di INGENIO Fare Pubblicità su INGENIO Contatti

efficienza energetica ed impiantistica

INGENIO » Elenco News » ZAMBRANO (CNI): l'equo compenso è un diritto, non un regalo

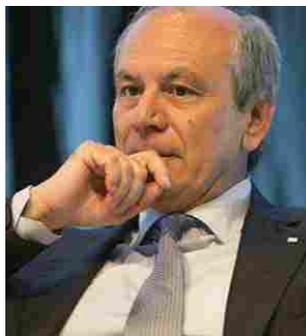
ZAMBRANO (CNI): l'equo compenso è un diritto, non un regalo

del 31/10/2017

Il Presidente del CNI torna a rivendicare il giusto riconoscimento del lavoro dei professionisti e dà appuntamento alla manifestazione del 20 novembre #sevalgo1euro.

Il prossimo 30 novembre il mondo dei professionisti italiani si mobilerà per una manifestazione-evento dedicata all'equo compenso: #sevalgo1euro. Armando Zambrano, Presidente del [Consiglio Nazionale Ingegneri](#), ne illustra le motivazioni.

“Su questo tema – dice - per i professionisti si sta consumando l'ennesima pantomima italiana in cui viltà, incompetenza ed ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà sociale. Questa volta, però, una pluralità di attori, non potendo non riconoscere la giustezza della richiesta di assicurare il rispetto di un diritto costituzionale valido per tutti i lavoratori, cioè la determinazione di un compenso giusto per i professionisti, si aggrappa a valutazioni giuridiche del tutto incongrue, che però finiscono per far presa sui tanti incompetenti della materia.



“La novità recente è la clamorosa sentenza del Consiglio Di Stato che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud. L'idea del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con 'l'economia dell'immaginario', cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da 'altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto oppure per 'altro genere di utilità'. Dimenticando che a tutela dell'anticorruzione si è garantiti solo con un corrispettivo economico chiaro e trasparente. Per questo abbiamo definito la sentenza 'criminogena' e credo che qualche perplessità sia ampiamente giustificata”.

“Il precedente – prosegue Zambrano - è pericoloso: qualunque impresa, artigiano, impiegato pubblico, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici potrebbero essere chiamati a lavorare praticamente gratis in cambio di corrispettivi di 'immagine'. Ci saremmo aspettati una posizione quantomeno critica da parte del Governo ma un sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture sostiene che sia possibile un corrispettivo in 'altro genere di utilità' generata dal contratto. Ma è il

Ingenio Tv

1/34

I.I.C. : "CONCRETEZZA", RIFLESSIONI SULLA FOR
Il browser attualmente non riconosce nessuno dei
formati video disponibili.

Fai clic qui per consultare le nostre domande
frequenti sul video HTML5.

0:00 / 20:06 YouTube

Sfoggia on-line ingenio #56

SISTEMA CAM®

Il più sperimentato SISTEMA ANTISISMICO mediante CUCITURE INOX ATTIVE per il consolidamento degli edifici esistenti

EDILCAM SISTEMI srl - www.edilcamsistemi.com

FIBRE NET

MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RECUPERO DI BENI STORICI RESTAURO CONSERVATIVO

SOLUZIONI PER IL RINFORZO STRUTTURALE

NAMIRIAL CMPANALISI STRUTTURALE

PROVALO ORA

parere del sottosegretario alle politiche europee che raggiunge il culmine della mistificazione, confondendo tariffe minime ed equo compenso, ma soprattutto dimenticando che le tariffe obbligatorie (che comunque non costituiscono la nostra richiesta) per i professionisti sono regolarmente previste in paesi come la Germania, perché tutelano soprattutto il consumatore, dando un opportuno riferimento circa i costi minimi a fronte di prestazioni che non sempre sono chiaramente definibili e quantificabili per la intrinseca complessità.

“Ma quello che lascia più basiti è la convinzione dei professionisti come privilegiati, come avversari della libera concorrenza, come soggetti interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti, come categoria di parassiti e non di lavoratori, per cui bisogna evitarne le proposte e le idee. E' l'ennesima dimostrazione dell'ignoranza o della malafede di chi la pensa così. Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche.

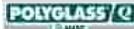
“Non abbiamo, di fatto, barriere all'accesso. Abbiamo l'obbligo del preventivo dettagliato della prestazione e dei costi, di recente in forma scritta; dell'assicurazione per i danni provocati; della formazione continua. Siamo assoggettati a precise regole deontologiche, applicate da consigli di disciplina terzi; al segreto professionale; abbiamo obblighi di onorabilità ma anche regole e garanzie non scritte, che si basano sulla 'reputazione' e la conoscenza reciproca dei comportamenti tra iscritti agli Albi che, di fatto, ne verificano costantemente la correttezza; abbiamo regole fiscali ad hoc che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall'albo. Ci confrontiamo sul mercato con le società di capitali. Per l'affidamento di incarichi della P.A. partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara. Manteniamo da soli la nostra previdenza, con l'obbligo della sostenibilità a 50 anni e quindi con i relativi costi.

“Ci sostituiamo allo Stato in tante attività che la sua burocrazia non riesce a svolgere, in base a principi di sussidiarietà che abbiamo sempre propugnato, tanto da chiedere ed ottenere che fosse ufficialmente riconosciuto con l'art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo. E lo facciamo pur consci dei rischi che possiamo correre in un Paese dove le norme spesso si interpretano, con conseguenti problemi di natura amministrativa e penale.

“Abbiamo la nostra organizzazione auto gestita, con regole elettorali democratiche che vietano la rielezione dei consiglieri dopo due mandati, con il rispetto delle norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni, la collaborazione allo Stato ed agli altri enti con pareri, proposte normative e di semplificazione, presenze in commissioni di studio e tanto altro ancora. Sosteniamo tutti questi impegni, che comportano costi obbligatori di migliaia di euro, oltre a quelli del mantenimento degli studi professionali, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo, non avendo più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere ma avendo, purtroppo, redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà. Anche perché abbiamo accolto nei nostri Albi migliaia di colleghi espulsi dalle aziende e dalla P.A. per la crisi e che hanno deciso di iscriversi per svolgere attività libero professionale, in un mercato già saturo. Abbiamo, di fatto, svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale”.

Zambrano conclude così: “Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori. Da qui la nostra campagna, insieme al CUP ed ad Inarcassa, #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinistiche, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. L'equo

Eventi in Primo Piano



Corretta progettazione e realizzazione di sistemi impermeabili in coperture e in fondazione di falda



seminario tecnico Corretta progettazione e realizzazione di sistemi impermeabili,...

[Continua a Leggere »](#)

Dagli Ordini



Ambiente: ad alto rischio idrogeologico e sismico 442 Comuni, oltre 8 milioni di italiani

Per la prima volta una ricerca congiunta Consiglio Nazionale Architetti/Cresme s...

[Continua a Leggere »](#)



peikko group

CONCRETE CONNECTIONS

www.peikko.it



VOLTECO

PROBLEMI DI INFILTRAZIONI,
UMIDITÀ DI RISALITA,
o INTERRATI ALLAGATI?

RICHIEDI UNA
CONSULENZA GRATUITA!

Allestato di
Prestazione
Energetica
on-line

APE-ONLINE.IT
professionale
potente
economico

APE e AQE online a soli 12,50 Euro >

dal Mercato

WIENERBERGER

Materiali innovativi per una nuova edilizia sostenibile*: i laterizi Wienerberger a Ecomondo

AZICHEM

Pavimenti Architettonici in ghiaietto lavato: FLOORTECH PRERIT

ISOTEX

ISOTEX, l'innovazione continua... Scopri la nuova gamma di prodotti

NEWSOFT

Hydronet, il software dedicato all'Idraulica in noleggio gratuito 60 giorni

TECNOSTRUTTURE

Airfloor™, il solaio composito più leggero sul mercato

POLIESPANSO

Hotel The Cube a Fidenza con il Sistema Plastbau di Poliespanso

compenso è un diritto, non è un regalo".

Notizia letta: 135 volte



Mi piace **Condividi** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.
di CNI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

[Torna alla Lista News »](#)



Iscriviti alla
NEWSLETTER!



SCARICA
L'APP
INGENIO

dal Mercato

VIEMANN

Sistemi ibridi: un mix energetico per riscaldare la casa utilizzando fonti di energia diverse

ISOTEX

Nuove NTC 2017: le caratteristiche antisismiche del sistema costruttivo Isotex

S.I.S.

Muri di Sostegno tridimensionali a sezione variabile con il software Walls

TECNOINDAGINI

Monitoraggio fessure: superare i metodi tradizionali per conoscere e gestire i dissesti senza rischi

LUMION

Lumion ti aspetta a Milano il 14 novembre

URETEK ITALIA

Come trattare i terreni sensibili al ritiro/rigonfiamento: scarica l'e-book sulla tecnologia Uretex

NEWSOFT

In un video e articolo, l'analisi di una rete esistente di condotte in pressione - Il parte

CADACADEMY

L'Advance Steel nell'AEC Collection, per una progettazione sempre più integrata

MAPEI

La pavimentazione in resina Mapefloor al centro di una spettacolare ristrutturazione in Romania

BASIC

SUN BALLAST, il supporto ideale per impianti fotovoltaici su copertura piana

BASF CC Italia

Ripristino impermeabilizzazione in copertura rapido e sicuro con MasterSeal

ingenio
informazione
tecnica e progettuale

INGENIO-WEB.IT è una testata periodica di IMREADY Srl registrata presso la Segreteria di Stato per gli Affari Interni di San Marino con protocollo n. 638/75/2012 del 27/4/2012. Direttore Responsabile: Andrea Dari.

Copyright 2012 IMREADY Srl Tutti i diritti riservati.
Credit_ Realizzazione Siti Internet

IMREADY Srl, Strada Cardio, n.4, 47891 Galazzano, RSM,
Tel.0549909090, Mail:info@imready.it

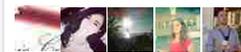
EDIZIONI
IMREADY

Seguici su:



Professionisti.eu
MondoProfessionisti.eu
Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



RUBRICHE

PRIMO PIANO

- PRIMO PIANO
- CONGRESSO CONFPROFESSIONI
- L'INTERVENTO
- CASSE DI PREVIDENZA
- PIANETA AVVOCATO
- IL MONDO DELLE PROFESSIONI
- PROFESSIONE IN PRIMO PIANO
- FOCUS SU...
- IN BREVE
- LE INTERVISTE
- LETTERE AL DIRETTORE
- IL GRAFFIO
- LIBRI E RIVISTE
- CONVEGNI E CONGRESSI
- SPONSOR
- NEWS NORME E TRIBUTI
- NEWS FISCALI
- SCADENZE FISCALI



L'EQUO COMPENSO È UN DIRITTO, NON UN REGALO

Il Presidente del Cni torna a rivendicare il giusto riconoscimento del lavoro dei professionisti e dà appuntamento alla manifestazione del 30 novembre



Il prossimo 30 novembre il mondo dei professionisti italiani si mobilerà per una manifestazione-evento dedicata all'equo compenso: #sevalgo1euro. Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, ne illustra le motivazioni. "Su questo tema - dice - per i professionisti si sta consumando l'ennesima pantomima italiana in cui viltà, incompetenza ed ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà

sociale. Questa volta, però, una pluralità di attori, non potendo non riconoscere la giustizia della richiesta di assicurare il rispetto di un diritto costituzionale valido per tutti i lavoratori, cioè la determinazione di un compenso giusto per i professionisti, si aggrappa a valutazioni giuridiche del tutto incongrue, che però finiscono per far presa sui tanti incompetenti della materia. "La novità recente è la clamorosa sentenza del Consiglio Di Stato che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud. L'idea del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con 'l'economia dell'immaginario', cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da 'altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto oppure per 'altro genere di utilità'. Dimenticando che a tutela dell'anticorruzione si è garantiti solo con un corrispettivo economico chiaro e

Professionisti.eu
Lavoro e professionalità
Bando di gara per la redazione del piano urbanistico di una città del Sud

LE DISPENSE...

LA SEZIONE DI...

PROFESSIONI ORDINISTICHE



PROFESSIONI NON ORDINISTICHE



Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini, associazioni o enti. Se vuoi avere anche tu il tuo spazio per scrivere [contattaci](#)

trasparente. Per questo abbiamo definito la sentenza 'criminogena' e credo che qualche perplessità sia ampiamente giustificata. Il precedente - prosegue Zambrano - è pericoloso: qualunque impresa, artigiano, impiegato pubblico, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici potrebbero essere chiamati a lavorare praticamente gratis in cambio di corrispettivi di 'immagine'. Ci saremmo aspettati una posizione quantomeno critica da parte del Governo ma un sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture sostiene che sia possibile un corrispettivo in 'altro genere di utilità' generata dal contratto. Ma è il parere del sottosegretario alle politiche europee che raggiunge il culmine della mistificazione, confondendo tariffe minime ed equo compenso, ma soprattutto dimenticando che le tariffe obbligatorie (che comunque non costituiscono la nostra richiesta) per i professionisti sono regolarmente previste in paesi come la Germania, perché tutelano soprattutto il consumatore, dando un opportuno riferimento circa i costi minimi a fronte di prestazioni che non sempre sono chiaramente definibili e quantificabili per la intrinseca complessità. "Ma quello che lascia più basiti è la convinzione dei professionisti come privilegiati, come avversari della libera concorrenza, come soggetti interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti, come categoria di parassiti e non di lavoratori, per cui bisogna evitarne le proposte e le idee. E' l'ennesima dimostrazione dell'ignoranza o della malafede di chi la pensa così. Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche. "Non abbiamo, di fatto, barriere all'accesso. Abbiamo l'obbligo del preventivo dettagliato della prestazione e dei costi, di recente in forma scritta; dell'assicurazione per i danni provocati; della formazione continua. Siamo assoggettati a precise regole deontologiche, applicate da consigli di disciplina terzi; al segreto professionale; abbiamo obblighi di onorabilità ma anche regole e garanzie non scritte, che si basano sulla 'reputazione' e la conoscenza reciproca dei comportamenti tra iscritti agli Albi che, di fatto, ne verificano costantemente la correttezza; abbiamo regole fiscali ad hoc che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall'albo. Ci confrontiamo sul mercato con le società di capitali. Per l'affidamento di incarichi della P.A. partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara. Manteniamo da soli la nostra previdenza, con l'obbligo della sostenibilità a 50 anni e quindi con i relativi costi. "Ci sostituiamo allo Stato in tante attività che la sua burocrazia non riesce a svolgere, in base a principi di sussidiarietà che abbiamo sempre propugnato, tanto da chiedere ed ottenere che fosse ufficialmente riconosciuto con l'art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo. E lo facciamo pur consci dei rischi che possiamo correre in un Paese dove le norme spesso si interpretano, con conseguenti problemi di natura amministrativa e penale. "Abbiamo la nostra organizzazione auto gestita, con regole elettorali democratiche che vietano la rielezione dei consiglieri dopo due mandati, con il rispetto delle norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni, la collaborazione allo Stato ed agli altri enti con pareri, proposte normative e di semplificazione, presenze in commissioni di studio e tanto altro ancora. Sosteniamo tutti questi impegni, che comportano costi obbligatori di migliaia di euro, oltre a quelli del mantenimento degli studi professionali, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo, non avendo più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere ma avendo, purtroppo, redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà. Anche perché abbiamo accolto nei nostri Albi migliaia di colleghi espulsi dalle aziende e dalla P.A. per la crisi e che hanno deciso di iscriversi per svolgere attività libero professionale, in un mercato già saturo. Abbiamo, di fatto, svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale". Zambrano conclude così: "Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori. Da qui la nostra campagna, insieme al CUP ed ad Inarcassa, #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinistiche, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. L'equo compenso è un diritto, non è un regalo".

Data: Martedì 31 Ottobre 2017

[Tweet](#)



..ARCHIVIO..

Pagina: 1 di 215

1 2 3 >>>

MARINA CALDERONE CONFERMATA ALLA GUIDA DEI CONSULENTI DEL LAVORO



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA.it **Professioni**



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

- Cronaca
- Politica
- Economia**
- Regioni +
- Mondo
- Cultura
- Tecnologia
- Sport
- FOTO
- VIDEO
- Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • FINANZA PERSONALE • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • AMBIENTE • MOTORI • MARE • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > Professioni > Ordini Professionali > **Ingegneri, 30/11 in piazza per dignità**

FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI

Ingegneri, 30/11 in piazza per dignità

Mobilizzazione dopo sentenza brandi gratis, slogan #sevalgo1euro

Redazione ANSA ROMA 31 Ottobre 2017 13:31



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 31 OTT - Una manifestazione (con uno slogan evocativo, #sevalgo1euro) per rivendicare la dignità del lavoro autonomo: è quella che si terrà a Roma, il 30 novembre prossimo, su volontà degli Ordini, riuniti nel Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rete delle professioni tecniche (Rtp). A ricordare l'appuntamento, in una nota, il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** e della Rtp Armando Zambrano: la "clamorosa sentenza" del Consiglio di stato che "ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud" lancia l'idea che "il lavoro possa essere ricompensato con l'economia dell'immaginario", cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto". E aggiunge: "Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori.

Da qui la nostra campagna, insieme al Cup ed ad Inarcassa (Ente previdenziale di ingegneri e architetti), #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinarie, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. L'equo compenso è un diritto, non è un regalo". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in Costruzioni, Proprietà Armando Zambrano Consiglio di Stato



Condividi



Suggerisci

Annunci PPN



Classe A 180 d SPORT
Da € 24.900 e 180€/mese con ecobonifico Mercedes-Benz.

[Scopri l'offerta](#)



Seduction never ends
Gamma CLIO. Fino a 5.000 € di vantaggi. Scopri tutti.

[Scopri l'offerta](#)



Metodo Naturale
Con Questo Trucco Bruci Grasso Addominale Durante la Notte

[Scopri Come](#)



Iperfibra fino a 1 GB
Da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Mobilità

[Attiva subito!](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni

HOME

• Ultima Ora

ECONOMIA

• Borsa

REGIONI

• Abruzzo

• Molise

MONDO

• Europa

CULTURA

• Cinema

TECNOLOGIA

• Hi-Tech

SPORT

• Calcio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 134083

EQUO COMPENSO: PERCHE' GLI INGEGNERI MANIFESTANO IL 30 NOVEMBRE

Il prossimo 30 novembre il mondo dei professionisti italiani si mobiliterà per una manifestazione-evento dedicata allequo compenso: #sevalgo1euro. Armando Zambrano, Presidente del **Consiglio Nazionale Ingegneri**, ne illustra le motivazioni.

Su questo tema dice - per i professionisti si sta consumando lennesima pantomima italiana in cui viltà, incompetenza ed ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà sociale. Questa volta, però, una pluralità di attori, non potendo non riconoscere la giustezza della richiesta di assicurare il rispetto di un diritto costituzionale valido per tutti i lavoratori, cioè la determinazione di un compenso giusto per i professionisti, si aggrappa a valutazioni giuridiche del tutto incongrue, che però finiscono per far presa sui tanti incompetenti della materia.

La novità recente è la clamorosa sentenza del Consiglio Di Stato che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per lassegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud. Lidea del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con leconomia dellimmaginario, cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto oppure per altro genere di utilità. Dimenticando che a tutela dellanticorruzione si è garantiti solo con un corrispettivo economico chiaro e trasparente. Per questo abbiamo definito la sentenza criminogena e credo che qualche perplessità sia ampiamente giustificata.

Leggi anche

Incarichi professionali gratuiti: il Mit dà ragione al Consiglio di Stato

Incarichi gratuiti, Oice e Legacoop di fianco a Rpt e Inarcassa

Il precedente prosegue Zambrano - è pericoloso: qualunque impresa, artigiano, impiegato pubblico, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici potrebbero essere chiamati a lavorare praticamente gratis in cambio di corrispettivi di immagine. Ci saremmo aspettati una posizione quantomeno critica da parte del Governo ma un sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture sostiene che sia possibile un corrispettivo in altro genere di utilità generata dal contratto. Ma è il parere del sottosegretario alle politiche europee che raggiunge il culmine della mistificazione, confondendo tariffe minime ed equo compenso, ma soprattutto dimenticando che le tariffe obbligatorie (che comunque non costituiscono la nostra richiesta) per i professionisti sono regolarmente previste in paesi come la Germania, perché tutelano soprattutto il consumatore, dando un opportuno riferimento circa i costi minimi a fronte di prestazioni che non sempre sono chiaramente definibili e quantificabili per la intrinseca complessità.

Ma quello che lascia più basiti è la convinzione dei professionisti come privilegiati, come avversari della libera concorrenza, come soggetti interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti, come categoria di parassiti e non di lavoratori, per cui bisogna evitarne le proposte e le idee. È lennesima dimostrazione dellignoranza o della malafede di chi la pensa così. Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche.

Non abbiamo, di fatto, barriere allaccesso. Abbiamo lobbigo del preventivo dettagliato della prestazione e dei costi, di recente in forma scritta; dellassicurazione per i danni provocati; della formazione continua. Siamo assoggettati a precise regole deontologiche, applicate da consigli di disciplina terzi; al segreto professionale; abbiamo obblighi di

onorabilità ma anche regole e garanzie non scritte, che si basano sulla reputazione e la conoscenza reciproca dei comportamenti tra iscritti agli Albi che, di fatto, ne verificano costantemente la correttezza; abbiamo regole fiscali ad hoc che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall'albo. Ci confrontiamo sul mercato con le società di capitali. Per l'affidamento di incarichi della P.A. partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara. Manteniamo da soli la nostra previdenza, con l'obbligo della sostenibilità a 50 anni e quindi con i relativi costi.

Ci sostituiamo allo Stato in tante attività che la sua burocrazia non riesce a svolgere, in base a principi di sussidiarietà che abbiamo sempre propugnato, tanto da chiedere ed ottenere che fosse ufficialmente riconosciuto con l'art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo. E lo facciamo pur consci dei rischi che possiamo correre in un Paese dove le norme spesso si interpretano, con conseguenti problemi di natura amministrativa e penale.

Abbiamo la nostra organizzazione auto gestita, con regole elettorali democratiche che vietano la rielezione dei consiglieri dopo due mandati, con il rispetto delle norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni, la collaborazione allo Stato ed agli altri enti con pareri, proposte normative e di semplificazione, presenze in commissioni di studio e tanto altro ancora. Sosteniamo tutti questi impegni, che comportano costi obbligatori di migliaia di euro, oltre a quelli del mantenimento degli studi professionali, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo, non avendo più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere ma avendo, purtroppo, redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà. Anche perché abbiamo accolto nei nostri Albi migliaia di colleghi espulsi dalle aziende e dalla P.A. per la crisi e che hanno deciso di iscriversi per svolgere attività libero professionale, in un mercato già saturo. Abbiamo, di fatto, svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale.

Zambrano conclude così: Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori. Da qui la nostra campagna, insieme al CUP ed ad Inarcassa, #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinarie, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. Lequo compenso è un diritto, non è un regalo.

Leggi anche: Ape a 30 euro luno: un nuovo bando pubblico svaluta i tecnici

Giovedì, 02/11/2017 - ore 12:54:50

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com



Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina

 Edilizia, sciopero nazionale il 18 dicembre	 Calamità naturali, nella legge di Bilancio 2018 bonus assicu...	 +23% le installazioni Fer nei primi nove mesi del 2017 rispe...
---	---	---

Equo compenso, il CNI spiega le ragioni della mobilitazione #sevalgo1euro del 30 novembre

Zambrano: "Questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. L'equo compenso è un diritto, non è un regalo"

Giovedì 2 Novembre 2017

Tweet  Condividi 0   Mi piace 22 mila  Consiglia 22 mila  Condividi 

I prossimo 30 novembre il mondo dei professionisti italiani si mobilerà per una manifestazione-evento dedicata all'equo compenso: #sevalgo1euro. Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri, ne illustra le motivazioni.

"Su questo tema - dice - per i professionisti si sta consumando l'ennesima pantomima italiana in cui viltà, incompetenza ed ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà sociale. Questa volta, però, una pluralità di attori, non potendo non riconoscere la giustezza della richiesta di assicurare il rispetto di un diritto costituzionale valido per tutti i lavoratori, cioè la determinazione di un compenso giusto per i professionisti, si aggrappa a valutazioni giuridiche del tutto incongrue, che però finiscono per far presa sui tanti incompetenti della materia.



BREVI
EFFICIENZA ENERGETICA, AL VIA COLLABORAZIONE TRA FIRE E LA GERMAN BUSINESS INITIATIVE ON ENERGY EFFICIENCY (DENEFF)
 Previsto lo scambio di best practice e informazioni sui temi chiave legati all'efficienza energetica, sia a livello nazionale sia comunitario
COLOMBO CLERICI CONFERMATO PRESIDENTE



“La novità recente è la clamorosa sentenza del Consiglio Di Stato che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l’assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud. L’idea del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con ‘l’economia dell’immaginario’, cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da ‘altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto oppure per ‘altro genere di utilità’. Dimenticando che a tutela dell’anticorruzione si è garantiti solo con un corrispettivo economico chiaro e trasparente. Per questo abbiamo definito la sentenza ‘criminogena’ e credo che qualche perplessità sia ampiamente giustificata”.

“Il precedente – prosegue Zambrano – è pericoloso: qualunque impresa, artigiano, impiegato pubblico, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici potrebbero essere chiamati a lavorare praticamente gratis in cambio di corrispettivi di ‘immagine’. Ci saremmo aspettati una posizione quantomeno critica da parte del Governo ma un sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture sostiene che sia possibile un corrispettivo in ‘altro genere di utilità’ generata dal contratto. Ma è il parere del sottosegretario alle politiche europee che raggiunge il culmine della mistificazione, confondendo tariffe minime ed equo compenso, ma soprattutto dimenticando che le tariffe obbligatorie (che comunque non costituiscono la nostra richiesta) per i professionisti sono regolarmente previste in paesi come la Germania, perché tutelano soprattutto il consumatore, dando un opportuno riferimento circa i costi minimi a fronte di prestazioni che non sempre sono chiaramente definibili e quantificabili per la intrinseca complessità.

“Ma quello che lascia più basiti è la convinzione dei professionisti come privilegiati, come avversari della libera concorrenza, come soggetti interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti, come categoria di parassiti e non di lavoratori, per cui bisogna evitarne le proposte e le idee. E’ l’ennesima dimostrazione dell’ignoranza o della malafede di chi la pensa così. Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche.

DI ASSOEDILIZIA PER IL TRIENNIO 2017-2019

Il Consiglio direttivo ha nominato nuovo Segretario generale Cesare Rosselli. Vicepresidenti, Consigliere di Amministrazione e Giunta Esecutiva confermati

MACCHINE PER COSTRUZIONI: CRESCONO IL MERCATO E LA PRODUZIONE NAZIONALE

Unacea: buone le prospettive future, ma restano disattese le richieste del settore in materia di macchine di nuova generazione ed emissioni urbane

DIGITAL&BIM ITALIA 2017: CHIUSURA POSITIVA PER LA PRIMA EDIZIONE DELL'EVENTO

Numeri positivi e soddisfazione per la manifestazione. BolognaFiere rilancia con ulteriori tappe, verso Saie 2018

ADDETTI ALLA SORVEGLIANZA DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE: PRASSI DI RIFERIMENTO IN CONSULTAZIONE

Frutto della collaborazione tra UNI, CIG e ACCREDIA, il documento è in consultazione pubblica fino al 20 novembre

HYDRO FREE
Ti regala l'acqua calda
Nuovo kit idronico per sistemi VRF SET FREE modulari
HITACHI

zehnder
always artuned you

DALLE AZIENDE

IL NUOVO MICRO-SITO PER SCOPRIRE IL SISTEMA MULTISTRATO VIEGA SMARTPRESS

Il sito è visualizzabile facilmente da utenze mobile e si presenta nella nuova accattivante estetica di Viega, lanciata in anteprima poco meno di un anno fa

ITALCEMENTI PREMIATA A ECOMONDO PER L'IMPEGNO A TUTELA DELL'ACQUA

La cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 9 novembre a Ecomondo

GRUPPO IMMERGAS, FATTURATO 2017 +8%

Nel 2016 il fatturato consolidato 2016 è salito a 240 milioni di euro con l'export al 66% e nei prossimi due anni è prevista una nuova fase di crescita

CALEFFI, APERTA A SHANGHAI LA SECONDA

“Non abbiamo, di fatto, barriere all’accesso. Abbiamo l’obbligo del preventivo dettagliato della prestazione e dei costi, di recente in forma scritta; dell’assicurazione per i danni provocati; della formazione continua. Siamo assoggettati a precise regole deontologiche, applicate da consigli di disciplina terzi; al segreto professionale; abbiamo obblighi di onorabilità ma anche regole e garanzie non scritte, che si basano sulla ‘reputazione’ e la conoscenza reciproca dei comportamenti tra iscritti agli Albi che, di fatto, ne verificano costantemente la correttezza; abbiamo regole fiscali ad hoc che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall’albo. Ci confrontiamo sul mercato con le società di capitali. Per l’affidamento di incarichi della P.A. partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara. Manteniamo da soli la nostra previdenza, con l’obbligo della sostenibilità a 50 anni e quindi con i relativi costi.

“Ci sostituiamo allo Stato in tante attività che la sua burocrazia non riesce a svolgere, in base a principi di sussidiarietà che abbiamo sempre propugnato, tanto da chiedere ed ottenere che fosse ufficialmente riconosciuto con l’art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo. E lo facciamo pur consci dei rischi che possiamo correre in un Paese dove le norme spesso si interpretano, con conseguenti problemi di natura amministrativa e penale.

“Abbiamo la nostra organizzazione auto gestita, con regole elettorali democratiche che vietano la rielezione dei consiglieri dopo due mandati, con il rispetto delle norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni, la collaborazione allo Stato ed agli altri enti con pareri, proposte normative e di semplificazione, presenze in commissioni di studio e tanto altro ancora. Sosteniamo tutti questi impegni, che comportano costi obbligatori di migliaia di euro, oltre a quelli del mantenimento degli studi professionali, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo, non avendo più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere ma avendo, purtroppo, redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà. Anche perché abbiamo accolto nei nostri Albi migliaia di colleghi espulsi dalle aziende e dalla P.A. per la crisi e che hanno deciso di iscriversi per svolgere attività libero professionale, in un mercato già saturo. Abbiamo, di fatto, svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale”.

Zambrano conclude così: “Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori. Da qui la nostra campagna, insieme al CUP ed ad Inarcassa, #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinistiche, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. L’equo compenso è un diritto, non è un regalo”.



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Compensi professionali"
 iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

SEDE IN TERRITORIO CINESE

L’evento di inaugurazione è stato un momento durante il quale le due culture si sono incontrate per raccontarsi e continuare il percorso di avvicinamento, anche sul fronte del business

"1 CENTO ANNI" DI IMIT. OLTRE 780 VISITATORI AL TOUR GUIDATO IN AZIENDA

Visite record all'appuntamento pubblico organizzato da Imit Control System per celebrare il primo secolo di vita

NUOVE ENERGIE-VIESSMANN GROUP PARTNER DI WÖLMANN

Aggiunto ai prodotti già forniti, anche l'Inverter con accumulo per impianti fotovoltaici X-Hybrid Viessmann

RIVISTE



AiCARR Journal #48 - Integrazione fonti rinnovabili
 QUOTE RINNOVABILI, un nuovo approccio - NZEB, l'influenza della temperatura indoor - RINNOVABILI negli edifici storici - MONITORAGGIO Pompa di calore multisorgente per la

scuola

ABBONATI SUBITO

CARTA + DIGITAL

APPROFITTA

FISCO E MATTONE

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS



QUALE ALIQUOTA IVA APPLICARE AI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ESEGUITI AD UNA AZIENDA AGRICOLA?



FISCO E MATTONE
QUALE ALIQUOTA IVA PER LE FATTURE RELATIVE ALLA NUOVA COSTRUZIONE?



FISCO E MATTONE
LAVORI DI SISTEMAZIONE IN PRISTINO DI UNA STRADA DI ACCESSO, QUALE ALIQUOTA IVA?



Home / Comunicazioni / Armando Zambrano (CNI): "l'equo compenso è un diritto, non un regalo"

2 novembre 2017 (Ultima modifica: 2 novembre 2017)

ARMANDO ZAMBRANO (CNI): "L'EQUO COMPENSO È UN DIRITTO, NON UN REGALO"



COMUNICAZIONI

- Attività del CNG
- Borse di studio
- Comunicati stampa
- Convegni ed eventi
- Rassegna stampa
- Riviste
- Video

ATTIVITA' DEL CNG

Non ci sono eventi imminenti.

Aggiungi

CIRCULARI >

8 settembre 2017
Circolare n. 417 – Protocollo di intesa tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e Equitalia Servizi di Riscossione SpA per la riscossione mediante ruolo con procedura gestione integrata avvisi (GIA) e per la gestione del servizio "Sportello telematico dedicato"

3 agosto 2017
Circolare n. 416 – Attività di protezione civile – Organizzazione del geoevento del 20 ottobre 2017

25 luglio 2017
Circolare n. 415 – Applicazione agli Ordini Regionali delle disposizioni IVA in materia di "split payment"

6 marzo 2017
Circolare n. 414 – Deroga all'attività di aggiornamento professionale obbligatorio

[LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI >](#)

ARCHIVIO >

Mentre si torna a parlare di **equo compenso** con l'inserimento nella Legge di Stabilità per il 2018 di un articolo a tutela della professione dell'avvocato, il Presidente del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) ha rivendicato il giusto riconoscimento del lavoro dei professionisti e dato appuntamento al mondo dei professionisti italiani alla manifestazione del 30 novembre 2017 **#sevalgo1euro**.

LavoriPubblici.it – 2 novembre 2017

[l'articolo in formato pdf](#)

PUBBLICATO IN

Comunicazioni

TAG

[Armando Zambrano](#) | [Equo compenso](#) | [Incarichi gratuiti](#) | [LavoriPubblici.it](#) | [Professioni](#)

NELLA STESSA CATEGORIA

14 luglio 2016
Concorso "Passeggiando tra i Paesaggi Geologici della Puglia"

ARTICOLI CORRELATI

11 febbraio 2013
Abruzzo: messa in sicurezza dal rischio sismico degli edifici sedi dei Municipi

Seguici su:



Professionisti.eu logo and 'Mi piace questa Pagina' button.

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



RUBRICHE

- PRIMO PIANO
CONGRESSO CONFPROFESSIONI
L'INTERVENTO
CASSE DI PREVIDENZA
PIANETA AVVOCATO
IL MONDO DELLE PROFESSIONI
PROFESSIONE IN PRIMO PIANO
FOCUS SU...
IN BREVE
LE INTERVISTE
LETTERE AL DIRETTORE
IL GRAFFIO
LIBRI E RIVISTE
CONVEGNI E CONGRESSI

SPONSOR

NEWS NORME E TRIBUTI

- NEWS FISCALI
SCADENZE FISCALI
LE DISPENSE...

LA SEZIONE DI...

Logos of various professional associations like Consiglio Nazionale Ordine dei Consulenti del Lavoro, CNA, Confprofessioni, etc.

PRIMO PIANO

30 NOVEMBRE. LE PROFESSIONI IN PIAZZA PER LA DIGNITÀ

Mobilizzazione del Cup dopo la sentenza dei brandi gratis. Intanto salta l'equo compenso per gli avvocati

di Luigi Berliri



Si interrompe il percorso iniziato da Orlando intenzionato a garantire una misura di civiltà ma solo ai professionisti del foro, non alla totalità dei lavoratori autonomi iscritto agli ordini professionali, senza contare i freelance che non hanno un ordine di riferimento. Gli avvocati, presumibilmente si uniranno alla manifestazione convocata dal Cup a Roma per rivendicare la dignità del lavoro autonomo: è quella che si terrà a Roma, il 30 novembre prossimo, su volontà degli Ordini, riuniti nel Comitato unitario delle professioni (Cup) e Rete delle professioni tecniche (Rtp). A ricordare l'appuntamento, in una nota, il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri e della Rtp Armando Zambrano: la "clamorosa sentenza" del Consiglio di stato che "ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud" lancia l'idea che "il lavoro possa essere ricompensato con l'economia dell'immaginario", cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto". E aggiunge: "Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori. Da qui la nostra campagna, insieme al Cup ed ad Inarcassa (Ente previdenziale di ingegneri e architetti), #sevalgo1euro, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinistiche, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. L'equo compenso è un diritto, non è un regalo". Il principio del giusto compenso, sostiene il presidente della Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, "deve esser esteso a tutte le categorie professionali nei loro rapporti con i contraenti forti, quindi anche a ingegneri e architetti che vivono di libera professione". Comodo accoglie "con grande soddisfazione" la dichiarazione della responsabile Lavoro del Pd Chiara Gribaudo, che sulla norma inserita nella Legge di Bilancio che tutela solamente gli avvocati (che recepisce i contenuti del Disegno di legge governativo del ministro della Giustizia Andrea Orlando, ndr) ha affermato, si riporta in una nota, che la norma "deve rispettare il principio dell'universalità, così come tutte le leggi sul lavoro costruite in questa Legislatura. La priorità è la definizione di parametri per l'equo compenso di tutti i professionisti, ordinistici e non, nei rapporti con la Pubblica amministrazione". Ma brutte notizie per l'equo compenso degli avvocati è stato stralciato dal disegno di legge all'esame del Senato e formerà oggetto di autonomo Ddl. Nonostante la battuta d'arresto, però, il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin, ha affermato di essere comunque fiducioso rispetto all'approvazione del provvedimento, sostenendo che lo stralcio non deve preoccupare l'Avvocatura. Il rappresentante del Cnf, nel commentare la notizia, ha infatti dichiarato la propria convinzione circa l'importanza del principio evidentemente "rivoluzionario" contenuto nell'intervento e di essere ben conscio delle resistenze suscitate. Lo stesso ha quindi

Professionisti.eu website preview showing a news article layout.

Graphic with 'NOI' logo and text 'scopri i vantaggi'.

Graphic with 'separare' text and 'CARRIERE' logo.



PROFESSIONI NON ORDINISTICHE



Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini, associazioni o enti. Se vuoi avere anche tu il tuo spazio per scrivere contattaci

ricordato l'impegno assunto dall'intero Esecutivo che si è più volte espresso in senso favorevole al provvedimento. Mascherin si è detto, ossia, consapevole "del fatto che stavolta la politica non starà dalla parte dei poteri forti: sceglierà di stare dalla parte della dignità del lavoratore, qual è anche l'avvocato, e porterà a termine l'obiettivo, in nome del quale il governo aveva fortemente voluto l'inserimento delle norme sull'equo compenso nel ddl Stabilità. Importante" - ha concluso - è ora "che tutta l'avvocatura, compatta e determinata, spinga verso l'approvazione delle norme sull'equo compenso, che hanno un significato epocale per il riequilibrio nel rapporto tra mercato e diritti".

Data: Giovedì 02 Novembre 2017

[Tweet](#)



..ARCHIVIO..

Pagina: 1 di 216

1 2 3 >>>

L'EQUO COMPENSO È UN DIRITTO, NON UN REGALO

Il prossimo 30 novembre il mondo dei professionisti italiani si mobilerà per una manifestazione-evento dedicata all'equo...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

MARINA CALDERONE CONFERMATO ALLA GUIDA DEI CONSULENTI DEL LAVORO

Si sono svolte sabato 28 ottobre le elezioni nazionali per il mandato 2017-2020. La Categoria chiamata al voto sceglie la...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

IL CAOS DELLA LEGISLAZIONE FISCALE

"Una legislazione fiscale caotica, per contenuti e per metodi, che non ci lascia respirare. Un quadro economico in disgregazione,...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

IL GRANDE IMBROGLIO DELL'EQUO COMPENSO DEGLI AVVOCATI

Non usa mezzi termini l'avvocato Paolo Rosa, ex presidente di Cassa Forense, nel bocciare il ddl sull'equo compenso...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

EQUO COMPENSO PER TUTTE PROFESSIONI

"Qualsiasi attività professionale merita un compenso: possiamo discutere di quale sia il giusto compenso, ma non può essere...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

NO A INCARICHI PA GRATUITI

Seguita a creare sgomento la risposta del sottosegretario De Caro al question time alla Camera la scorsa settimana. Una risposta...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

SI PUÒ LAVORARE GRATIS !!!

"Non vi è estraneità sostanziale alla logica concorrenziale che presiede al Codice degli Appalti, quando si bandisce...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

EQUO COMPENSO A RISCHIO INSABBIAMENTO

La battaglia sull'equo compenso continua anche fuori dalle aule parlamentari. Infatti, alla manifestazione indetta...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

SI DIRADANO LE NEBBIE SULLO SPESOMETRO

Le indicazioni al Governo della Commissione Finanze della Camera, ribadite dal suo Presidente On. Maurizio Bernardo e dall'On....

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

CAOS SU EQUO COMPENSO

Regna "una grande confusione" sull'equo compenso e "pare che oggi vi sia una corsa a intestarsi una vittoria da rivendicare...

[Continua lettura >>](#)

[Top](#)

Pagina: 1 di 216

1 2 3 >>>



Home > PROFESSIONI > Professionisti, tanti doveri ma niente equo compenso: manifestazione a Roma

PROFESSIONI

Professionisti, tanti doveri ma niente equo compenso: manifestazione a Roma

Zambrano, Presidente RPT e CNI, snocciola tutti i doveri e gli svantaggi dei professionisti. Ed espone le motivazioni della manifestazione indetta per il 30 novembre

Di **Redazione Tecnica** - 6 novembre 2017
[f](#) Condividi su Facebook

[T](#) Tweet su Twitter

[G+](#)
[P](#)

[CERCA](#)


Il 30 novembre ci mobileremo, come professionisti italiani, per una manifestazione dedicata all'**equo compenso**: **#sevalgo1euro**. Zambrano, Presidente del **Consiglio Nazionale degli ingegneri**, dice: "Su questo tema per i professionisti si sta consumando l'ennesima **pantomima** italiana in cui viltà, incompetenza e ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà sociale".

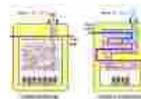
Una pluralità di attori si aggrappa a valutazioni giuridiche incongrue, che finiscono per fare presa sugli incompetenti in materia. Naturalmente, continua Zambrano, "la novità recente è la **clamorosa sentenza del Consiglio Di Stato** che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del Sud".

Leggi anche >> [Contratti con compenso zero, due motivi per cui non si può](#)

L'idea su cui si base la sentenza del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con l'**economia dell'immaginario**, con vantaggi non ben determinati, costituiti da altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari. In altre parole, non denaro ma... visibilità? Fama? Qualcosa di questo tipo.

E fin qui siamo d'accordo con Zambrano. Non siamo d'accordo con lui quando afferma che "a tutela dell'**anticorruzione** si è garantiti solo con un corrispettivo

Gli ultimi articoli



Con la caldaia a condensazione, un inverno a prova di risparmio...



Professionisti, tanti doveri ma niente equo compenso: manifestazione a Roma



La casa degli italiani secondo Italcementi: quali caratteristiche deve avere?



Legge di Bilancio 2018, tempistiche di approvazione e riassuntone

economico chiaro e trasparente". **Non è vero, lo vediamo con i politici.** Zambrano, come aveva già fatto immediatamente dopo la pubblicazione della sentenza, continua a definirla "criminogena", perché rischia portare i professionisti alla corruzione. Noi la definiamo criminogena perché permette di non dare un compenso giusto a chi ha svolto un lavoro. Nel caso dei progettisti e dei professionisti tecnici, il lavoro consiste nella progettazione dei luoghi in cui la gente vive o passa il tempo, che siano case popolari, ponti, piazze o altre cose progettate insieme alla PA. Il giusto compenso garantisce la qualità. E se la qualità di queste strutture non è sufficientemente buona e succede qualcosa? Non è una prospettiva incoraggiante. E non è neanche un ricatto. È un pericolo.



Abuso edilizio: un basamento in cemento può essere reato

Il Governo contro l'equo compenso

In base alla **sentenza del Consiglio di Stato**, imprese, artigiani, impiegati pubblici, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici potrebbero essere chiamati a lavorare gratis in cambio di corrispettivi di immagine. E il Governo non solo non ha preso le difese dei professionisti, ma sostiene che sia possibile un corrispettivo con un altro genere di utilità.

Il punto più basso l'ha raggiunto il sottosegretario alle politiche europee, che confonde tariffe minime ed equo compenso e dimentica che le tariffe obbligatorie per i professionisti sono previste per esempio in Germania, perché tutelano soprattutto il consumatore garantendogli la qualità del lavoro e dandogli facoltà di esigerla. Alla base della presa di posizione sbagliata del Governo sta la convinzione che i professionisti siano privilegiati, avversari della libera concorrenza, interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti.

Sono i contenuti del discorso di Zambrano, che aggiunge: "**Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze** di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche".

Tutti i doveri dei Professionisti tecnici

Come professionisti, ricorda Zambrano, di fatto:

- **non abbiamo barriere all'accesso;**
- abbiamo **l'obbligo del preventivo scritto** e dettagliato della prestazione e dei costi;
- **l'obbligo dell'assicurazione** per i danni provocati;
- **l'obbligo della formazione continua;**
- siamo assoggettati a precise **regole deontologiche**, applicate da consigli di disciplina terzi;
- abbiamo il **segreto professionale;**
- abbiamo **obblighi di onorabilità** ma anche regole e garanzie non scritte e gli Albi ne verificano costantemente la correttezza;
- **regole fiscali** che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall'albo;
- facciamo i conti sul mercato con le **società di capitali;**
- per l'affidamento di incarichi della P.A. partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara;

- ultimo ma non meno importante, **manteniamo da soli la nostra previdenza**, con l'obbligo della sostenibilità a 50 anni e relativi costi;
- sostituiamo lo Stato in molte attività che non riesce a svolgere, in base al **principio di sussidiarietà**, riconosciuto dall'art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo;
- la **nostra organizzazione** auto gestita rispetta le norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni.

Questi impegni comportano costi obbligatori di migliaia di euro, "oltre a quelli del **mantenimento degli studi professionali**, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo" non avendo, in Italia, più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere "ma avendo redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà".

Equo compenso: la manifestazione a Roma

Insomma, il succo del discorso è che chiedere il riconoscimento di un **equo compenso** va nella direzione della tutela del committente, come hanno riconosciuto anche le associazioni di consumatori. Ecco da dove nasce la campagna, portata avanti da RPT con il CUP e Inarcassa, **#sevalgo1euro**, cui hanno risposto migliaia di iscritti e associazioni. Ed ecco da dove nasce l'esigenza di una **manifestazione**, insieme alle altre professioni ordinistiche, del **30 novembre a Roma**, in occasione della quale la politica dovrà dare una risposta chiara. "L'equo compenso è un diritto, non è un regalo".



Resta aggiornato con la nostra
Newsletter

Condividi



Mi piace 6

tweet

Articolo precedente

La casa degli italiani secondo Italcementi: quali caratteristiche deve avere?

Prossimo articolo

Con la caldaia a condensazione, un inverno a prova di risparmio energetico

Scrivi un commento

Commento

Nome:*

Home > Punti di Vista > L'equo compenso è un diritto, non un regalo

Punti di Vista

Punti di Vista | Armando Zambrano, presidente Cni

L'equo compenso è un diritto, non un regalo

Il presidente del Cni, Armando Zambrano, rivendica il giusto riconoscimento del lavoro dei professionisti e annuncia per il 30 novembre la manifestazione #sevalgo1euro.

Redazione 7 novembre 2017

f Condividi su Facebook

🐦 Tweet su Twitter

G+

📌

Il prossimo 30 novembre il mondo dei professionisti italiani si mobiliterà per una manifestazione-evento dedicata all'equo compenso: **#sevalgo1euro**. Su questo tema per i professionisti si sta consumando l'ennesima pantomima italiana in cui viltà, incompetenza ed ignoranza tentano di impedire un atto di giustizia e di civiltà sociale. Questa volta, però, una pluralità di attori, non potendo non riconoscere la giustezza della richiesta di assicurare il rispetto di un diritto costituzionale valido per tutti i lavoratori, cioè la determinazione di un compenso giusto per i professionisti, si aggrappa a valutazioni giuridiche del tutto incongrue, che però finiscono per far presa sui tanti incompetenti della materia.

Armando Zambrano | Presidente del Consiglio nazionale ingegneri

La novità recente è la clamorosa sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto la congruità di un bando di gara per l'assegnazione, per un compenso simbolico di un euro, di un incarico di redazione di un importante piano urbanistico di una città del sud. L'idea del Consiglio di Stato è che il lavoro possa essere ricompensato con «l'economia dell'immaginario», cioè con vantaggi non ben determinati ed ipotetici, costituiti da altri vantaggi, economicamente apprezzabili anche se non economicamente finanziari, potenzialmente derivanti dal contratto oppure per altro genere di utilità. **Dimenticando che a tutela dell'anticorruzione si è garantiti solo con un corrispettivo economico chiaro e trasparente.** Per questo abbiamo definito la sentenza *criminogena* e credo che qualche perplessità sia ampiamente giustificata.

Il precedente è pericoloso: qualunque impresa, artigiano, impiegato pubblico, gli stessi giudici del Consiglio di Stato, i parlamentari, i docenti scolastici potrebbero **essere chiamati a lavorare praticamente gratis in cambio di corrispettivi di**

Leggi la rivista



8/2017

7/2017



6/2017

5/2017



4/2017

3/2017

Edicola Web

Seguici su Facebook

Seguici su Facebook

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance

architettura bando cantiere

città colore costruzioni

edilizia edilizia residenziale

efficienza energetica finanziamenti

finiture formazione impianti

imprese infrastrutture innovazione

interni investimenti isolamento termico

'immagine'. Ci saremmo aspettati una posizione quantomeno critica da parte del Governo ma un sottosegretario del ministero delle Infrastrutture sostiene che sia possibile un corrispettivo in 'altro genere di utilità' generata dal contratto. Ma è il parere del sottosegretario alle politiche europee che raggiunge il culmine della mistificazione, **confondendo tariffe minime ed equo compenso**, ma soprattutto dimenticando che le tariffe obbligatorie (che comunque non costituiscono la nostra richiesta) per i professionisti sono regolarmente previste in paesi come la Germania, perché tutelano soprattutto il consumatore, dando un opportuno riferimento circa i costi minimi a fronte di prestazioni che non sempre sono chiaramente definibili e quantificabili per la intrinseca complessità.

Ma quello che lascia più basiti è **la convinzione dei professionisti come privilegiati**, come avversari della libera concorrenza, come soggetti interessati solo alle proprie utilità e non agli interessi dei clienti, come categoria di parassiti e non di lavoratori, per cui bisogna evitarne le proposte e le idee. E' l'ennesima dimostrazione dell'ignoranza o della malafede di chi la pensa così. **Le professioni italiane, in particolare quelle tecniche, sono eccellenze di cui il Paese dovrebbe essere orgoglioso**, sia per le riconosciute competenze tecniche e scientifiche, sia per gli obblighi nei confronti dei committenti, pubblici e privati, anche per effetto della recente riforma degli anni 2011 e 2012, che ha trasformato, pur in un periodo di profonda crisi economica, le nostre strutture ordinistiche.

Non abbiamo, di fatto, barriere all'accesso. **Abbiamo l'obbligo del preventivo dettagliato** della prestazione e dei costi, di recente in forma scritta; dell'assicurazione per i danni provocati; della formazione continua. **Siamo assoggettati a precise regole deontologiche**, applicate da consigli di disciplina terzi; al segreto professionale; abbiamo obblighi di onorabilità ma anche regole e garanzie non scritte, che si basano sulla *reputazione* e la conoscenza reciproca dei comportamenti tra iscritti agli albi che, di fatto, ne verificano costantemente la correttezza; **abbiamo regole fiscali ad hoc** che in caso di inadempienze comportano la sospensione dall'albo. Ci confrontiamo sul mercato con le società di capitali. Per l'affidamento di incarichi della pa partecipiamo a bandi pubblici con ribassi sui corrispettivi posti a base di gara. **Manteniamo da soli la nostra previdenza**, con l'obbligo della sostenibilità a 50 anni e quindi con i relativi costi.

Ci sostituiamo allo Stato in tante attività che la sua burocrazia non riesce a svolgere, in base a principi di sussidiarietà che abbiamo sempre propugnato, tanto da chiedere ed ottenere che fosse ufficialmente riconosciuto con **l'art.5 dello Jobs act del lavoro autonomo**. E lo facciamo pur consci dei rischi che possiamo correre in un Paese dove le norme spesso si interpretano, con conseguenti problemi di natura amministrativa e penale.

Abbiamo la nostra organizzazione auto gestita, con regole elettorali democratiche che vietano la rielezione dei consiglieri dopo due mandati, con il rispetto delle norme anticorruzione e trasparenza e gli altri obblighi cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni, la collaborazione allo Stato ed agli altri enti con pareri, proposte normative e di semplificazione, presenze in commissioni di studio e tanto altro ancora. **Sosteniamo tutti questi impegni, che comportano costi obbligatori di migliaia di euro**, oltre a quelli del mantenimento degli studi professionali, che non esistono per nessun altro professionista in nessuna altra nazione al mondo, non avendo più tariffe minime e sostegni sociali di nessun genere ma avendo, purtroppo, redditi in fase calante e per alcune categorie prossimi alla soglia di povertà. Anche perché abbiamo accolto nei nostri albi migliaia di colleghi espulsi dalle aziende e dalla

laterizio legno Milano noleggio
 pavimenti pitture pmi progettazione
 progetti recupero restauro
 rigenerazione urbana riqualificazione
 riqualificazione urbana risparmio energetico
 ristrutturazione rivestimenti rivestimenti
 serramenti sicurezza sostenibilità
 territorio urbanistica

pa per la crisi e che hanno deciso di iscriversi per svolgere attività libero professionale, in un mercato già saturo. Abbiamo, di fatto, svolto anche una funzione di ammortizzatore sociale.

Chiedere, dopo tanti anni di crisi, il riconoscimento, dettato da principi costituzionali, di un equo compenso va nella direzione della tutela del committente, come peraltro hanno riconosciuto anche associazioni di consumatori. Da qui la nostra campagna, **insieme al Cup ed ad Inarcassa, #sevalgo1euro**, cui hanno risposto migliaia di iscritti ed associazioni. Da qui la nostra manifestazione, insieme alle altre professioni ordinistiche, del 30 novembre in Roma, cui inviteremo i partiti e la politica a dare una risposta chiara, avvertendo che questa volta andremo uniti e non ci fideremo delle promesse. **L'equo compenso è un diritto, non è un regalo.**

Armando Zambrano, presidente Cni

TAGS #sevalgo1euro armando zambrano Consiglio nazionale degli ingegneri
 Consiglio nazionale Ingegneri corrispettivo economico trasparente equo compenso fondazione Inarcassa
 manifestazione 30 novembre obbligo di preventivo dettagliato Professioni tecniche Punti di Vista
 regole deontologiche sentenza del consiglio di stato tariffe minime

CONDIVIDI      Mi piace 0  tweet

Articolo precedente

Roma: il laser-scanner svela le piccole storie di Porta S. Sebastiano a Roma

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Prestazioni professionali, si approvi la norma sull'equo compenso entro la fine della legislatura

Eps: un alleato per edifici sani e sicuri

La fusione strategica di Soprema



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

■ LAMEZIA TERME Convegno nazionale sull'equo compenso

Dagli Ordini professionali no alla "remunerazione zero"

di DORA ANNA ROCCA

LAMEZIA TERME - Equo compenso e tutela del lavoro autonomo al centro del convegno nazionale tenutosi in un noto hotel del circondario di Lamezia, organizzato e promosso dai presidenti dell'Ordine dei geologi della Calabria e degli ordini provinciali degli architetti, ingegneri, periti, agronomi, commercialisti di Catanzaro, alla presenza di Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro della Camera, primo firmatario della proposta di legge sull'equo compenso e Serena Pellegrino, deputato che ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla sentenza Catanzaro sulla prestazione gratuita del Consiglio di Stato, la 4624 del 2017. Emblematica l'affermazione della Pellegrino: «Come categoria siamo palesemente stati messi in un angolo e da lì insieme possiamo gridare a gran voce: Io non valgo un euro». Damiano ha parlato dell'importanza della proposta di legge depositata ad ottobre, alla Camera, che riguarda professionisti ordinisti e non, per questi ultimi si parte dalla pubblica amministrazione, affidando ad un tavolo di concertazione la definizione dei parametri dell'equo compenso». Due le sale allestite e più di mille i partecipanti e pronti a tutto

pur di impedire che vengano banditi appalti a zero remunerazione per le prestazioni libero professionali e autonome. Previsti a tal proposito contro la sentenza del C.d.S. suddetta: ricorso alla Corte di giustizia europea e la presenza a Roma il 30 novembre. Un invito ad essere presenti alla manifestazione romana ribadito da tutti i presidenti nazionali, tra i quali ricordiamo: Giuseppe Cappochin degli architetti, Ferdinando Chillà del Collegio dei geometri, Armando Zambano degli ingegneri e coordinatore della rete delle nove professioni tecniche del Paese, Iarrusso Nazzareno della Federarchitetti, Antonino Renda di Inarsviluppo, secondo cui c'è intenzione di creare un movimento politico delle professioni, Massimo Miani dei dottori commercialisti, Francesco Paduto dei geologi. Il consigliere nazionale dei Geometri Pasquale Salvatore, nel suo intervento ha ribadito la necessità di una rete che faccia la differenza in Italia e di puntare l'attenzione sugli standard di qualità, dovere professionale che non può ammettere sconti o aste al ribasso. Ha detto quindi: «Puntiamo il dito sulla scarsa conoscenza da parte del legislatore e dei tecnocrati del mondo delle professioni». Per Gerlando Cufaro, presidente dell'Ordine degli in-

to ridere tutt'Italia per le vicissitudini del Psc di Catanzaro, per il quale è stato fatto un bando al costo di un euro. La prestazione professionale dev'essere pagata, la concorrenza dev'essere sulla qualità. La sentenza del C.d.S. è in contrasto con la vigente normativa sui contratti, che non prevede la prestazione gratuita». Dello stesso avviso Cappochin che definisce la sentenza «Una istigazione a delinquere, vergognosa. La presenza degli onorevoli Damiano e Pellegrino qui oggi, è legata al loro impegno nella difesa dei diritti del lavoratore». Presenti anche Giuseppe Macri, presidente provinciale dell'Ordine architetti, Domenico Passarelli, presidente di Inu Calabria, i consiglieri nazionali: Franco Violo dei geologi, Pasquale Salvatore dei geometri, Luna Pecora degli agronomi, Marina Calderoni, presidente dei consulenti del lavoro, Salvatore Saccà del comitato dei presidenti del consiglio nazionale degli ingegneri, Fabio Foti, presidente della Fondazione architetti di Vibo Valentia, Danilo Arcuri, presidente dell'Ordine degli architetti di Crotona, Giuseppe Soriero, presidente dell'associazione Il Campo, Francesco Paduto, Ordine dei geologi, Francesco Galluccio della Confprofessioni Calabria. Interventi di La gazzo Errigo e Fulvio Nasso.



DL Fiscale: su equo compenso è battaglia in Parlamento

Attualità, Parlamento 🕒 lunedì 13 novembre 2017 09:56

Tag ▾ Categorie ▾



Con l'emendamento del relatore Silvio Lai si riapre la questione. E quattro subemendamenti tentano di estendere la norma a tutte le professioni

di *Stefano Bruni*

È battaglia in Parlamento sull'**equo compenso**. La norma, fortemente voluta dall'Ordine degli Avvocati, era stata inserita nella **Legge di Bilancio**, ma l'articolo venne stralciato in Aula dal **Presidente del Senato Pietro Grasso** per estraneità di materia, prima di aprire la sessione di bilancio.

Gli avvocati, sostenuti dal **Ministro della Giustizia Andrea Orlando**, non hanno mollato il colpo e così giovedì scorso il **relatore del decreto fiscale, il senatore del Pd Silvio Lai**, ha presentato un **emendamento (19.0.2001)** che integra la legge professionale forense del 2012 ed **inserisce proprio nel collegato alla Manovra le stesse norme sull'equo compenso approvate qualche giorno fa dalla Commissione Giustizia di Montecitorio**, nel corso dell'esame del DdL ordinario sulla materia.

Una forzatura? Forse. Tant'è che lo stesso Pd ha presentato quattro subemendamenti. Tra questi uno per **limitare l'equo compenso per gli avvocati solo ai rapporti con la pubblica amministrazione** e uno per **estendere la norma a tutti gli ordini professionali, nonché alle professioni ex legge n. 4 del 2013**.

Nel pomeriggio di oggi, lunedì, verranno votati gli ultimi emendamenti, poi il DL fiscale approderà in Aula mercoledì prossimo, 15 novembre.

FOCUS

- [PRIMOPIANO](#)
- [FISCO & LAVORO](#)
- [CASSE DI PREVIDENZA](#)
- [ORDINI PROFESSIONALI](#)

Ordini, equo compenso ribadisce dignità

Calderone-Zambrano, manifestazione 30/11 rivendicherà successo

Redazione ANSA ROMA 15 Novembre 2017 14:37

Scrivi alla redazione [Stampa](#)

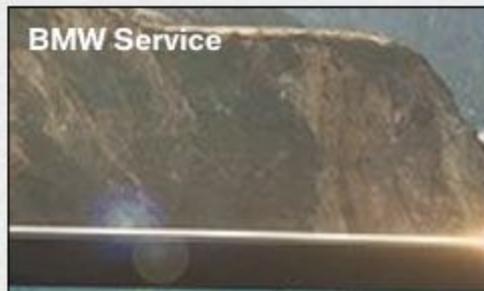
(ANSA) - ROMA, 15 NOV - Con il riconoscimento dell'equo compenso a tutte le professioni, ordinistiche e non, "è stata ribadita la dignità" delle categorie di lavoratori autonomi "nella sua accezione più ampia". Parola della presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni) Marina Calderone, che in una conferenza stampa alla Camera stamattina ha messo in luce il "successo" ottenuto con il varo dell'emendamento al Decreto fiscale, al



© ANSA

Senato, sulle soglie di giusto pagamento per le prestazioni, estese pure alla Pubblica amministrazione. "Per anni si è continuato a dire che le nostre professioni sono contrarie alla libera concorrenza", ha aggiunto il presidente della Rete delle professioni tecniche (Rtp) Armando Zambrano, che ha ringraziato le forze politiche ed il Governo per aver sostenuto l'iniziativa. I vertici degli Ordini, inoltre, hanno spiegato che la manifestazione indetta il 30 novembre prossimo, al Teatro Brancaccio di Roma, per protestare contro "lo svilimento" delle libere professioni, viene ora "rinforzata" nel suo significato dal via libera all'emendamento sull'equo compenso, perché quel giorno verrà rivendicato quanto ottenuto dal comparto dei lavoratori autonomi iscritti ad Ordini e Collegi. (ANSA).

BMW Service





FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI



Cipag, equo compenso rispetta Carta

Buono, 'principio importante pure per trasparenza rapporti'

Redazione ANSA ROMA 15 Novembre 2017 18:43



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 15 NOV -

"L'applicazione dell'equo compenso a tutte le categorie professionali prevista dall'emendamento appena approvato in Commissione Finanze del Senato, non fa altro che ripristinare un principio fondamentale della nostra Costituzione che all'articolo 36 stabilisce che ogni lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro". Lo afferma, in una nota, il presidente della Cassa di previdenza e assistenza dei geometri (Cipag), Diego Buono, aggiungendo che, "tra l'altro, questo principio è importante anche sotto l'aspetto della trasparenza dei rapporti tra il professionista ed il committente. Questo è un provvedimento che restituisce dignità al lavoro professionale.

Guardiamo pertanto con fiducia e speranza alla conclusione del suo percorso legislativo", chiude. (ANSA).



© ANSA

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in

Lavoro

Codici

Parlamento

Diego Buono

Commissione Finanze

Senato



Condividi



Suggerisci

FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI



Damiano, ok orgoglio per equo compenso

'Ordini faranno bene evidenziarlo a manifestazione 30 novembre'

Redazione ANSA ROMA 15 Novembre 2017 14:54



Scrivi alla redazione



Stampa

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "Bisogna essere orgogliosi del risultato raggiunto: le professioni faranno bene a rivendicarlo nella loro manifestazione del 30 novembre". Lo ha detto il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), a proposito del varo della norma sull'equo compenso per i servizi professionali, nel corso della conferenza stampa di questa mattina di Cup (Comitato unitario delle professioni) e Rtp (Rete delle professioni tecniche), nella sala stampa di Montecitorio; l'iniziativa, inizialmente promossa dai vertici degli Ordini per presentare la manifestazione del 30 novembre, a Roma, a sostegno della dignità del lavoro autonomo, si è trasformata in un'occasione per commentare con entusiasmo (anche da parte del presidente della Commissione Lavoro del Senato Maurizio Sacconi di Epi e del sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli) l'approvazione notturna in Commissione Bilancio al Senato dell'emendamento al Decreto fiscale che sancisce l'applicazione dell'equo compenso alle categorie regolamentate ed associative. (ANSA).



© ANSA

BMW Service



FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI



BMW Service



**5 ANNI PER GODERVI
OGNI CHILOMETRO.**

Anpal, pasticcio su equo compenso

Del Conte, 'aggiunto comma di notte, credo problemi attuazione'

Redazione ANSA ROMA 15 Novembre 2017 18:17

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - "Andrò controcorrente" rispetto alle dichiarazioni favorevoli che arrivano da più parti, "perché ritengo che la norma sull'equo compenso abbia avuto un percorso pasticciato: è partita comprendendo i soli avvocati, e non credo avesse senso fare la norma solo per gli avvocati. Si è, di notte, poi, scelta la soluzione più facile, aggiungendo un comma, ma credo che questo creerà problemi" di attuazione.



© ANSA

A dirlo il presidente dell'Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Maurizio Del Conte, prendendo parte al congresso di Confprofessioni, a Roma, a proposito del via libera all'emendamento sull'equo compenso nel Decreto fiscale, al Senato. E' stato fatto, prosegue, comunque "un passo avanti.

Forse, si potrà lavorare per migliorare" la norma, conclude Del Conte. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in [Alimenti](#) [Maurizio Del Conte](#) [Senato](#)



Condividi



Suggerisci

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA.it **Professioni**



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

[Cronaca](#) [Politica](#) **[Economia](#)** [Regioni +](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [Tutte le sezioni +](#)

[PRIMOPIANO](#) [BORSA](#) [INDUSTRY 4.0](#) [FINANZA PERSONALE](#) [PROFESSIONI](#) [REAL ESTATE](#) [PMI](#) [RISPARMIO & INVESTIMENTI](#) [BUSINESS WIRE](#)

ANSA.it > [Economia](#) > [Professioni](#) > [Ordini Professionali](#) > **Ingegneri, equo compenso è diritto**

FOCUS

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI

Ingegneri, equo compenso è diritto

Autorità concorrenza boccia norma, 'reintroduce minimi tariffari'

Redazione ANSA ROMA 28 Novembre 2017 12:34

[Scrivi alla redazione](#) [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - "Ci stiamo battendo per ottenere il riconoscimento di un diritto" e "stavolta la politica è stata ad ascoltarci", mentre "l'Antitrust ci ha dato una bacchettata".

Parola del presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri**, Armando Zambrano, che partecipando stamattina ai lavori del World Engineering forum, a Roma, affronta il tema della norma sull'equo compenso per le prestazioni professionali, inserita nel Decreto fiscale



© ANSA

all'esame del Parlamento. Il riferimento del numero uno della categoria professionale all'Autorità per la concorrenza arriva all'indomani della bocciatura dell'iniziativa legislativa perché, a giudizio dell'organismo, "reintroduce i minimi tariffari". Zambrano ricorda, infine, l'appuntamento di dopodomani, 30 novembre, quando si terrà al teatro Brancaccio di Roma una manifestazione per rivendicare l'importanza della "battaglia per l'equo compenso", promossa dagli Ordini professionali, cui parteciperanno numerosi esponenti politici.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in [Questioni Spesa](#) [Scuola](#) [Consumatori](#) [Armando Zambrano](#) [Antitrust](#)

[Condividi](#) [Suggerisci](#)

Annunci PPN



Nuova Nissan MICRA
La più innovativa Nissan Micra di sempre.

[Configurala](#)



Renault TALISMAN e
Nuova Gamma EXECUTIVE con 4Control 4 ruote sterzanti

[SCOPRI L'OFFERTA](#)



Offerta luce e-light
Scegli e-light di Enel Energia

[Aderisci Ora.](#)



Ora disponibile in Italia
Il gadget spia che devi avere se possiedi un'auto.

[Maggiori informazioni](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni [v](#)

HOME

• Ultima Ora

ECONOMIA

• Borsa

REGIONI

• Abruzzo

• Molise

MONDO

• Europa

CULTURA

• Cinema

TECNOLOGIA

• Hi-Tech

SPORT

• Calcio

L'iniziativa Cup e Rpt sarà l'occasione per lanciare il manifesto *Professionisti per l'Italia*

Tutti uniti per l'equo compenso

Incontro al Teatro Brancaccio di Roma il 30 novembre

I professionisti uniscono le loro forze per una battaglia di legalità affinché la legge sull'equo compenso venga approvata ed entri a far parte dell'ordinamento giuridico italiano prima della fine della legislatura. È questo il messaggio che il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche, guidati da Marina Calderone e Armando Zambrano, ribadiranno giovedì 30 novembre in occasione della manifestazione «L'equo compenso è un diritto». L'evento, organizzato a Roma al Teatro Brancaccio, sarà caratterizzato dal confronto tra le rappresentanze delle professioni (Ordini, Casse, Sindacati, Associazioni giovanili) e la politica sulla necessità di dotare un comparto economico come quello dei liberi professionisti, composto da 2,5 milioni di iscritti, di un punto di riferimento normativo che quantifichi la prestazione a fronte di un'assenza di regole. Dopo l'estensione al Senato a tut-



Marina Calderone

te le categorie, grazie a un emendamento del Governo al decreto fiscale, il testo sull'equo compenso potrebbe essere modificato in Commissione bilancio alla Camera dei deputati. Ma Cup e Rpt si ritengono soddisfatti per il primo risultato ottenuto ovvero quello di avere un principio - il rispetto dell'equo compenso - su cui far leva di fronte a quelle pubbliche amministrazioni che chiedono prestazioni professionali «a un euro». «Non possiamo

restare immobili di fronte a queste situazioni, perché così facendo non garantiamo un futuro ai nostri giovani», ha dichiarato Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni. «I professionisti ordinistici», ha continuato, «svolgono un importante ruolo sussidiario nei confronti dello Stato, delle imprese e dei cittadini e di presidio della fede pubblica. Per questo la loro funzione non può non essere tutelata». Quella del



Armando Zambrano

30 novembre, quindi, non si configura come una manifestazione di rivendicazione, ma anche di sostegno alla dignità del lavoro e del futuro delle professioni, a cui parteciperanno migliaia di professionisti, che potranno seguire i dibattiti anche in diretta streaming sul sito www.equocompenso.info. Ad intervenire al confronto per unirsi alla voce di Cup e Rpt, tra gli altri, saranno: il sottosegretario al Ministero della Giustizia, Federica Chiava-

roli; il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio; i presidenti delle commissioni Lavoro di Camera e Senato, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi; il presidente della Commissione bilancio della Camera, Francesco Boccia; i parlamentari Andrea Mandelli e Mariastella Gelmini (Forza Italia), Massimiliano Fedriga (Lega Nord), Chiara Gribaudo, Gessica Rostellato e Anna Giacobbe (Pd), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), Stefano Parisi (Energie per l'Italia), Vincenzo Garofalo (Ap). Oltre a testimoniare la qualità della prestazione professionale a garanzia della collettività, Cup e Rpt presenteranno il manifesto «Professionisti per l'Italia» e l'alleanza per rappresentare il mondo professionale attraverso un unico soggetto.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ORDINE
DEI CONSULENTI DEL LAVORO

Professionisti

L'equo compenso non vale per tutti

■ L'equo compenso fa i conti con i parametri. Solo le categorie che hanno il decreto con gli importi applicati in sede giudiziaria per lavori di consulenza possono guardare a una pronta applicazione della nuova norma, ora all'esame della Camera. Sono le professioni con Albo, che comunque potrebbero essere penalizzate dal fatto che i parametri non coprano tutte le attività. Le altre categorie non regolamentate - 2 milioni di professionisti - non avendo i parametri, per l'equo compenso dovranno aspettare.

Cherchi e Uva ▶ pagina 5

RISCHI

77



Nella sanità via alle nuove polizze

Martini e Mazzei ▶ pagina 5



Equo compenso a perimetro stretto

Il nodo dei parametri per le nuove attività senza Albo - Dubbi sui rapporti con privati e Pmi

Antonello Cherchi
Valeria Uva

■ L'equo compenso appenari-conosciuto a tutti i liberi professionisti, iscritti all'Albo e non, per ora, resta limitato. Il principio di una remunerazione adeguata - introdotto nel decreto fiscale con una norma su misura per gli avvocati, poi estesa con un breve comma anche a tutti gli altri professionisti - segna sicuramente una svolta, a distanza di oltre cinque anni dall'abolizione delle tariffe minime. Ma passando dalla teoria alla pratica, non è di facile e immediata applicazione a tutta la galassia eterogenea del lavoro autonomo.

Un primograndespartiacquè tra le professioni ordinistiche e quelle prive di Albi. In teoria l'equo compenso si dovrebbe applicare anche a queste ultime. L'attuazione, però, per ora resta sulla carta. La norma infatti dà come riferimento per definire l'equo compenso i parametri fis-

sati nei decreti ministeriali categoria per categoria. E questo al momento taglia fuori le professioni senza Albo (oltre due milioni di interessati) che non hanno ancora i decreti con i parametri.

A ciò si aggiunge la richiesta delle categorie di una regola più

LA PROTESTA

Confermato l'appuntamento di giovedì 30 novembre indetto da Cup e Rete tecnici a presidio dell'obiettivo conquistato con il Dl fiscale

chiara: è per questo - ma soprattutto per far pressione nei confronti di Governo e Parlamento perché non venga stravolto quanto finora insperatamente ottenuto - che il Cup (Comitato unitario delle professioni) e la Rete delle professioni tecniche ha confermato per giovedì

prossimo una manifestazione nazionale a Roma.

Nell'attesa, le professioni "orfane" dei parametri stanno a guardare: così è per i tributaristi. «Non possiamo applicare per analogia neanche i decreti esistenti, ad esempio quello dei commercialisti, perché emanati dalla Giustizia, mentre noi siamo vigilati dal Mise», spiega Enrico Peruzzo, presidente dell'associazione italiana tributaristi.

Situazione analoga per gli amministratori di condominio, come sottolinea Francesco Burrelli, presidente nazionale Anaci, che apprezza la novità - «la norma sull'equo compenso è giusta e importante» - e vede la mancanza dei parametri come un'opportunità: «È l'occasione per sedersi al tavolo con il ministero della Sviluppo economico per metterli a fuoco».

Niente problemi di questo tipo per gli avvocati, che possono contare su una disposizione "ta-

gliata" sudiloro. «L'avvocatura è stata trainante nel capovolgere il principio della corsa al ribasso - afferma Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense - e nel fissare quello del compenso equo. In prospettiva la norma si può migliorare: per esempio, si può precisare meglio la non derogabilità di certe clausole. Riguardo, invece, ai parametri, noi li abbiamo e coprono tutte le nostre attività».

Stesso discorso per i consulenti del lavoro. Anche per Marina Calderone, presidente della categoria, il giudizio è positivo: «Abbiamo portato avanti una battaglia per porre fine alla prassi sempre più consolidata di molte pubbliche amministrazioni di chiedere prestazioni a un euro e offrire ai professionisti solo un rimborso spese». Sui parametri non ci sono problemi: esistono e coprono tutte le attività.

Copertura parziale

Per i commercialisti, invece, nel

decreto parametri mancano le certificazioni per Industry 4.0 o per la 231. Situazione analoga per i periti industriali: «Manca il design», spiega il presidente Giampiero Giovannetti.

Anche i chimici hanno i parametri, che però non comprendono tutte le attività. «Chiederemo di ampliarli - commenta Nausicaa Orlandi, presidente del Consiglio nazionale. Nel complesso, la norma è importante». Così è anche per i geologi, i cui parametri sono parziali. «Il decreto - spiega Francesco Peduto, presidente nazionale della categoria - è in fase di ripensamento anche per allinearli al nuovo codice appalti».

Privati e Pmi

L'equo compenso come strutturato per gli avvocati non si applica, per esplicita esclusione della norma, alle imprese «rientranti nelle categorie delle microimprese o delle piccole o medie im-

prese». Se l'eccezione venisse confermata per tutti, i contratti con le Pmi e con i privati sarebbero, dunque, fuori dal perimetro dell'equo compenso. A essere esclusa sarebbe la maggior parte del tessuto produttivo italiano. «Le Pmi sono le nostre principali clienti» commenta Giorgio Luchetta del Consiglio nazionale commercialisti. «Di fatto saremo scoperti, visto che la maggior parte di noi lavora proprio per privati e Pmi», aggiunge Massimo Crusi, tesoriere del Consiglio nazionale architetti.

Ingegneri e geometri, però, danno una lettura diversa della norma. Massimiliano Pittau, direttore della Fondazione del Consiglio nazionale ingegneri, cita la relazione di accompagnamento al decreto legge, dove si fa riferimento «a tutti i rapporti di lavoro autonomo che interessano professionisti». «Questo dovrebbe rendere possibile l'equo compenso anche nei rapporti

con Pmi e privati, almeno per le categorie diverse dagli avvocati», sostiene Pittau, che cita l'analoga posizione di Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato e primo firmatario di un Ddl in materia.

Anche per i tecnici della presidenza del Consiglio geometri da una prima lettura dell'articolo, l'equo compenso sembrerebbe applicabile a tutte le fattispecie.

Se dovesse prevalere questa lettura, però, i più penalizzati sarebbero proprio gli avvocati, gli unici per cui l'equo compenso varrebbe solo nei confronti dei clienti forti.

Vanno controcorrente gli informatici. Per Andrea Violetti, presidente di Confassociazioni digital, l'equo compenso non è una conquista, ma «una surrettizia reintroduzione delle tariffe. Per gli informatici senior poi i parametri sono addirittura troppo bassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionisti

LA REMUNERAZIONE «ADEGUATA»

Il principio

Ordini soddisfatti: «Abbiamo fermato la corsa al ribasso per i servizi intellettuali»

Le criticità

La norma «tagliata» su misura per contratti con banche, assicurazioni e grandi clienti



NORME & TRIBUTI

FISCO & CONTABILITÀ DIRITTO **LAVORO E PREVIDENZA** EDILIZIA E AMBIENTE CASA E CONDOMINIO ENTI LOCALI E PA SANITÀ

Tributaristi chiedono modifiche alla definizione... | A processo insegnante per rapporto con 14enne | Tutte le scadenze della rottamazione bis | Liquidazioni Iva, i nuovi so dall'Agenzia

LAVORO E PREVIDENZA

Equo compenso a perimetro stretto

—di Antonello Cherchi e Valeria Uva | 27 novembre 2017



L'equo compenso appena riconosciuto a tutti i liberi professionisti, iscritti all'Albo e non, per ora, resta limitato. Il principio di una remunerazione adeguata - introdotto nel decreto fiscale con una norma su misura per gli avvocati, poi estesa con un breve comma anche a tutti gli altri professionisti - segna sicuramente una svolta, a distanza di oltre cinque anni dall'abolizione delle tariffe minime. Ma passando dalla teoria alla pratica, non è di facile e immediata applicazione a tutta la galassia eterogenea del lavoro autonomo.

Un primo grande spartiacque è tra le professioni ordinistiche e quelle

VIDEO



27 novembre 2017
 Il bitcoin non si ferma più: bolla o investimento?

I PIÙ LETTI DI NORME & TRIBUTI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORIZ4 | 25 novembre 2017
 Volvo XC40, l'alternativa ai tedeschi



MODA | 23 novembre 2017
 Pausa relax (e anti-age) nelle Spa più belle d'Italia

prive di Albi. In teoria l'equo compenso si dovrebbe applicare anche a queste ultime. L'attuazione, però, per ora resta sulla carta. La norma infatti dà come riferimento per definire l'equo compenso i parametri fissati nei decreti ministeriali categoria per categoria. E questo al momento taglia fuori le professioni senza Albo (oltre due milioni di interessati) che non hanno ancora i decreti con i parametri.



LIBERI PROFESSIONISTI | 27
novembre 2017

Oltre il principio dell'equo compenso per tutti, ecco le categorie (e le attività) escluse

A ciò si aggiunge la richiesta delle categorie di una regola più chiara: è per questo - ma soprattutto per far pressione nei confronti di Governo e Parlamento perché non venga stravolto quanto finora insperatamente ottenuto - che il Cup (Comitato unitario delle professioni) e la Rete delle professioni tecniche ha confermato per giovedì prossimo una manifestazione nazionale a Roma.

Nell'attesa, le professioni "orfane" dei parametri stanno a guardare: così è per i tributaristi. «Non possiamo applicare per analogia neanche i decreti esistenti, ad esempio quello dei commercialisti, perché emanati dalla Giustizia, mentre noi siamo vigilati dal Mise», spiega Enrico Peruzzo, presidente dell'associazione italiana tributaristi.

Situazione analoga per gli amministratori di condominio, come sottolinea Francesco Burrelli, presidente nazionale Anaci, che apprezza la novità - «la norma sull'equo compenso è giusta e importante» - e vede la mancanza dei parametri come un'opportunità: «È l'occasione per sedersi al tavolo con il ministero della Sviluppo economico per metterli a fuoco».

Niente problemi di questo tipo per gli avvocati, che possono contare su una disposizione "tagliata" su di loro. «L'avvocatura è stata trainante nel capovolgere il principio della corsa al ribasso - afferma Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense - e nel fissare quello del compenso equo. In prospettiva la norma si può migliorare: per esempio, si può precisare meglio la non derogabilità di certe clausole. Riguardo, invece, ai parametri, noi li abbiamo e coprono tutte le nostre attività».

Stesso discorso per i consulenti del lavoro. Anche per Marina Calderone, presidente della categoria, il giudizio è positivo: «Abbiamo portato avanti una battaglia per porre fine alla prassi sempre più consolidata di molte pubbliche amministrazioni di chiedere prestazioni a un euro e offrire ai professionisti solo un rimborso



MODA | 20 novembre 2017
Shanghai, sfilano gli Angeli di Victoria's Secret e il «fantasy bra» da 2 milioni di dollari



ITALIA | 26 novembre 2017
Il selfie Boschi-Lotti chiude la Leopolda 2017



DOMENICA | 24 novembre 2017
Cento Modigliani alla Tate

spese». Sui parametri non ci sono problemi: esistono e coprono tutte le attività.

Copertura parziale

Per i commercialisti, invece, nel decreto parametri mancano le certificazioni per Industry 4.0 o per la 231. Situazione analoga per i periti industriali: «Manca il design», spiega il presidente Giampiero Giovannetti.

Anche i chimici hanno i parametri, che però non comprendono tutte le attività. «Chiederemo di ampliarli - commenta Nausicaa Orlandi, presidente del Consiglio nazionale. Nel complesso, la norma è importante». Così è anche per i geologi, i cui parametri sono parziali. «Il decreto - spiega Francesco Peduto, presidente nazionale della categoria - è in fase di ripensamento anche per allinearli al nuovo codice appalti».

Privati e Pmi

L'equo compenso come strutturato per gli avvocati non si applica, per esplicita esclusione della norma, alle imprese «rientranti nelle categorie delle microimprese o delle piccole o medie imprese». Se l'eccezione venisse confermata per tutti, i contratti con le Pmi e con i privati sarebbero, dunque, fuori dal perimetro dell'equo compenso. A essere esclusa sarebbe la maggior parte del tessuto produttivo italiano. «Le Pmi sono le nostre principali clienti» commenta Giorgio Luchetta del Consiglio nazionale commercialisti. «Di fatto saremmo scoperti, visto che la maggior parte di noi lavora proprio per privati e Pmi», aggiunge Massimo Crusi, tesoriere del Consiglio nazionale architetti.

Ingegneri e geometri, però, danno una lettura diversa della norma. Massimiliano Pittau, direttore della Fondazione del Consiglio nazionale ingegneri, cita la relazione di accompagnamento al decreto legge, dove si fa riferimento «a tutti i rapporti di lavoro autonomo che interessano professionisti». «Questo dovrebbe rendere possibile l'equo compenso anche nei rapporti con Pmi e privati, almeno per le categorie diverse dagli avvocati», sostiene Pittau, che cita l'analoga posizione di Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato e primo firmatario di un Ddl in materia.

Anche per i tecnici della presidenza del Consiglio geometri da una prima lettura dell'articolato, l'equo compenso sembrerebbe applicabile a tutte le fattispecie.

Se dovesse prevalere questa lettura, però, i più penalizzati sarebbero proprio gli avvocati, gli unici per cui l'equo compenso varrebbe solo nei confronti dei clienti forti.

Vanno controcorrente gli informatici. Per Andrea Violetti, presidente di Confassociazioni digital, l'equo compenso non è una conquista, ma «una surrettizia reintroduzione delle tariffe. Per gli informatici senior poi i parametri sono addirittura troppo bassi».

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Confassociazioni digital](#) | [Senato](#) | [Nausicaa Orlandi](#) | [Mise](#) | [Massimiliano Pittau](#) | [Pubblica Amministrazione](#) | [Andrea Violetti](#) | [Cup](#) | [Giorgio Luchetta](#) | [Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti \(CNDI\)](#) | [Massimo Crusi](#) | [Francesco Peduto](#) | [Enrico Peruzzo](#) | [Andrea Mascherin](#) | [Maurizio Sacconi](#) | [Francesco Burrelli](#) | [Giampiero Giovannetti](#) | [Normativa sulle libere professioni](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione

Scrivi un commento...

[Disclaimer](#)

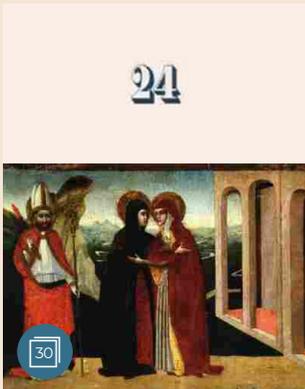
Pubblica

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

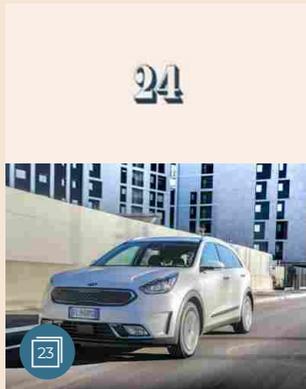
[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

FOTO



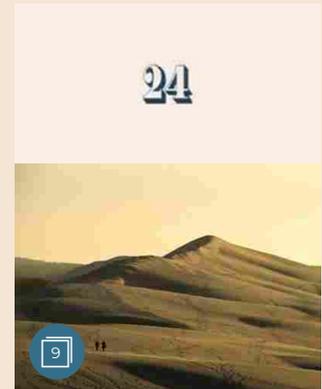
MERCATO DELL'ARTE | 27 novembre



CARTECH | 27 novembre 2017



CARTECH | 27 novembre 2017



GRANDI VIAGGI | 27 novembre 2017

Professionisti

L'equo compenso non vale per tutti

L'equo compenso fa i conti con i parametri. Solo le categorie che hanno il decreto con gli importi applicati in sede giudi-

ziaria per lavori di consulenza possono guardare a una pronta applicazione della nuova norma, ora all'esame della Came-

ra. Sono le professioni con Albo, che comunque potrebbero essere penalizzate dal fatto che i parametri non coprono tutte

le attività. Le altre categorie non regolamentate - 2 milioni di professionisti - non avendo i parametri, per l'equo compenso dovranno aspettare.

Cherchi e Uva > pagina 5

Professionisti

LA REMUNERAZIONE «ADEGUATA»

Il principio

Ordini soddisfatti: «Abbiamo fermato la corsa al ribasso per i servizi intellettuali»

Le criticità

La norma «tagliata» su misura per contratti con banche, assicurazioni e grandi clienti

Equo compenso a perimetro stretto

Il nodo dei parametri per le nuove attività senza Albo - Dubbi sui rapporti con privati e Pmi

Antonello Cherchi
Valeria Uva

L'equo compenso appena riconosciuto a tutti i liberi professionisti, iscritti all'Albo e non, per ora, resta limitato. Il principio di una remunerazione adeguata - introdotto nel decreto fiscale con una norma su misura per gli avvocati, poi estesa con un breve comma anche a tutti gli altri professionisti - segna sicuramente una svolta, a distanza di oltre cinque anni dall'abolizione delle tariffe minime. Ma passando dalla teoria alla pratica, non è di facile e immediata applicazione a tutta la galassia eterogenea del lavoro autonomo.

Un primo grande spartiacque è tra le professioni ordinarie e quelle prive di Albi. In teoria l'equo compenso si dovrebbe applicare anche a queste ultime. L'attuazione, però, per ora resta sulla carta. La norma infatti dà come riferimento per definire l'equo compenso i parametri fissati nei decreti ministeriali categoria per categoria. E questo al momento taglia fuori le professioni senza Albo (oltre due milioni di interessati) che non hanno ancora i decreti con i parametri.

A ciò si aggiunge la richiesta delle categorie di una regola più chiara: è per questo - ma soprattutto per far pressione nei confronti di Governo e Parlamento perché non venga stravolto quanto finora inaspettatamente ottenuto - che il Cup (Comitato

unitario delle professioni) e la Rete delle professioni tecniche ha confermato per giovedì prossimo una manifestazione nazionale a Roma.

Nell'attesa, le professioni "orfane" dei parametri stanno a guardare: così è per i tributaristi. «Non possiamo applicare per analogia neanche i decreti esistenti, ad esempio quello dei commercialisti, perché emanati dalla Giustizia, mentre noi siamo vigilati dal Mise», spiega Enrico Peruzzo, presidente dell'associazione italiana tributaristi.

Situazione analoga per gli amministratori di condominio, come sottolinea Francesco Burrelli, presidente nazionale Anaci, che apprezza la novità - «la norma sull'equo compenso è giusta e importante» - e vede la mancanza dei parametri come un'opportunità: «È l'occasione per sedersi al tavolo con il ministero della Sviluppo economico per metterli a fuoco».

Niente problemi di questo tipo per gli avvocati, che possono contare su una disposizione "tagliata" su di loro. «L'avvocatura è stata trainante nel capovolgere il principio della corsa al ribasso», afferma Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense - e nel fissare quello del compenso equo. In prospettiva la norma si può migliorare: per esempio, si può precisare meglio la non derogabilità di certe clausole. Riguardo, invece, ai parametri, noi li abbiamo e coprono

tutte le nostre attività».

Stesso discorso per i consulenti del lavoro. Anche per Marina Calderone, presidente della categoria, il giudizio è positivo: «Abbiamo portato avanti una battaglia per porre fine alla prassi sempre più consolidata di molte pubbliche amministrazioni di chiedere prestazioni a un euro e offrire ai professionisti solo un rimborso spese». Sui parametri non ci sono problemi: esistono e coprono tutte le attività.

Copertura parziale

Per i commercialisti, invece, nel

decreto parametri mancano le certificazioni per Industry 4.0 o per la 231. Situazione analoga per i periti industriali: «Manca il design», spiega il presidente Giampiero Giovannetti.

Anche i chimici hanno i parametri, che però non comprendono tutte le attività. «Chiederemo di ampliarli - commenta Nausicaa Orlandi, presidente del Consiglio nazionale. Nel complesso, la norma è importante». Così è anche per i geologi, i cui parametri sono parziali. «Il decreto - spiega Francesco Peduto, presidente nazionale della categoria - è in fase di ripensamento anche per allinearli al nuovo codice appalti».

Privati e Pmi

L'equo compenso come strutturato per gli avvocati non si applica, per esplicita esclusione della norma, alle imprese «rientranti

nelle categorie delle microimprese o delle piccole o medie imprese». Se l'eccezione venisse confermata per tutti, i contratti con le Pmi e con i privati sarebbero, dunque, fuori dal perimetro dell'equo compenso. A essere esclusa sarebbe la maggior parte del tessuto produttivo italiano. «Le Pmi sono le nostre principali clienti» commenta Giorgio Luchetta del Consiglio nazionale commercialisti. «Di fatto saremmo scoperti, visto che la maggior parte di noi lavora proprio per privati e Pmi», aggiunge Massimo Crusi, tesoriere del Consiglio nazionale architetti.

Ingegneri e geometri, però, danno una lettura diversa della norma. Massimiliano Pittau, direttore della Fondazione del Consiglio nazionale ingegneri, cita la relazione di accompagnamento al decreto legge, dove si fa riferimento «a tutti i rapporti di lavoro autonomo che interessano professionisti». «Questo dovrebbe rendere possibile l'equo compenso anche nei rapporti con Pmi e privati, almeno per le categorie diverse dagli avvocati», sostiene Pittau, che cita l'analoga posizione di Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato e primo firmatario di un Ddl in materia.

Anche per i tecnici della presidenza del Consiglio geometri da una prima lettura dell'articolato, l'equo compenso sembrerebbe applicabile a tutte le fattispecie.

Se dovesse prevalere questa lettura, però, i più penalizzati sarebbero proprio gli avvocati, gli unici per cui l'equo compenso varrebbe solo nei confronti dei clienti forti.

Vanno controcorrente gli informatici. Per Andrea Violetti, presidente di Confassociazioni digital, l'equo compenso non è una conquista, ma «una surrettizia reintroduzione delle tariffe. Per gli informatici senior poi i parametri sono addirittura troppo bassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

? DOMANDE & RISPOSTE

Cos'è l'equo compenso?

La norma sull'equo compenso intende garantire ai professionisti - e in generale ai lavoratori autonomi - una parcella proporzionata al lavoro svolto. Si intende evitare che soprattutto nei contratti stipulati con i clienti cosiddetti "forti" (banche, assicurazioni e grandi imprese), i professionisti subiscano il peso di clausole vessatorie, che ne ridimensionano il compenso. La norma è stata spinta soprattutto dagli avvocati con un disegno di legge. Inserita nella legge di bilancio, è stata stralciata. Ora viene recuperata nel Dl fiscale, che la estende a tutte le professioni e richiama la Pa perché applichi l'equo compenso.

La norma sull'equo compenso cita dei parametri ai quali il giudice dovrà fare riferimento per determinare la parcella del professionista in caso di controversia con il cliente. Qual è la loro natura?

Dopo l'abrogazione dei minimi tariffari, l'articolo 9 del Dl 1/2012 prevede che, in caso di liquidazione delle prestazioni di un professionista da parte di un organo giurisdizionale, si faccia riferimento a parametri stabiliti con decreto da parte del ministero vigilante (la gran parte delle professioni con Albo è vigilata dalla Giustizia). I parametri sono, pertanto, gli importi di riferimento (peraltro derogabili dal giudice in aumento o in ribasso) nelle controversie. Al momento le professioni non ordinarie non hanno Dm con parametri.

LA PROTESTA

Confermato l'appuntamento di giovedì 30 novembre indetto da Cup e Rete tecnici a presidio dell'obiettivo conquistato con il Dl fiscale

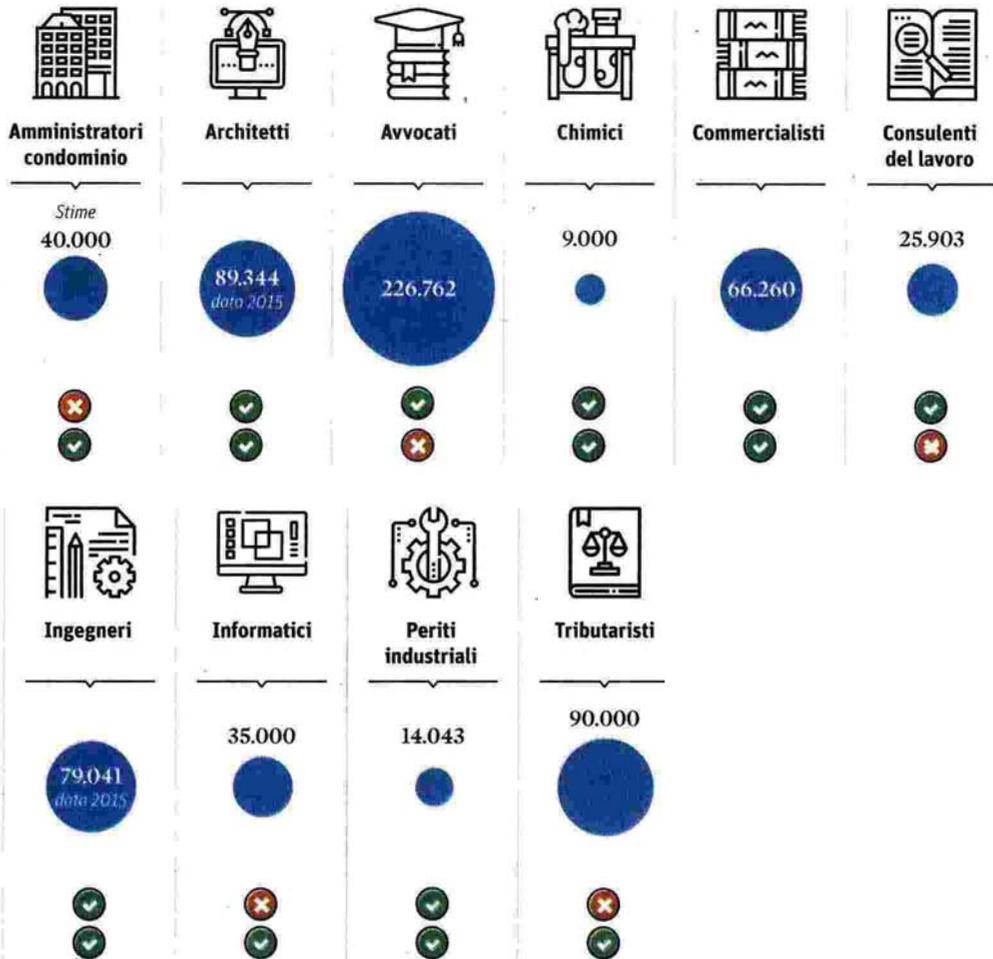
IN ORDINE SPARSO

Alcune professioni (con Albo e senza) alle prese con l'equo compenso: il quadro di chi già ha i parametri di riferimento e l'esistenza di attività non previste dai parametri

Fonte Elab. Sole 24 Ore del lunedì su dati dei bilanci Casse di previdenza (per gli iscritti), Rapporto Confprofessioni o stime di ass. e Ordini

Numero professionisti

Parametri esistenti
Attività non coperte



La Cassa geometri dà il via al cumulo

All'orizzonte l'opportunità per i geometri di riunire i versamenti contributivi destinati a più di una gestione: il comitato dei delegati della Cassa previdenziale di categoria (Cipag), infatti, ha approvato la delibera per concedere l'applicazione della misura consentita dalla legge 236/2016 che ha esteso la possibilità di riunire gratuitamente i proventi di carriere lavorative «frammentate» ai professionisti iscritti agli Enti privati e privatizzati. E non è di ridotte dimensioni la platea della Cassa tecnica ad essere nelle condizioni di usufruire della chance normativa, poiché, in base alle informazioni raccolte da Italia Oggi, a fronte di «89.472» geometri che figurano negli elenchi della Cipag, ad essere potenzialmente interessati al cumulo pensionistico sono «circa 47 mila tuttora iscritti» all'Ente e circa 26 mila silenti (ovvero ex iscritti/cancellati).

La delibera su cui i vertici dell'Ente hanno acceso il semaforo verde (e che, come di consueto, per entrare in vigore, dovrà ricevere il via libera dei ministeri vigilanti del welfare e dell'economia) tiene conto di quanto precisato dall'Inps con la recente circolare 140/2017. Stando ai contenuti del provvedimento, per la pensione di vecchiaia in cumulo a «formazione progressiva» la quota di prestazione a carico della Cipag «sarà calcolata col sistema retributivo se l'interessato avrà maturato almeno 35 anni di regolare anzianità contributiva interamente nel regime previdenziale» dell'Ente e, qualora, invece, sia inferiore alle 35 annualità, il computo verrà effettuato con il metodo contributivo. Per la pensione anticipata, si specifica, «dovranno esser perfezionati i requisiti e adeguati alla speranza di vita: la quota di pensione a carico della Cassa sarà conteggiata interamente con il sistema contributivo».

Prima ancora del varo del testo da parte dei dicasteri, si evidenzia, «l'Inps e tutte le Casse si stanno adoperando per definire gli aspetti relativi alla procedura informatica condivisa, necessaria per l'istruttoria e la liquidazione delle domande di pensione in cumulo». La Cipag, dice il presidente Diego Buono, «ha definito», prestando attenzione all'equilibrio economico dei bilanci, «i requisiti e i metodi di calcolo più idonei alle esigenze» dei geometri iscritti.

Simona D'Alessio



CHIARA GRIBAUDO, RESPONSABILE LAVORO PD

Equo compenso e previdenza, le sfide presenti e future per i professionisti

Al tramonto della XVII legislatura, è tempo di bilanci su quanto siamo riusciti e quanto resta da fare. Si è trattato certamente di cinque anni ricchi di novità positive per i professionisti, con le riforme che hanno interessato il regime dei minimi, l'abbassamento e stabilizzazione dell'aliquota previdenziale al 25%, la previsione del cumulo gratuito per le ricongiunzioni previdenziali. Il traguardo più importante lo abbiamo raggiunto con la legge 81/2017, il Jobs Act Autonomi, che ha sanato una frattura storica fra due mondi del lavoro. L'estensione di prestazioni e diritti, contenuta in quel provvedimento, agirà come una legge quadro sulla quale intervenire in futuro per creare nuove tutele.

Ed è proprio quel testo ad essere divenuto riferimento imprescindibile delle modifiche da poco approvate nel decreto fiscale, nel suo passaggio al Senato. Infatti, cogliendo la finestra di opportunità di una norma in origine pensata per i soli avvocati nei rapporti con banche e assicurazioni, il Parlamento ha scelto di introdurre il principio dell'equo compenso per i professionisti anche nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Si tratta, appunto, di un principio al quale dovranno seguire decreti attuativi che definiscano parametri di riferimento, e quei decreti dovranno essere scritti attraverso il confronto e il parere dei diretti interessati, che fino ad oggi troppo spesso si sono fatti carico di generare produttività ed eccellenza per il Paese senza una minima regolazione che garantisca da una parte la concorrenza leale, e premiasse dall'altra la qualità delle prestazioni. In questo senso, il Tavolo di cui all'articolo 17 della legge 81, introdotto alla Camera, dovrà essere la piattaforma di confronto fra casse, associazioni, rappresentanti dei professionisti e il governo. Nell'attesa di quei parametri, l'introduzione del principio dell'equo compenso risponde all'esigenza che nei mesi scorsi ho potuto raccogliere con i numerosi incontri organizzati assieme alle associa-

zioni e alle casse dei professionisti nella sede del Partito Democratico: quella di regolare i rapporti fra professionisti e committente pubblico, il cui potere contrattuale spropositato era stato recentemente legittimato anche dalla sentenza 4614 del Consiglio di Stato con riferimento alla redazione del piano regolatore del comune di Catanzaro alla modica cifra di 1 euro.

Stupisce in proposito la posizione dell'Antitrust, che mai si è spesa per condannare il rafforzamento dei grandi studi professionali in posizione dominante. È proprio a tutela della concorrenza che abbiamo voluto stabilire il principio dell'equo compenso, perché continuare a pensare che i giovani possano farsi spazio abbassando i prezzi delle proprie prestazioni significa non aver presente il contesto di bassi e bassissimi redditi in cui navigano i professionisti under40 italiani.

Anzi, diremo di più: lavoreremo in questo scorcio di legislatura e con gli strumenti che il lavoro parlamentare ancora ci offrirà per evitare qualsiasi interpretazione restrittiva, che privilegi questa o quella categoria o «salvi» una parte della committenza pubblica dall'applicazione dell'equo compenso.

Anche in quest'ambito abbiamo agito tenendo bene a mente che il lavoro continua a cambiare a velocità incalcolabile e non può essere tutelato creando nuove divisioni, compartimenti stagni, categorie autoreferenziali. I diritti si proteggono e si mantengono solo se rappresentano e interpretano i bisogni di tutti, e in questo caso quelli di tutti i professionisti, ordinistici o non ordinistici che siano.

Da questi traguardi, possiamo ora guardare avanti, e non solo ai decreti attuativi attesi dai ministeri sia sulla legge 81 che sull'equo compenso. Sarà necessario pensare, ad esempio, a iniquità e sviste sulle quali non è stato finora possibile intervenire: escludere i fondi professionali dalla partecipazione al bail-in e affrontare il nodo della doppia imposizione sui contributi previdenziali dei professionisti sono

i due punti sui quali dobbiamo agire con più urgenza. Certo, serve rigore e responsabilità nei confronti del sistema quando si toccano aspetti così delicati del welfare e del lavoro. Ma così come grandi risorse e attenzione abbiamo dedicato alla previdenza per il lavoro subordinato, io credo che lo stesso impegno dovremo averlo nei confronti del lavoro autonomo.

**On.le Chiara Gribaudo
Responsabile lavoro Pd**



Ristretti

Orizzonti

sito
storico



ristretti.it

Login

Home Chi siamo Ristretti Orizzonti Aree studio e ricerca Testimonianze detenuti Carcere e Media Ristrettamente utili

- ▶ Iscrizione newsletter
- ▶ Archivio newsletter
- ▶ Appuntamenti
- ▶ Sitoteca carcere

Morire di carcere

Avvocato di strada

Forum per la salute

Sportello Giuridico

Pagine Salvagente

Atti dei convegni

Coop. AltraCittà

▶ I Libri di Ristretti

▶ I Cd di Ristretti

▶ Tesi di laurea sul carcere

▶ Documentari sul carcere

▶ E-book sul carcere

Carcere? Chiedi a noi!

Il negozio di Ristretti



Orlando: "il no all'equo compenso per gli avvocati? L'Antitrust non vede la realtà"

di Errico Novi

Condividi

Il Dubbio, 29 novembre 2017

Il ministro della Giustizia respinge le critiche dell'authority alle norme per i professionisti: "addio mercatismo". L'authority, secondo il guardasigilli, non valuta "il fatto che nelle professioni si è già determinata una profonda distorsione del mercato dovuta a soggetti che sono in grado di imporre nei fatti le tariffe". Ecco perché, aggiunge il responsabile della Giustizia, "invitiamo l'Antitrust ad una più attenuata considerazione di questo tema". Replica che sembra attestare la determinazione dell'esecutivo ad andare fino in fondo nel contrasto allo sfruttamento del ceto medio e alla mortificazione delle professioni.

Orlando, in effetti, lo dichiara in modo esplicito: nel ricordare che "nei prossimi giorni produrremo una nostra analisi del fenomeno", il ministro che ha predisposto, a partire dal tavolo tecnico con il Cnf, le norme per avvocati (poi estese a tutte le professioni), dice di ritenere "giusto spiegare il lavoro di riforma delle professioni, che è stato portato avanti senza cedere a logiche mercatiste e a una deregulation che non può che fare male ai professionisti e al mercato".

Una replica significativa: lascia intendere che la scelta di tutelare il lavoro autonomo non è estemporanea, e che proviene dalla presa d'atto delle distorsioni prodotte fin dalle lenzuolate di Bersani. D'altronde sull'equo compenso è l'intero esecutivo ad aver mostrato compattezza e convinzione. La decisione che ha consentito di inserire la norma nel decreto collegato alla manovra è venuta direttamente della segreteria del partito di Matteo Renzi, in particolare dalla responsabile Lavoro Chiara Gribaudo. La deputata dem ha risposto a sua volta all'attacco dell'Antitrust in una nota congiunta con il responsabile pd per la Giustizia, David Ermini: "I dubbi dell'Authority stravolgono la realtà, è vero esattamente il contrario: ad oggi i dati ci dicono che alcuni soggetti dotati di forte potere contrattuale, come banche e assicurazioni, riparandosi dietro la teoria della concorrenza, pagano in maniera irrisoria l'opera dei professionisti. Di fatto, è la logica del massimo ribasso applicata alla necessità e alla fame di lavoro delle persone".

Non solo: "L'Antitrust con le sue valutazioni rischia di certificare la liceità di una sorta di caporalato dei professionisti come è dato oggi riscontrare nei fatti. Il mercato deve essere libero, ma non lo sfruttamento".

Parole simili a quelle con cui lo stesso Orlando aveva presentato il ddl ordinario sulla materia, l'estate scorsa: anche lui aveva parlato del rischio di un "caporalato intellettuale". Ed è anche il relatore di quell'originario disegno di legge, il deputato del Pd Giuseppe Berretta, a unirsi al coro di voci contrarie all'Autorità garante del mercato: "Il richiamo è immotivato perché la norma non prevede la reintroduzione delle tariffe minime" e "non si tiene conto della realtà in cui operano i professionisti, caratterizzata da un forte squilibrio del mercato".

Proprio Berretta nei giorni scorsi ha proposto la sospensione dell'esame sul ddl equo compenso con un intervento in commissione Giustizia alla Camera, in cui ha ricordato l'approvazione delle stesse norme avvenuta a Palazzo Madama, all'interno del dl fisco. E proprio ieri l'aula di Montecitorio ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità al dl fisco, ora assegnato alla commissione Bilancio, con il democratico Giampiero Giulietti come relatore.

Il parlamentare che aveva fatto da relatore allo stesso provvedimento collegato alla Manovra durante l'esame al Senato, Silvio Lai (anche lui del Pd) chiarisce perché trova "immotivato" l'allarme per una reintroduzione di fatto delle "tariffe minime" arrivato l'altro ieri dell'Autorità garante del mercato: "Il contesto è differente, il Senato ha voluto tutelare i professionisti rendendo illegali pratiche improprie e clausole vessatorie come purtroppo è invece emerso in questi anni".

Lai nota anche che, riguardo alla "estensione alla pubblica amministrazione del solo principio dell'equo compenso", ci si richiama "ad una norma prevista all'articolo 36 della nostra Costituzione: il Senato ha voluto richiamare lo Stato ad applicare esso stesso comportamenti e pratiche richieste a terzi". Un altro senatore che si è battuto molto per estendere il principio dell'equo compenso, Maurizio Sacconi, ricorda a propria volta che l'articolo 36 prevalga "su ogni ideologia mercatista".

Anche più aspro il commento del presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, che definisce "inaccettabili" le opinioni dell'Antitrust sull'equo compenso, e suggerisce ai componenti dell'Autorità di "non proteggere una logica di concorrenza malata che sta producendo scempio sociale". Un parlamentare avvocato come il capogruppo di Ap nella commissione Giustizia di Montecitorio, Nino Marotta, si



PER QUALCHE METRO
E UN PO' D'AMORE IN PIÙ



Ristretti
solo 5 €
eBOOK

chiede "come si concilia la ratio degli studi settore, che significa una soglia minima di fatturazione da rispettare, con il regime di liberalizzazione rivendicata dall'Antitrust". A segnalare l'attesa maturata ormai nel mondo delle professioni per le norme a tutela dei compensi è il presidente del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) Armando Zambrano, che guida anche la Rete delle professioni tecniche: ricorda l'evento "Equo compenso, un diritto", che si terrà domani a Roma al Teatro Brancaccio., e parla di ingiusta "bacchettata" dall'Autorità garante. Ma è sempre il ministro Orlando a far notare che "non si tratta di una bocciatura". Nel senso che, da parte dell'authority, "non c'è stato nessun provvedimento di carattere formale". Solo una lettera a premier e presidenti delle Camere che, viste le repliche, non dovrebbe modificare le sorti del provvedimento.

[< Prec.](#)[Succ. >](#)

**FEDERAZIONE
NAZIONALE ITALIANA
DELL'INFORMAZIONE
DAL E SUL CARCERE**
181 - 1770000000 - 041 - 4910000 - 041 - 491222

meno carcere = più sicurezza



5 X 1.000 a Ristretti Orizzonti

I dati del sondaggio organizzato dal Centro studi Cni rivolto ad oltre 4.500 iscritti

Ingegneri per l'equo compenso Il 92% dei professionisti è favorevole all'introduzione

L'equo compenso per tutti i professionisti sta per diventare realtà. La misura fortemente voluta dalle organizzazioni che rappresentano i professionisti italiani ha subito un'accelerazione grazie ad un emendamento del Governo al dl fiscale approvato al Senato. Ora è in corso l'iter di conversione in Commissione bilancio alla Camera. Al superamento dello stallo hanno contribuito anche le polemiche suscitate da una recente sentenza del Consiglio di Stato che, in sostanza, rischiava di legittimare la prestazione a titolo gratuito del professionista. Ma decisivo è stato il lavoro di interlocuzione col Governo, di cui il Consiglio Nazionale Ingegneri e tutti gli Ordini e Collegi riuniti nella Rete Professioni Tecniche sono stati indubbiamente protagonisti. Rete Professioni Tecniche che assieme al Cup (Comitato Unitario delle Professioni) ha organizzato l'evento «Equo compenso: un diritto» in programma domani mattina al Teatro Brancaccio di Roma. «L'equo compenso», dice Armando Zambrano, Presidente Cni e Coordinatore Rpt, «è da considerarsi il completamento del Jobs Act del lavoro autonomo, provvedimento sul quale ha giustamente puntato il Governo. Un passo importante è stato fatto al Senato, ora ci aspettiamo che l'estensione della misura a tutti i professionisti venga confermata alla Camera. Si tratta di

un obbligo morale soprattutto nei confronti dei cittadini. Solo con un compenso equo, infatti, è possibile garantire una concorrenza basata sulla qualità della prestazione. L'evento di domani sarà un importante momento di confronto tra i rappresentanti dei professionisti e il mondo politico, dal quale siamo sicuri arriveranno indicazioni utili su come andrà completato questo importante percorso». Va detto che mai come in questa occasione gli Ordini si sono fatti portavoce del sentimento dominante tra i professionisti, schierati in maniera compatta a favore dell'equo compenso. Risulta chiaramente da un'indagine che lo stesso Cni ha commissionato al proprio Centro studi, i cui risultati sono inequivocabili. Per sondare l'opinione degli ingegneri sul tema, il Centro studi ha realizzato un'indagine sugli iscritti all'Albo, alla quale hanno risposto oltre 4.500 iscritti, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Va evi-

denziato che l'indagine è stata effettuata prima che il Senato approvasse l'emendamento alla legge di conversione del «decreto fiscale» che stabilisce il diritto a un equo compenso, «pro-

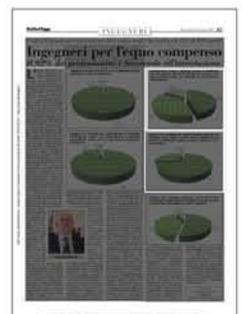


Armando Zambrano

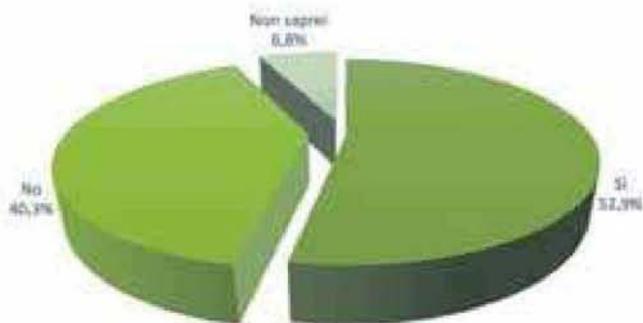
porzionato alla qualità e quantità del lavoro svolto», per tutti i professionisti». Una misura che gli ingegneri (insieme a tutti gli altri professionisti) invocavano con forza e verso la quale si era creato un clima di impazienza, anche alla

luce delle recenti e controverse decisioni del Cds in merito agli affidamenti delle pa. I risultati ottenuti sono inequivocabili: il 91,5% degli ingegneri si dichiara a favore dell'introduzione di un compenso minimo per retribuire le attività professionali svolte a favore di privati e pubbliche amministrazioni. Più sfumate le opinioni sulla congruità dei parametri definiti dal dm 140/2012 in materia di liquidazione da parte di

un organo giurisdizionale, cui anche il disegno di legge di conversione del «decreto fiscale» fa riferimento per determinare «l'equità» del compenso riconosciuto ai professionisti. Oltre il 38% degli ingegneri non ritiene adeguati i parametri contenuti nel dm 140/2012 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia), probabilmente anche perché fa riferimento (in massima parte) a prestazioni previste dal «vecchio Codice dei contratti (Dlgs 163/2006) e quindi non aggiornate alla nuovo quadro normativo di riferimento (Dlgs 50/2016). Da evidenziare come gli ingegneri pongano molta attenzione a legare l'aspetto remunerativo con quello della garanzia della qualità della prestazione, confermando come l'introduzione del principio dell'equo compenso sia una misura a tutela soprattutto della committenza. Oltre l'86% degli ingegneri chiede, infatti, con fermezza che la definizione di un equo compenso sia associato alla garanzia del rispetto di standard prestazionali minimi, quantomeno per le più significative attività professionali, che evitino incomprensioni ed



Ingegneri che ritengono opportuno che sia un decreto ministeriale a regolamentare in dettaglio le modalità operative di elaborazione del preventivo scritto obbligatorio

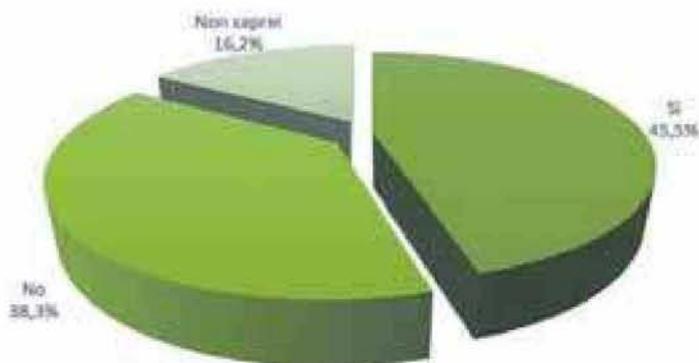


equivoci tra committente e professionisti per quanto riguarda le attese dei primi e l'operato dei secondi. Per gli stessi motivi, tre ingegneri su quattro ritengono che la redazione obbligatoria di un preventivo scritto possa essere uno strumento efficace per instaurare un rapporto trasparente con la committenza. Questa misura, peraltro, potrebbe comportare più di un problema in sede di applicazione pratica, in quanto, soprattutto per le prestazioni rese in ambito tecnico, le stesse possono subire variazioni quantitative anche significative in corso d'opera, differenziandosi sensibilmente da quanto ini-

zialmente preventivato. Oltre la metà degli ingegneri (52,9%) ritiene infatti opportuno che sia un decreto ministeriale a regolamentare le modalità operative di elaborazione del preventivo scritto, proprio per garantire quella flessibilità nella modulazione dei importi che è necessaria per prestazioni che possono evolvere anche significativamente dalla fase iniziale, come quelle rese in particolare dagli ingegneri.

*Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO
NAZIONALE DEGLI INGEGNERI*

Ingegneri che ritengono adeguati i parametri stabiliti dal dm 140/2012 in materia di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate



Ingegneri favorevoli all'introduzione di un compenso minimo garantito per i liberi professionisti



Ingegneri che ritengono utile accompagnare la definizione del compenso minimo con l'individuazione di standard prestazionali riferiti alle più significative prestazioni professionali



Ingegneri che ritengono che la comunicazione preventiva ed obbligatoria del compenso in forma scritta o digitale sia uno strumento efficace per fissare un rapporto trasparente con la committenza



Seguici su:



Professionisti.eu
Mondoprofessionisti
Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



RUBRICHE

- PRIMO PIANO
- L'INTERVENTO
- CASSE DI PREVIDENZA
- PIANETA AVVOCATO
- IL MONDO DELLE PROFESSIONI
- PROFESSIONE IN PRIMO PIANO
- FOCUS SU...
- IN BREVE
- LE INTERVISTE
- LETTERE AL DIRETTORE
- IL GRAFFIO
- LIBRI E RIVISTE
- CONVEGNI E CONGRESSI

SPONSOR

NEWS NORME E TRIBUTI

NEWS FISCALI

SCADENZE FISCALI

LE DISPENSE...

LA SEZIONE DI...

PROFESSIONI ORDINISTICHE



PRIMO PIANO

EQUO COMPENSO I PROFESSIONISTI DOMANI IN ASSEMBLEA

Marina Calderone, presidente del Cup: sia legge prima fine legislatura. Bandi a un euro, ormai è una moda: due nuovi casi

di Luigi Berliri

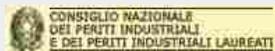


I professionisti uniscono le loro forze per una battaglia di legalità affinché la legge sull'equo compenso venga approvata ed entri a far parte dell'ordinamento giuridico italiano prima della fine della legislatura. E' questo il messaggio che il Comitato unitario delle professioni e la Rete delle professioni tecniche, guidati da Marina Calderone e Armando Zambrano, ribadiranno domani 30 novembre in occasione della manifestazione 'L'equo compenso è un diritto'.

L'evento, organizzato a Roma al Teatro Brancaccio, sarà caratterizzato dal confronto tra le rappresentanze delle professioni (ordini, casse, sindacati, associazioni giovanili) e la politica sulla necessità di dotare un comparto economico come quello dei liberi professionisti, composto da 2,5 milioni di iscritti, di un punto di riferimento normativo che quantifichi la prestazione a fronte di un'assenza di regole. Dopo l'estensione al Senato a tutte le categorie, grazie a un emendamento del governo al decreto fiscale, il testo sull'equo compenso potrebbe essere modificato in commissione bilancio alla Camera dei deputati. Ma Cup e Rpt si ritengono soddisfatti per il primo risultato ottenuto ovvero quello di avere un principio - il rispetto dell'equo compenso - su cui far leva di fronte a quelle pubbliche amministrazioni che chiedono prestazioni professionali 'a un euro'. "Non possiamo restare immobili di fronte a queste situazioni, perché così facendo non garantiamo un futuro ai nostri giovani", hanno dichiarato il presidente del Comitato unitario delle professioni e il coordinatore della Rete delle professioni tecniche. "I professionisti ordinistici -hanno continuato- svolgono un importante ruolo sussidiario nei confronti dello Stato, delle imprese e dei cittadini e di presidio della fede pubblica. Per questo la loro funzione non può non essere tutelata". Quella di domani, quindi, non si configura come una manifestazione di rivendicazione, ma anche di sostegno alla dignità del lavoro e al futuro delle professioni, a cui parteciperanno migliaia di professionisti, che potranno seguire i dibattiti anche in diretta streaming sul sito www.equocompenso.info. Ad intervenire al confronto per unirsi alla voce di Cup e Rpt, tra gli altri, saranno: il sottosegretario al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli; il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio; i presidenti delle commissioni Lavoro di Camera e Senato, Cesare Damiano e Maurizio Sacconi; il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia; i parlamentari Andrea Mandelli e Mariastella Gelmini (Forza Italia), Massimiliano

Professionisti.eu
L'equo compenso è un diritto
Bisogna intervenire e pubblicare una proposta di legge...

NOI
scopri i vantaggi



PROFESSIONI NON ORDINISTICHE



Questo spazio è riservato alla pubblicazione di articoli di ordini, associazioni o enti. Se vuoi avere anche tu il tuo spazio per scrivere [contattaci](#)

Fedriga (Lega Nord), Chiara Gribaudo, Anna Giacobbe e Gessica Rostellato (Pd), Giorgia Meloni (Fratelli D'Italia), Stefano Parisi (Energie per l'Italia), Vincenzo Garofalo (Ap). Oltre a testimoniare la qualità della prestazione professionale a garanzia della collettività, Cup e Rpt presenteranno il manifesto 'Alleanza Professionisti per l'Italia', un programma condiviso che vedrà rappresentare il mondo professionale attraverso un unico soggetto comune. A confermare l'urgenza del varo di norme per l'equo compenso. Il [Consiglio Nazionale Ingegneri](#) segnala un altro incredibile caso di bando vergogna a un euro, dopo quello clamoroso del Comune di Catanzaro che tanto aveva fatto indignare i tecnici italiani. Nel corso della sua attività di contrasto ai bandi illegittimi, infatti, il Cni ne ha rilevati due del Comune di Solarino (SR) relativi all'affidamento di servizi di ingegneria e architettura che prevedono per la stessa procedura di gara una diversa valutazione del corrispettivo da porre a base d'asta per i servizi di progettazione rispetto a quelli di direzione dei lavori. Per ciascuno dei due bandi si prevede, analogamente al famoso caso di Catanzaro, un corrispettivo pari ad 1 euro per la progettazione definitiva ed esecutiva e l'applicazione, peraltro errata, del Dm Corrispettivi Opere Pubbliche per la direzione dei lavori relative all'efficiamento energetico di due plessi scolastici. Il Presidente del Cni, Armando Zambrano, ha immediatamente provveduto ad inviare la diffida alla Stazione Appaltante e all'Anac, con la quale ha chiesto il ritiro immediato dei bandi in quanto palesemente difformi rispetto ai commi 8 e 8 ter dell'articolo 24 del Codice, come modificato dal decreto Correttivo. Inoltre, il calcolo artificioso del corrispettivo finisce col produrre un artificioso frazionamento dell'importo da porre a base di gara che, valutato correttamente, sarebbe superiore alla soglia dei 40.000 euro. L'Aiga, l'associazione della giovane avvocatura per voce del suo Presidente Nazionale, **Alberto Vermiglio**, ha rimarcato l'esigenza di introdurre l'equo compenso degli avvocati e considerare vessatorie le clausole con eccessivo squilibrio nei rapporti contrattuali tra avvocati e clienti forti, individuati nelle imprese bancarie, assicurative nonché nelle pubbliche amministrazioni. La prassi attuale, infatti, nel pieno di una congiuntura economica assolutamente sfavorevole, è quella di regolamenti contrattuali contraddistinti dalla iniquità del compenso attribuito all'Avvocato, con il serio rischio di determinare una concorrenza sleale e distorta, fondata su prestazioni professionali al ribasso, fortemente lesive della dignità professionale. La qualità della prestazione dell'Avvocato passa necessariamente attraverso la dignità del compenso ed è garanzia di qualità della difesa, per i cittadini come per le imprese, nell'ottica di quello che è l'indubbio rilievo costituzionale che ricopre la funzione dell'Avvocatura. L'Aiga, pertanto, sollecita il legislatore all'adozione di un provvedimento che ripristini l'equilibrio fra il mercato e la tutela della dignità dell'Avvocato, quale lavoratore, attraverso la regolamentazione di un compenso equo e congruo all'importanza della funzione dallo stesso espletata. Con riguardo all'emendamento introdotto dal D.L. 148/2017, relativo all'abolizione dell'obbligo per gli avvocati di stipulare polizza assicurativa contro gli infortuni, l'Aiga, in considerazione della sottoscrizione di tale polizza, nelle more dell'approvazione dell'emendamento, da parte di numerosi colleghi, che si sono onerati di costi ad oggi non richiesti, ha riflettuto sull'opportunità di richiedere che tale esborso sia rimborsato nelle modalità che il legislatore riterrà attuabili.

Data: Mercoledì 29 Novembre 2017

[Tweet](#)



..ARCHIVIO..

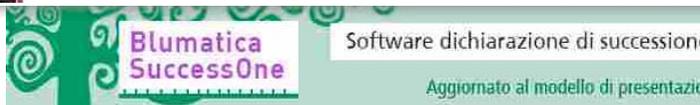
Pagina: 1 di 217

1 2 3 >>>

L'ANTITRUST BOCCIA L'EQUO COMPENSO

Dopo la doccia fredda sull'equo compenso della Corte di giustizia europea, che ha sentenziato contraria al diritto dell'Unione...





Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Password

Password dimenticata?

ACCEDE

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

🏠 News Normativa Focus Libri Aziende Prodotto

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

CREPE NEI MURI?

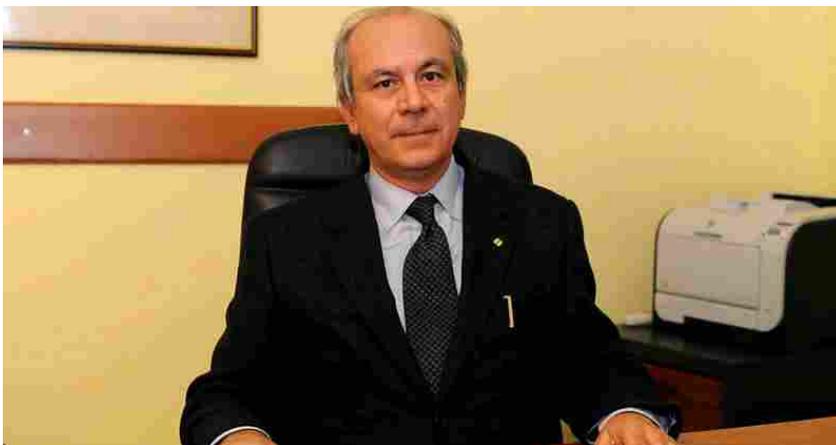
NOI SAPPIAMO COSA C'È SOTTO



Home > News > PROFESSIONE

Equo compenso, Zambrano (Ingegneri): "una libera concorrenza senza regole penalizza i professionisti"

29/11/2017



f *"Ci stiamo battendo per ottenere il riconoscimento di un diritto e stavolta la politica è stata ad ascoltarci. L'Antitrust ci ha dato una bacchettata, sostenendo che l'equo compenso viola la libera concorrenza. Noi diciamo che una libera concorrenza senza regole penalizza i professionisti, soprattutto quelli giovani".*

in Con queste parole **Armando Zambrano**, Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, ha commentato la **segnalazione** inviata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio, in riferimento alle norme contenute nel **Decreto-Legge n. 148/2017** e nel **disegno di legge AC 4741** recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie" (c.d. **decreto fiscale**).

Segnalazione che bocchia le norme sull'**equo compenso** che secondo l'Antitrust violerebbero e ostacolerebbero la concorrenza.



Segui LavoriPubblici su

Segui LavoriPubblici su

Segui LavoriPubblici su

Segui LavoriPubblici su

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



ANAC: Comunicato del Presidente sugli obblighi di comunicazione nomina...



Progettazioni: Nel comune di Solarino (SR) valgono soltanto 1 €



AGCM: Colpite ed affondate le norme sull'equo compenso



Il Decreto sui Materiali è legge: fino all'arresto per chi costruis...

Zambrano, nell'ambito dei lavori di apertura della prima giornata del **World Engineering Forum 2017**, è tornato sul tema dell'equo compenso, il cui allargamento a tutti i professionisti è stato recentemente inserito all'interno del Decreto discale all'esame del Parlamento. Nell'occasione, il Presidente del CNI ha dato appuntamento all'evento "**Equo compenso: un diritto**", organizzato congiuntamente da RPT e CUP e in programma giovedì mattina a Roma presso il teatro Brancaccio.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

COMMENTI

Tag: **Armando Zambrano** **Equo compenso**



Edilizia scolastica, via libera al programma triennale 2018-20 da 1,7 ...

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it

Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso, Confprofessioni: l'Antitrust si è fermata al

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE Ultima ora
Al MAXXI la consegna dei premi "Architetto dell'anno 2017" e

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso per prestazioni professionali: per

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE 28/11/2017
AGCM: Colpite ed affondate le norme sull'equo compenso

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE 27/11/2017
Fondo Futuro: in Lazio finanziamenti a tasso agevolato per imprese e

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE 27/11/2017
Attività di supporto post-sisma: i CFP per gli Ingegneri

CONDIVIDI

COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

COMMENTA CON FACEBOOK

COMMENTA CON LAVORIPUBBLICI.IT



NOI SAPPIAMO COSA C'È SOTTO

©1998-2017 Grafill s.r.l. - Palermo - P.IVA 04811900820 - Tutti i diritti riservati - [Informativa sulla privacy](#)



Chi siamo

Iscriviti

Scrivi per noi

Contatti

Tweet di @LavoriPubblici

Site Map

Istruzioni e-commerce
Libri e software tecnici
Aziende tecniche
Prodotti tecnici
Professionisti

Bandi ed incarichi
Scadenziario fiscale
Gazzette regionali
Indici, interessi e tassi
Prezzari regionali



Social

Blumatica SuccessOne Software dichiarazione di successione
 Aggiornato al modello di presentazione

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Password dimenticata?

ACCEDI

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

Home News Normativa Focus Libri Aziende Prodotti

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

CREPE NEI MURI?

NOI SAPPIAMO
 COSA C'È SOTTO

GEOSEC
 GEOTECHNICAL ENGINEERING

Home > News > PROFESSIONE

Equo compenso, Giovani Professionisti: "Profondo dissenso nei confronti di quanto espresso dall'Antitrust"

29/11/2017

👁 1.215 volte



GEOLOCALIZZA IL TUO STUDIO TECNICO

GEOLOCALIZZATI GRATIS

Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su

f Sarà destinata a far discutere per molto tempo la segnalazione inviata dall'AGCM ai Presidenti di Senato, Camera e Consiglio dei Ministri che di fatto affonda le norme sull'equo compenso contenute nel **D.L. n. 148/2017** e nel **DDL AC 4741** di conversione dello stesso, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie" (c.d. **decreto fiscale**).

t Dopo la ferma contrarietà del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (**leggi news**) e di Confprofessioni (**leggi news**), è arrivata la posizione delle Associazioni di Giovani Professionisti che hanno voluto sottolineare il loro totale disaccordo in verso il contenuto della segnalazione dell'Antitrust ed, in particolare, della frase "sarebbero i newcomers" (n.d.r.: gli ultimi arrivati) "ad essere pregiudicati dalla reintroduzione di tariffe minime" perché "vedrebbero drasticamente compromesse le opportunità di farsi conoscere sul mercato e di competere con i colleghi affermati".

A sottolinearlo sono stati il Network Giovani Ingegneri, il Dipartimento Accesso alla Professione Politiche Junior e Giovani del CNAPPC, il Gruppo Giovani e

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



ANAC: Comunicato del Presidente sugli obblighi di comunicazione nomina...



Equo compenso per prestazioni professionali: per l'Antitrust viola i p...



Equo compenso, Giovani Professionisti: "Profondo dissenso nei confronti..."



Equo compenso, Zambrano (Ingegneri): "una libera concorrenza senza reg..."

Pari opportunità del CNPI, i Giovani Geometri del CNGeGL, l'Associazione Italiana Giovani Avvocati e l'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, che in un comunicato congiunto hanno affermato *"L'opportunità per i giovani di affacciarsi sul mercato presuppone che un mercato esista, che sia trasparente e meritocratico, che elegga a principale strumento concorrenziale la qualità della prestazione e non il suo prezzo, l'investimento a lungo termine e la creazione di valore aggiunto e non il miope risparmio finanziario immediato"*.

In riferimento all'**equo compenso**, i Giovani Professionisti lo hanno definito come *"una forma di tutela essenziale e doverosa utile proprio per i giovani, che si immettono in un mercato dove oggi "concorrenza" è sinonimo di "fame", dove i lavori vengono affidati sulla base del prezzo più basso a scapito della qualità. I giovani infatti sono spesso costretti ad accettare lavori scarsamente retribuiti o non retribuiti per potersi costruire un curriculum professionale"*.

Anche i Giovani Professionisti, benché la giovane età, hanno compreso che l'equo compenso tutela la collettività, che ne trae vantaggio in termini di qualità dei servizi e delle prestazioni professionali. Riuscirà a comprenderlo anche l'Antitrust?

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

COMMENTI

Tag: **Equo compenso**



Progettazioni: Nel comune di Solarino (SR) valgono soltanto 1 €

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it

Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►

PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso, Confprofessionisti: l'Antitrust si è fermata al

CONDIVIDI COMMENTI

PROFESSIONE Ultima ora
Al MAXXI la consegna dei premi "Architetto dell'anno 2017" e

CONDIVIDI COMMENTI

PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso, Zambrano (Ingegneri): "una libera concorrenza

CONDIVIDI COMMENTI

PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso per prestazioni professionali: per

CONDIVIDI COMMENTI

PROFESSIONE
28/11/2017
AGCM: Colpite ed affondate le norme sull'equo compenso

CONDIVIDI COMMENTI

PROFESSIONE
27/11/2017
Fondo Futuro: in Lazio finanziamenti a tasso agevolato per imprese e

CONDIVIDI COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

COMMENTA CON FACEBOOK

COMMENTA CON LAVORIPUBBLICI.IT

CREPE NEI MURI? **NOI SAPPIAMO COSA C'È SOTTO**

©1998-2017 Grafill s.r.l. - Palermo - P.IVA 04811900820 - Tutti i diritti riservati - [Informativa sulla privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE REAZIONI AL PARERE AGCM SULL'EQUO COMPENSO

Antitrust ferma al secolo scorso

L'Antitrust si è fermata al secolo scorso. Una bacchettata, non un provvedimento ma un semplice parere. Bocciatura prevedibile, il testo è migliorabile. Sono queste alcune delle reazioni emerse in risposta al parere negativo espresso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito all'introduzione dell'equo compenso per i professionisti (si veda *ItaliaOggi* del 28/11/2017). La disposizione, inserita in un emendamento al dl fiscale (dl 148/2017), è stata contestata dall'Agcm in quanto considerata una misura ostativa della concorrenza che «reintroduce, di fatto, i minimi tariffari».

È il ministro della giustizia Andrea Orlando ad aprire il valzer delle reazioni: «non si tratta di una bocciatura, non c'è stato nessun provvedimento di carattere formale», il giudizio del Guardasigilli, che aggiunge: «noi pensiamo che l'Antitrust non valuti il fatto che nelle professioni si è già determinata una profonda distorsione del mercato dovuta a soggetti che sono in grado di imporre, nei fatti, le tariffe. Quindi invitiamo l'Antitrust ad una più attenuata considerazione su questo tema. Produrremo nei prossimi giorni una nostra analisi del fenomeno. Faremo sì che questa valutazione sia anche all'attenzione dell'Unione Europea. Riteniamo che sia giusto spiegare il lavoro di riforma delle professioni che è stato portato avanti, senza cedere a logiche mercatiste e a una deregulation che non può che far male alle professioni e al mercato».

Al ministro fa eco il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Armando Zambrano, intervenuto a margine del World engineering forum 2017: «ci stiamo battendo per ottenere il riconoscimento di un diritto e stavolta la politica è stata ad ascoltarci. L'Antitrust ci ha dato una bacchettata, sostenendo che l'equo compenso

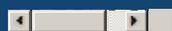
viola la libera concorrenza. Noi diciamo che una libera concorrenza senza regole penalizza i professionisti, soprattutto quelli giovani».

Una critica molto più pesante, invece, arriva da Confprofessioni, attraverso le parole del presidente Gaetano Stella: «La posizione dell'Antitrust contro l'equo compenso per i liberi professionisti conferma ancora una volta come l'Autorità garante sia ferma al secolo scorso. Il principio di una remunerazione adeguata ad una prestazione professionale nei confronti di grandi committenti e della pa non ha nulla a che fare con i minimi tariffari e non rappresenta alcun ostacolo alla concorrenza».

Per la presidente Colap (coordinamento libere associazioni professionali) Emiliana Alessandrucci il parere dell'antitrust non è del tutto fuori luogo: «Il riferimento ai decreti ministeriali, previsto dall'emendamento, effettivamente potrebbe ricondurre al concetto di tariffa, già abolita e i cui effetti deleteri sono indiscussi, soprattutto per i giovani. Però non rischiamo di buttare il bambino con l'acqua sporca», conclude la presidente, «il principio introdotto nel dl fiscale deve rimanere, soprattutto nei rapporti con la pa. Siamo disposti a ragionare sul modello migliore, il testo è sicuramente migliorabile». Secondo Luigi Pansini, presidente dell'Associazione nazionale forense (Anf), la bocciatura era pienamente prevedibile: «con la bocciatura dell'Agcm, la vicenda sull'equo compenso sconfina nel surreale. Stupisce che non si fosse considerato il parere dell'Autorità, perché era facile prevederne l'intervento. Ora la corsa all'introduzione di una norma bandiera, inaugurata dal ministro Orlando, si è scontrata con un parere, il cui testo è da leggere con attenzione e del quale il Governo dovrà tenere conto».

Michele Damiani





ABBONAMENTI

Area riservata

ILDUBBIO

mercoledì 29 novembre 2017

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)



Home > Giustizia

GIUSTIZIA

Errico Novi

29 Nov 2017 12:03 CET

Orlando all'Antitrust: «Sull'equo compenso non si torna indietro»

Stavolta il governo non torna indietro. Alla nota con cui lunedì l'Antitrust ha criticato le norme sull'equo compenso («ostacolano la concorrenza»), risponde con garbo ma con nettezza il ministro della Giustizia



L'autorità, secondo il guardasigilli, non valuta «il fatto che nelle professioni si è già determinata una profonda distorsione del mercato dovuta a soggetti che sono in grado di imporre nei fatti le tariffe». Ecco perché, aggiunge il responsabile della Giustizia, «invitiamo l'Antitrust ad una più attenuata considerazione di questo tema». Replica che sembra attestare la determinazione dell'esecutivo ad andare fino in fondo nel contrasto allo sfruttamento del ceto medio e alla mortificazione delle professioni. Orlando, in effetti, lo dichiara in modo esplicito: nel ricordare che «nei prossimi giorni produrremo una nostra analisi del fenomeno», il ministro che ha predisposto, a partire dal tavolo tecnico con il Cnf, le norme per avvocati (poi estese a tutte le professioni), dice di ritenere «giusto spiegare il lavoro di riforma delle professioni, che è stato portato avanti senza cedere a logiche mercatiste e a una deregulation che non può che fare male ai professionisti e al mercato».

Share



Sfoggia il giornale di oggi

Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

Una replica significativa: lascia intendere che la scelta di tutelare il lavoro autonomo non è estemporanea, e che proviene dalla presa d'atto delle distorsioni prodotte fin dalle lenzuolate di Bersani. D'altronde sull'equo compenso è l'intero esecutivo ad aver mostrato compattezza e convinzione. La decisione che ha consentito di inserire la norma nel decreto collegato alla manovra è venuta direttamente dalla segreteria del partito di Matteo Renzi, in particolare dalla responsabile Lavoro Chiara Gribaudo. La deputata dem ha risposto a sua volta all'attacco dell'Antitrust in una nota congiunta con il responsabile pd per la Giustizia, David Ermini: «I dubbi dell'Autorità stravolgono la realtà, è vero esattamente il contrario: ad oggi i dati ci dicono che alcuni soggetti dotati di forte potere contrattuale, come banche e assicurazioni, riparandosi dietro la teoria della concorrenza, pagano in maniera irrisoria l'opera dei professionisti. Di fatto, è la logica del massimo ribasso applicata alla necessità e alla fame di lavoro delle persone». Non solo: «L'Antitrust con le sue valutazioni rischia di certificare la liceità di una sorta di caporalato dei professionisti come è dato oggi riscontrare nei fatti. Il mercato deve essere libero, ma non lo sfruttamento». Parole simili a quelle con cui lo stesso Orlando aveva presentato il ddl ordinario sulla materia, l'estate scorsa: anche lui aveva parlato del rischio di un «caporalato intellettuale».

Ed è anche il relatore di quell'originario disegno di legge, il deputato del Pd Giuseppe Berretta, a unirsi al coro di voci contrarie all'Autorità garante del mercato: «Il richiamo è immotivato perché la norma non prevede la reintroduzione delle tariffe minime» e «non si tiene conto della realtà in cui operano i professionisti, caratterizzata da un forte squilibrio del mercato». Proprio Berretta nei giorni scorsi ha proposto la sospensione dell'esame sul ddl equo compenso con un intervento in commissione Giustizia alla Camera, in cui ha ricordato l'approvazione delle stesse norme avvenuta a Palazzo Madama, all'interno del dl fisco. E proprio ieri l'aula di Montecitorio ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità al dl fisco, ora assegnato alla commissione Bilancio, con il democratico Giampiero Giulietti come relatore. Il parlamentare che aveva fatto da relatore allo stesso provvedimento collegato alla Manovra durante l'esame al Senato, Silvio Lai (anche lui del Pd) chiarisce perché trova «immotivato» l'allarme per una reintroduzione di fatto delle «tariffe minime» arrivato l'altro ieri dell'Autorità garante del mercato: «Il contesto è differente, il Senato ha voluto tutelare i professionisti rendendo illegali pratiche improprie e clausole vessatorie come purtroppo è invece emerso in questi anni». Lai nota anche che, riguardo alla «estensione alla pubblica amministrazione del solo principio dell'equo compenso», ci si richiama «ad una norma prevista all'articolo 36 della nostra Costituzione: il Senato ha voluto richiamare lo Stato ad applicare esso stesso comportamenti e pratiche richieste a terzi». Un altro senatore che si è battuto molto per estendere il principio dell'equo compenso, Maurizio Sacconi, ricorda a propria volta come l'articolo 36 prevalga «su ogni ideologia mercatista». Anche più aspro il commento del presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, che definisce «inaccettabili» le opinioni dell'Antitrust sull'equo compenso, e suggerisce ai componenti dell'Autorità di «non proteggere una logica di concorrenza malata che sta producendo scempio sociale». Un parlamentare avvocato come il capogruppo di Ap nella commissione Giustizia di Montecitorio, Nino Marotta, si chiede «come si concilia la ratio degli studi settore, che significa una soglia minima di fatturazione da rispettare, con il regime di liberalizzazione rivendicata dall'Antitrust».

A segnalare l'attesa maturata ormai nel mondo delle professioni per le norme a tutela dei compensi è il presidente del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) Armando Zambrano, che guida anche la Rete delle professioni tecniche: ricorda l'evento "Equo compenso, un diritto", che si terrà domani a Roma al Teatro Brancaccio., e parla di



CRONACA

Le avvocate delle studentesse americane di Firenze: «Prima lo stupro, poi il terzo grado»



LA POLEMICA

Così i commissari devastano i comuni italiani



PRIMA PAGINA

Vi spiego le bugie del "Fatto Quotidiano"



GIUSTIZIA

Seregno, affonda il teorema Boccassini: nè corruzione nè mafia



INTERVISTE

Intervista a Lea Melandri: "Vi racconto la mia vita fuori tema"



AVVOCATURA

Gli avvocati al Tavolo dell'antimafia danno proprio fastidio?



CULTURA

Conoscere il teologo Bergoglio per capire i nemici del Papa



CARCERE

Gli ergastolani trattati peggio delle aragoste



EDITORIALE DEL DIRETTORE

Tempismo un po' sfacciato

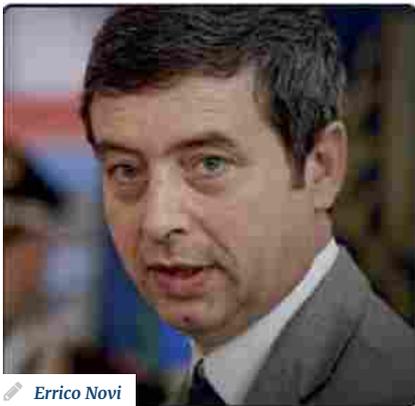


GIUSTIZIA

Berlusconi, gli orologi della Procura spaccano il minuto

ingiusta «bacchettata» dall'Autorità garante. Ma è sempre il ministro Orlando a far notare che «non si tratta di una bocciatura». Nel senso che, da parte dell'authority, «non c'è stato nessun provvedimento di carattere formale». Solo una lettera a premier e presidenti delle Camere che, viste le repliche, non dovrebbe modificare le sorti del provvedimento.

NOTIZIE CORRELATE



Errico Novi

GIUSTIZIA

Orlando resta alla Giustizia: si riaprono le sfide

Dalle riforme al ruolo politico: il Guardasigilli potrebbe candidarsi alla guida del Partito Democratico

Condividi



Giulia Merlo

POLITICA

Soro: «Non è bavaglio: opporsi alle bufale difende la libertà»

Il Garante per la protezione dei dati personali interviene sulla proposta del ministro Orlando di legiferare contro le notizie false diffuse



Damiano Aliprandi

ILDUBBIO

Bernardini: sciopero della fame per la riforma del carcere

Condividi



GIUSTIZIA



POLITICA

Gentiloni presenta la squadra di governo

Molti ministri rimangono invariati. Orlando rimane alla Giustizia. Novità Alfano agli Esteri e Minniti all'Interno e Valeria Fedeli all'Istruzione

Condividi



Errico Novi

GIUSTIZIA

Giustizia, chiusa la stagione dei compromessi Pd-centristi

Il referendum chiude anche una stagione di riforme in materia di processo penale

I dati del sondaggio organizzato dal **Centro studi Cni** rivolto ad oltre 4.500 iscritti

Ingegneri per l'equo compenso

Il 92% dei professionisti è favorevole all'introduzione

L'equo compenso per tutti i professionisti sta per diventare realtà. La misura fortemente voluta dalle organizzazioni che rappresentano i professionisti italiani ha subito un'accelerazione grazie ad un emendamento del Governo al dl fiscale approvato al Senato. Ora è in corso l'iter di conversione in Commissione bilancio alla Camera. Al superamento dello stallo hanno contribuito anche le polemiche suscitate da una recente sentenza del Consiglio di Stato che, in sostanza, rischiava di legittimare la prestazione a titolo gratuito del professionista. Ma decisivo è stato il lavoro di interlocuzione col Governo, di cui il **Consiglio Nazionale Ingegneri** e tutti gli Ordini e Collegi riuniti nella Rete Professioni Tecniche sono stati indubbiamente protagonisti. Rete Professioni Tecniche che assieme al Cup (Comitato Unitario delle Professioni) ha organizzato l'evento «Equo compenso: un diritto» in programma domani mattina al Teatro Brancaccio di Roma. «L'equo compenso», dice Armando Zambrano, Presidente Cni e Coordinatore Rpt, «è da considerarsi il completamento del Jobs Act del lavoro autonomo, provvedimento sul quale ha giustamente puntato il Governo. Un passo importante è stato fatto al Senato, ora ci aspettiamo che l'estensione della misura a tutti i professionisti venga confermata alla Camera. Si tratta di un obbligo morale soprattutto nei confronti dei cittadini. Solo con un compenso equo, infatti, è possibile garantire una concorrenza basata sulla qualità della prestazione. L'evento di domani sarà un importante momento di confronto tra i rappresentanti dei professionisti e il mondo politico, dal quale siamo sicuri arriveranno indicazioni utili

su come andrà completato questo importante percorso». Va detto che mai come in questa occasione gli Ordini si sono fatti portavoce del sentimento dominante tra i professionisti, schierati in maniera compatta a favore dell'equo compenso. Risulta chiaramente da un'indagine che lo stesso Cni ha commissionato al proprio Centro studi, i cui risultati sono inequivocabili. Per sondare l'opinione degli ingegneri sul tema, il Centro studi ha realizzato un'indagine sugli iscritti all'Albo, alla quale hanno risposto oltre 4.500 iscritti, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Va evidenziato che l'indagine è stata effettuata prima che il Senato approvasse l'emendamento alla legge di conversione del «decreto fiscale» che stabilisce il diritto a un equo compenso, «proporzionato alla qualità e quantità del lavoro svolto», per tutti i professionisti». Una misura che gli ingegneri (insieme a tutti gli altri professionisti) invocavano con forza e verso la quale si era creato un clima di impaziente attesa, anche alla luce delle recenti e controverse decisioni del Cds in merito agli affidamenti delle pa. I risultati ottenuti sono inequivocabili: il 91,5% degli ingegneri si dichiara a favore dell'introduzione di un compenso minimo per retribuire le attività professionali svolte a favore di privati e pubbliche amministrazioni. Più sfumate le opinioni sulla congruità dei parametri definiti dal dm 140/2012 in mate-

ria di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, cui anche il disegno di legge di conversione del «decreto fiscale» fa riferimento per determinare «l'equità» del compenso riconosciuto ai professionisti. Oltre il 38% degli ingegneri non ritiene adeguati i parametri contenuti nel dm 140/2012 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia), probabilmente anche perché fa riferimento (in massima parte) a prestazioni previste dal «vecchio Codice dei contratti (Dlgs 163/2006) e quindi non aggiornate alla nuovo quadro normativo di riferimento (Dlgs 50/2016). Da evidenziare come gli ingegneri pongano molta attenzione a legare l'aspetto remunerativo con quello della garanzia della qualità della prestazione, confermando come l'introduzione del principio dell'equo compenso sia una misura a tutela soprattutto della committenza. Oltre l'86% degli ingegneri chiede, infatti, con fermezza che la definizione di un equo compenso sia associata alla garanzia del rispetto di standard prestazionali minimi, quantomeno per le più significative attività professionali, che evitino incomprensioni ed equivoci tra committente e professionisti per quanto riguarda le attese dei primi e l'operato dei secondi. Per gli stessi motivi, tre ingegneri su quattro ritengono che la redazione obbligatoria di un preventivo scritto possa essere uno strumento efficace per instaurare un rapporto trasparente con la committenza. Questa misura, peraltro, potrebbe comportare più di un problema in sede di applicazione pratica, in quanto, soprattutto per le prestazioni rese in ambito tecnico, le stesse possono subire variazioni quantitative anche significative in corso d'opera, differenziandosi sensibilmente da quanto inizialmente preventivato. Oltre

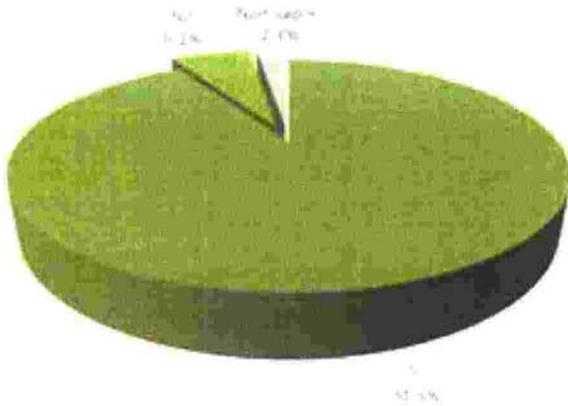
la metà degli ingegneri (52,9%) ritiene infatti opportuno che sia un decreto ministeriale a regolamentare le modalità operative di elaborazione del preventivo scritto, proprio per

garantire quella flessibilità nella modulazione del importi che è necessaria per prestazioni che possono evolvere anche significativamente dalla fase iniziale, come quelle rese in particolare

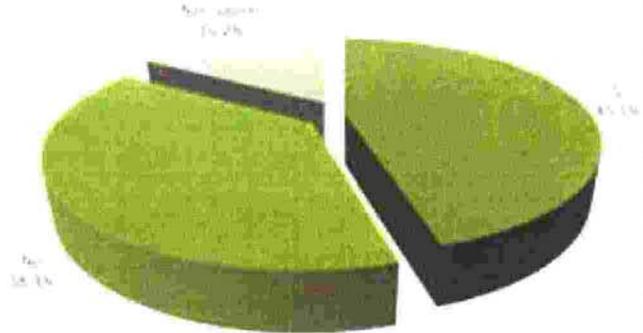
dagli ingegneri.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL **CONSIGLIO**
NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

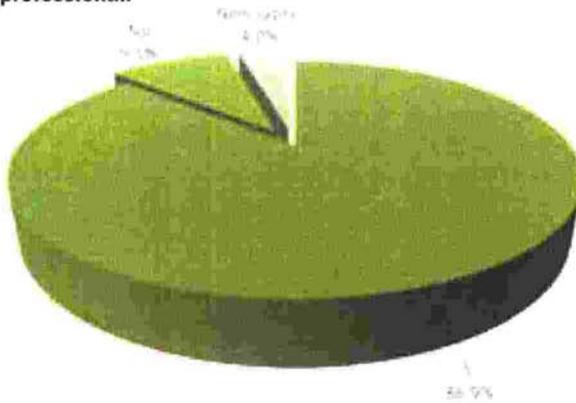
Ingegneri favorevoli all'introduzione di un compenso minimo garantito per i liberi professionisti



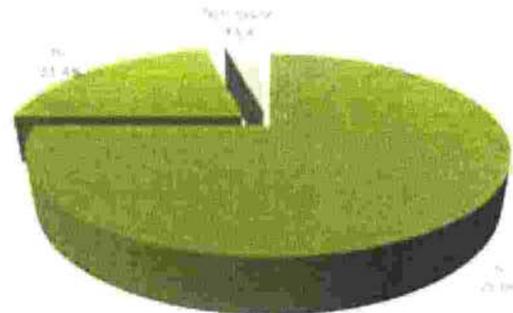
Ingegneri che ritengono adeguati i parametri stabiliti dal dm 140/2012 in materia di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate



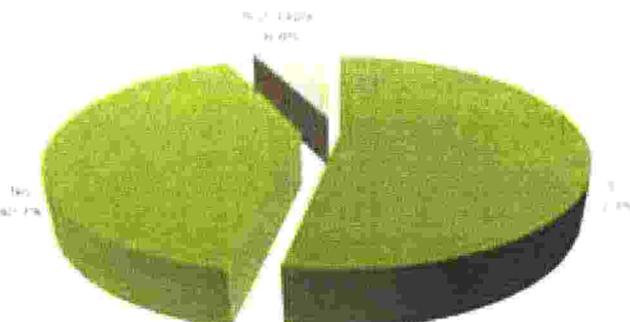
Ingegneri che ritengono utile accompagnare la definizione del compenso minimo con l'individuazione di standard prestazionali riferiti alle più significative prestazioni professionali



Ingegneri che ritengono che la comunicazione preventiva ed obbligatoria del compenso in forma scritta o digitale sia uno strumento efficace per fissare un rapporto trasparente con la committenza



Ingegneri che ritengono opportuno che sia un decreto ministeriale a regolamentare in dettaglio le modalità operative di elaborazione del preventivo scritto obbligatorio



Armando Zambrano

ARMANDO ZAMBRANO, COORDINATORE RPT

Un punto di partenza

Domanda. Ora che l'equo compenso sembra in dirittura d'arrivo, quali saranno le battaglie future?

Risposta. Innanzitutto la norma deve essere ancora approvata e, comunque, dovrà essere «riempita» dei contenuti per poterla vedere applicata. Sarà, perciò, importante vigilare sulle future mosse della politica.

Oltre a questo avvieremo un processo di rinnovo

mentale delle professioni, anche attraverso l'istituzione di un soggetto comune che ci dia maggiore rappresentanza davanti alle istituzioni. Infine, dobbiamo riportare all'attenzione della politica il tema della sussidiarietà.



Domanda. Perché istituire un soggetto comune a Cup e Rpt?

R. Dobbiamo far prendere coscienza del ruolo che le professioni svolgono in questo paese. Un soggetto più grande è più rappresentativo e può far sentire in maniera migliore la sua voce. Da qui nasce l'esigenza di un'alleanza tra Cup e Rpt che, però, non si fermerà alle due associazioni; l'invito all'adesione è rivolto anche alle casse previdenziali ai sindacati e ai rappresentanti delle professioni non regolamentate. Naturalmente, per poter funzionare, ci deve essere la voglia di cedere un minimo di sovranità. Come dimostra la vicenda equo compenso, se siamo tutti uniti dalla stessa parte le istituzioni sono costrette ad ascoltarci.



Andrà in scena oggi, a Roma, la manifestazione organizzata da Cup e Rpt sul tema

Insieme per l'equo compenso *Professionisti uniti per vigilare sulla giusta applicazione*

DI MICHELE DAMIANI

Andrà in scena oggi, al teatro Brancaccio di Roma, la manifestazione «L'equo compenso è un diritto», organizzata dal Comitato unitario delle professioni e dalla Rete professioni tecniche. L'evento sarà l'occasione, oltre che per discutere dell'equo compenso e delle sue peculiarità, per presentare il manifesto del nuovo soggetto condiviso «Alleanza professionisti per l'Italia», una federazione unitaria che racchiuderà al suo interno Cup e Rpt e che sarà aperta ad altri soggetti del mondo professionale, dai sindacati alle casse di previdenza passando per i rappresentanti delle professioni non regolamentate. L'incontro vedrà la presenza di un alto numero di categorie professionali: le federazioni aderenti Cup e Rpt parteciperanno, a parte alcune defezioni (come quella del Consiglio nazionale degli agrotecnici, che non sarà presente in quanto critico verso la norma); inoltre saranno presenti alcune casse previdenziali: tra le altre saranno presenti rappresentanti dell'Inpgi (giornalisti), Enpacl (consulenti del lavoro), Inarcassa (ingegneri e architetti) ed Enpab (biologi). La necessità di introdurre una norma che garantisca un compenso equo al professionista è una battaglia che le associazioni professionali stanno portando avanti da tempo. Tra le motivazioni più gettonate è ricorrente quella per cui una disposizione del genere offra una forma di garanzia soprattutto per i professionisti più giovani. Anche per

questo la manifestazione vedrà la partecipazione di una nutrita schiera di associazioni professionali giovanili: ingegneri, geometri, avvocati, architetti, notai, medici e consulenti del lavoro. Praticamente tutte le associazioni di giovani professionisti italiani saranno presenti al Brancaccio, a eccezione dei commercialisti che, seppur condividendo il principio dell'equo compenso, non hanno dato il loro assenso alla manifestazione. Pieno appoggio alla manifestazione, invece, arriva dal presidente Fnovi (federazione dei veterinari) Gaetano Penocchio: «la federazione dà piena adesione e appoggio alla manifestazione in quanto considera l'equo compenso necessario ed un diritto da riconoscere a tutti i professionisti». Al Brancaccio ci sarà anche Gabriele Scicolone, presidente Oice (associazione organizzazioni di ingegneria e ar-

chitettura) secondo il quale: «occorre ridare dignità agli operatori economici che lavorano in ambito professionale e rifiutare ogni svilimento economico dell'attività professionale». Secondo Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri: «La manifestazione sarà utile per ottimizzare l'emendamento governativo o per avanzare altre proposte a completamento del provvedimento». L'istituto nazionale

dei revisori legali (Inrl), che parteciperà alla manifestazione, plaude all'approvazione della norma anche alla luce delle esigenze della categoria: «Per quanto attiene i revisori, la misura assume carattere nazionale e internazionale, dato che l'istituto ha sottoscritto l'anno scorso il primo contratto di lavoro italo europeo a livello sindacale. La nostra solidarietà è indiscutibile».



MARINA CALDERONE, PRESIDENTE CUP

Parleremo al paese

Domanda. Quali sono gli obiettivi della manifestazione?

Risposta. L'obiettivo principale è sicuramente quello di sostenere l'equo compenso, un principio di cui le professioni hanno grande necessità nel momento in cui si va affermando la prassi presso le p.a. di non pagare i professionisti. Sul tema c'è un po' di confusione, visto che c'è chi scambia l'equo compenso con

le tariffe minime. La manifestazione vuole fare chiarezza: vogliamo semplicemente parlare alla politica e al paese e spiegare che dietro una prestazione c'è un professionista che ha studiato, fatto un esame di stato, aperto uno studio, seguito dei corsi di formazione per offrire al committente un lavoro di qualità. Tutto questo non può essere mortificato da una p.a. che per risparmiare mette a bando delle consulenze gratuite.



D. Quali sono le sfide del prossimo futuro che vi ponete come associazione?

R. Le professioni sono una risorsa per il paese. Chiediamo, e lavoreremo in questo senso, di essere ascoltati nella preparazione delle norme. Le categorie rappresentano un patrimonio di conoscenze settoriali fondamentale per il funzionamento della nostra economia. Possiamo e vogliamo metterlo a disposizione dello stato ed evitare che il legislatore produca norme di difficile applicazione o non in grado di raggiungere gli obiettivi per cui sono state approvate.



Giovedì, 30/11/2017 - ore 16:56:23

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

Seguici su



ISSN 2038-0895



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche
 autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina



Impianti eolici, in Campania nuovi indirizzi operativi per l...



Consulta: le installazioni mobili sono rilevanti ai fini pae...



Recupero del patrimonio edilizio, nella Manovra chiarimenti ...

L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? "È una fake news"

Presentata una ricerca del **Centro Studi CNI** nel corso della manifestazione "L'equo compenso è un diritto"

Giovedì 30 Novembre 2017

Condividi 0 + Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

Tweet

L'equo compenso favorisce i professionisti più forti? Questa la tesi veicolata nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione e in qualche modo rilanciata da un recente pronunciamento dell'Antitrust che ha criticato l'allargamento del provvedimento a tutti i professionisti inserito nel Decreto fiscale. Ma è davvero così? In realtà i fatti dimostrano esattamente il contrario. A dimostrarlo una **ricerca del Centro Studi CNI** presentata stamattina dal suo Direttore Massimiliano Pittau in occasione dell'evento "L'equo compenso è un diritto", organizzato congiuntamente da RPT e CUP.



Si dice che la politica delle "lenzuolate" abbia contribuito ad incrementare il reddito dei professionisti. Indicativo il caso degli avvocati passati da 7,1 miliardi di euro nel 2007 a 8,41 miliardi nel 2015. Peccato, però, che nel frattempo il numero complessivo dei professionisti sia notevolmente cresciuto, di gran lunga più del monte dei redditi: da 1,28 a 1,48 milioni. Di conseguenza il reddito medio dei professionisti italiani nel 2015 è sceso a 33.954 euro procapite: con una perdita secca dell'8,6% rispetto al 2007. Come sempre la media statistica nasconde grandi differenze tra una professione e



Scopri come ridurre il consumo energetico con la gamma di ventilatori ebmpapst a tecnologia EC GreenTech



BREVI



NEL TERZO TRIMESTRE CRESCITA RECORD DELLE TECNOLOGIE PER IL

LEGGNO

Nel periodo luglio-settembre 2017 gli ordini crescono del 42,9%. I dati elaborati dall'Ufficio studi Acimall

SITO WEB UNICO PER TUTTO IL MONDO DEL PVC

Il portale è diviso in 5 aree tematiche articolate come un minisito completo con particolare attenzione agli aspetti legati alla normativa di riferimento, alla qualità e alla sostenibilità

CAPORALATO E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO, FILLEA E FLAI PRESENTANO DUE GUIDE SULLA LEGGE 189

La guida, realizzata dai legali dei sindacati in due versioni - una rivolta a segretari e funzionari ed una ad iscritti e delegati - spiega passo passo il contenuto della nuova legge

STR E ASSIMPREDIL ANCE: PIÙ COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE GRAZIE ALLA DIGITALIZZAZIONE

STR Teamsystem e Assimpredil Ance hanno firmato una convenzione che permetterà a tutti gli associati di accedere a condizioni agevolate alle soluzioni e servizi proposti dalla software house per la gestione dell'impresa, della commessa e del cantiere

l'altra. In calo di reddito ha riguardato soprattutto i professionisti dell'area tecnica (-18,6%) e giuridica (-29,2). L'area economica e sociale ha contenuto la perdita (-1,5%), mentre quella sanitaria è andata in netta controtendenza: +15,6%. Se si escludono le professioni sanitarie, il calo complessivo medio del reddito dei professionisti si attesta al 16,8%. Nello stesso arco di tempo, connotato da una congiuntura economica fortemente negativa, i redditi dei lavoratori dipendenti sono cresciuti del 9,1%, a testimonianza del fatto che in Italia il lavoro dipendente gode di tutele maggiori rispetto a quello professionale.

Ma chi ha pagato di più il costo delle "lenzuolate"? A dispetto di quanto affermato dall'Antitrust a subire la maggiore penalizzazione sono stati i giovani e le donne. I giovani dai 25 ai 30 anni hanno perso l'8,4% del loro reddito professionale medio, quelli dai 30 ai 35 il 14,9%, quelli dai 35 ai 40 il 19,4%. Quanto alle professioniste hanno lasciato sul terreno il 9,5%. Fatto 100 il reddito dei professionisti dai 55 ai 60 anni, nel 2015 hanno accresciuto la loro quota di reddito solo quelli della fascia immediatamente precedente (dai 50 ai 55) che hanno raggiunto il 93,9% del reddito dei più anziani (+2,6%). I professionisti dai 35 ai 40 si attestano sul 47,7% (-4,8%) e quelli dai 30 ai 35 sul 34,4% del reddito dei colleghi più anziani (-1,5%). In sostanza, i professionisti dai 50 anni in su hanno guadagnato reddito. Tutti quelli più giovani guadagnano meno rispetto al 2007.

A dispetto dei falsi miti, questi numeri dimostrano esattamente il contrario, ossia che l'equo compenso può dare un nuovo impulso alle giovani generazioni di professionisti che, negli ultimi anni e in assenza di qualsiasi tutela della qualità della loro professionalità, sono stati letteralmente falciati dalla crisi e dalla politica delle liberalizzazioni.



Se vuoi rimanere aggiornato su

"Compensi professionali"

iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

Tweet Condividi 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

Altre notizie sull'argomento

FONDAZIONE INARCASSA: LE NOVITÀ DA DUBAI

Dalle opportunità in vista di Expo 2020 alla creazione di un consorzio per i professionisti

OFFERTA FORMATIVA

Milano, 6/12/17 al 7/02/18
dalle 17:00 alle 19:00

Elementi essenziali di lingua tedesca

Docente: Ing. Bruno Ciborra

SCARICA IL PROGRAMMA

Iscriviti al corso

OFFERTA FORMATIVA

Milano, 5 dicembre 2017
dalle 9:00 alle 13:00

CROSSING CULTURES
IL PRIMO PASSO VERSO
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA

CORSO IN LINGUA INGLESE

Iscriviti al corso

DALLE AZIENDE

ESRI E AUTODESK INSIEME PER SEMPLIFICARE LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI INFRASTRUTTURE

Le due aziende intendono consentire la conoscenza e la visualizzazione di tutte le informazioni relative al territorio, all'ambiente, alla popolazione e le reti che li collegano

IMMERGAS PRESENTA IL MUSEO INTITOLATO A CAMILLO SCOTTI

Sabato 25 novembre si è svolta l'intitolazione del Museo Immergas a Camillo Scotti, per molti anni Direttore Commerciale e Marketing di Immergas

IMMERGAS, PORTE APERTE PER INDUSTRIAMOCI 2017

Il quartier generale di Brescello accoglie ogni anno 1.000 studenti. Un impegno verso la scuola ribadito nel corso della giornata promossa da Confindustria

SUCCESSO PER I PACCHETTI BIM REVIT ? DI WAVIN ITALIA

Le librerie sono disponibili gratuitamente registrandosi alla pagina BIM/Revit

BTICINO È TRA LE AZIENDE DOVE SI LAVORA MEGLIO IN ITALIA

SONO MOLTE LE SENTENZE CHE SMENTISCONO IL PARERE DELL'AGCM

Il giudizio dell'Antitrust è di parte

Leggendo la segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in materia di equo compenso, mi è parso di trovarmi di fronte più ad un atto giudiziario di parte che a un avviso di un'autorità amministrativa. Il parere dovrebbe essere informato a quei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione previsti dall'art. 97 della nostra Carta fondamentale.

Se la segnalazione deve essere esaustiva non capisco perché, in ordine alla legittimità delle tariffe professionali in generale, dopo la nota sentenza del 1998 riguardante le tariffe degli spedizionieri doganali, ritenute illegittime in quanto adottate in totale autoreferenzialità dal Consiglio nazionale di tale professione, il documento ometta

di precisare come sul tema sia poi intervenuta la sentenza Arduino (19.02.2002 in causa C.35/99) secondo la quale «gli artt. 5 e 35 del trattato Ce (divenuti artt. 10 Ce e 81 Ce) non ostano all'adozione da parte di uno stato membro di una misura legislativa o regolamentare che approvi, sulla base di un progetto stabilito da un ordine professionale forense, una tariffa che fissa dei minimi e dei massimi per gli onorari dei membri dell'ordine, qualora tale misura statale sia adottata nell'ambito di un procedimento come quello previsto dal regio decreto legge 27 novembre 1933 n. 1578 come modificato» (e cioè proposta del Cnf previo parere del Consiglio di stato e approvazione con dm, n.d.e.). Di ciò nessuna menzione, così come il più assoluto riserbo sulla

successiva sentenza della Corte Ue 5.12.2006 nelle cause riunite C 94/04 e C 202/04, Cipolla e Macrino, che ha stabilito principi analoghi.

Il giorno successivo alla deliberazione della segnalazione, poi, la Corte si è ancora una volta conformemente pronunciata (Corte di giustizia Ue, prima sezione 23.11.2017 cause riunite 427 e 428/16) reiterando il concetto che pongono limiti indebiti alla concorrenza le sole tariffe adottate senza controllo statale.

Il trito argomento adottato «a contrario» dall'Antitrust sul fatto che tariffe minime penalizzerebbero i più giovani (esoticamente definiti «newcomer») potrebbe essere efficacemente contrastato dalla previsione (nelle tariffe o parametri che dir si vogliano) per professionisti in possesso di una minore anzianità,

della possibilità (e non dell'obbligo) di applicare tariffe (o parametri) in misura predeterminatamente inferiore a quella ordinaria, come a suo tempo previsto dalle tariffe forensi quando ancora esistevano i procuratori legali.

Le tariffe predeterminate sono per me la contropartita di quegli obblighi deontologici che impediscono ai professionisti ordinistici di anteporre (salvo sanzione disciplinare anche espulsiva) i propri interessi personali a quelli del cliente e la loro mancanza dopo il 2006 ha determinato situazioni deteriori riconosciute anche da esponenti del governo (Orlando) o delle commissioni parlamentari (Damiano, Sacconi).

Claudio Massa,
avvocato di Cuneo



Equo compenso

Tariffe per i professionisti



Arriva l'«equo compenso» per tutti i professionisti, e non solo per gli avvocati come prevedeva una proposta di legge confluita nel decreto fiscale approvato ieri. Nonostante il parere contrario ma non vincolante dell'Antitrust, che teme una restrizione della concorrenza, il Parlamento con un voto bipartisan ha dato via libera definitivo alla norma secondo la quale «le clausole contrattuali tra i professionisti e alcune categorie di clienti, che fissino un compenso a livello inferiore rispetto ai valori stabiliti in parametri individuati da decreti ministeriali, sono da considerarsi vessatorie e quindi nulle».

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



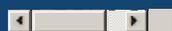
L'unione dà risultati

«L'equo compenso è un punto di inizio, è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e vanno al di là dei personalismi riescono a raggiungere grandi risultati». Così Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), e del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, ha commentato, dal palco del Brancaccio, davanti alle centinaia di professionisti giunti a Roma da tutta Italia per partecipare alla manifestazione «Equo compenso, un diritto», l'approvazione della norma contenuta nel dl fiscale 2018. Per dare attuazione alla quale il ministro della giustizia Andrea Orlando, avrebbe già convocato a viale Arenula Cup e Rete delle professioni tecniche (Rpt) per chiarire tutte le questioni operative che rimangono aperte, a cominciare dall'applicabilità dei parametri alle professioni non ordinistiche. «Le professioni sono un

presidio di legalità per lo Stato. Occorre che venisse sancito il principio che il professionista ha diritto a vedere riconosciuto il giusto valore economico della propria prestazione, come prevede la Costituzione. Se invece si ritiene giusto che una prestazione professionale possa valere come un caffè, cioè un euro, allora è bene che si ripensi anche a tutto il mondo delle professioni». Soddisfatto anche il presidente di Rpt e del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, che proprio dal palco del Brancaccio ha lanciato, con il Cup, l'Alleanza «Professionisti per l'Italia», per fare fronte comune sulle tematiche professionali. «Proporremo un manifesto di alleanza con il Cup. Da oggi riparte la voglia delle professioni di stare insieme e di essere punto di riferimento per la politica. Potevamo essere divisi anche oggi, ma siamo riusciti a tenere la barra dritta ed essere qui. Da oggi parte un nuovo modo di fare professione ma anche di fare rappresentanza».

Roberto Miliacca





ABBONAMENTI

Area riservata

ILDUBBIO

venerdì 1 dicembre 2017

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)



Home > Giustizia

GIUSTIZIA

Errico Novi

1 Dec 2017 10:29 CET

L'equo compenso è legge: dignità al lavoro autonomo

Con il voto di fiducia la Camera dei deputati dà il via libera definitivo al provvedimento che tutela tutte le categorie dei liberi professionisti



Seduta in commissione Bilancio del Senato: è il 31 ottobre ed è già chiaro come alla fine della legislatura manchino ormai poche settimane. A Palazzo Madama si decide di stralciare le norme sull'equo compenso dalla Manovra. Sembra lo scivolone che manda all'aria un percorso costruito con pazienza da governo e avvocatura istituzionale. E invece le sollecitazioni che Cnf e gran parte del mondo forense subito rivolgono al Parlamento fanno da innesco.

Le tutele per le prestazioni professionali diventano una priorità su cui finalmente si concentra anche l'attenzione delle Camere: si assiste a un'accelerazione che ribalta in trenta giorni lo schema mercatista delle lenzuolate di dieci anni prima. Fino alle 13.30 di ieri, quando il tabellone di Montecitorio segnala la definitiva conversione in

Share



Sfoggia il giornale di oggi

Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

legge (237 favorevoli, 156 contrari e 3 astenuti) del decreto fiscale, al cui interno sono state messe al sicuro le misure sull'equo compenso. Da ieri, divenute legge dello Stato.

Arriva dunque il suggello a un percorso «esemplare» come lo definisce il presidente del Cnf Andrea Mascherin (*la cui dichiarazione riportiamo integralmente a pagina 3, ndr*) : una prova che la politica sa recepire le istanze del Paese reale, a costo di deludere i cosiddetti poteri forti. Contro le tutele, estese a tutte le professioni, è intervenuta persino l'Antitrust. L'authority lunedì scorso ancora tentava di porre un veto, con una segnalazione trasmessa ai presidenti delle Camere. E invece il via libera all'equo compenso, seguito al voto di fiducia di Montecitorio di ieri mattina, è la dimostrazione che il Parlamento ha bisogno di scendere nel concreto, di cogliere l'importanza delle misure nella pratica quotidiana. In una parola, di ascoltare.

IL SÌ COINVOLGE PURE L'OPPOSIZIONE

E poi c'è l'altro aspetto: l'unità che il diritto a un compenso dignitoso suscita. Unità tra le professioni, innanzitutto, che autoconvocatesi proprio ieri, come previsto da tempo, al Teatro Brancaccio, in una grande manifestazione unitaria intitolata "L'equo compenso è un diritto". Ma la convergenza, spinta al massimo immaginabile considerato il quadro politico, c'è persino tra i partiti. Lo si coglie già dalle dichiarazioni di voto pronunciate, in vista della fiducia, dalle 8.30 nell'aula di Montecitorio. Vale per tutti l'esempio di un deputato cinquestelle, Walter Rizzetto che quando interviene non può fare a meno di riconoscere: «Possiamo dirci soddisfatti rispetto al cosiddetto equo compenso», nonostante di lì a poco il suo gruppo voterà contro, ovviamente, sia sulla fiducia (284 sì, 162 no, un astenuto) sia sul decreto fiscale. M un'approvazione di merito così trasversale ha pochi precedenti, in questa legislatura.

Non a caso, proprio all'evento organizzato nella Capitale arrivano esponenti di tutte le forze politiche. E stavolta i grillini non si chiamano fuori, seppure nel tentativo di segnare comunque una qualche distinzione: diversamente dai colleghi di gran parte delle altre forze, che intervengono sul palco di via Merulana, il candidato premier Luigi Di Maio si limita a un videomessaggio: invita a tenere d'occhio «i rischi» di «clausole capestro che grandi banche e pubblica amministrazione potranno includere». Un modo per lasciare un'ombra su un provvedimento pur sempre firmato da governo e maggioranza parlamentare. Ma neppure Di Maio può fare a meno di riconoscere che «il concetto di equo compenso è fondamentale per premiare le professionalità».

ORLANDO: UN SOLIDO PUNTO DI PARTENZA

Affermare il principio: è la priorità che si è posta fin dall'inizio il Cnf. È al mondo forense che le norme sull'equo compenso erano inizialmente rivolte. A metterle a punto è stato il tavolo tecnico istituito a via Arenula dal guardasigilli Andrea Orlando proprio con l'organo di rappresentanza degli avvocati. Ora il ministro della Giustizia è il primo a parlare di «un punto di partenza solido», pur senza escludere che lo «strumento» dell'equo compenso possa essere sviluppato ulteriormente. Certo è che la «scomunica» arrivata lunedì dall'Antitrust non farà recedere il governo dalla tutela dei professionisti. Orlando anzi promette di «rispondere alle osservazioni dell'authority con una articolata lettera: spiegherò che si tratta di uno strumento che non contrasta con un mercato libero e trasparente ma evita squilibri e distorsioni», dice il guardasigilli. Che parla di importante conquista con cui «si rimedia finalmente a una sperequazione evidente tra i committenti e i professionisti».



PRIMA PAGINA

Vi spiego le bugie del "Fatto Quotidiano"



CRONACA

Le avvocate delle studentesse americane di Firenze: «Prima lo stupro, poi il terzo grado»



ANALISI

Cari amici di Belluno, complimenti Ma avete mai visto il cielo di Reggio?



GIUSTIZIA

Seregno, affonda il teorema Boccassini: nè corruzione nè mafia



LA POLEMICA

Così i commissari devastano i comuni italiani



INTERVISTE

Intervista a Lea Melandri: "Vi racconto la mia vita fuori tema"



AVVOCATURA

Gli avvocati al Tavolo dell'antimafia danno proprio fastidio?



GIUSTIZIA

Spangher: «Separazione delle carriere delle toghe? Urgente ma non basta»



POLITICA

Formigoni: «Mai più col Pd a costo di mettere in minoranza Alfano»



EDITORIALE DEL DIRETTORE

Caro Furio Colombo, che ci fai con i populistici?

IL GRANDE EVENTO DEL BRANCACCIO

Le professioni festeggiano un risultato che va persino oltre le aspettative. All'estensione delle misure, inizialmente previste per gli avvocati, a tutte le categorie anche non ordinistiche, si è aggiunto l'obbligo per la stessa pubblica amministrazione di rispettarne "il principio" dell'equo compenso. E forse è un segno della svolta in atto anche la felice coincidenza tra via libera finale alla Camera e manifestazione unitaria. L'appuntamento al Teatro Brancaccio, infatti, era stato fissato in tempi "non sospetti" da Comitato unitario delle professioni e Rete delle professioni tecniche. Fatalità vuole che la notizia arrivi proprio mentre è in corso l'evento dal titolo "L'equo compenso è un diritto".

Tocca così alla presidente del Cup Marina Calderone dare l'annuncio alla marea di professionisti accorsi: «L'equo compenso è legge, è stato appena approvato il collegato alla Manovra». I risultati infondono fiducia e spirito di coesione: così quella del Brancaccio è anche l'occasione per tenere a battesimo l'Alleanza Professionisti per l'Italia. Arturo Zambrano, presidente degli Ingegneri e della Rpt, spiega: «Non ci fermiamo qui: se siamo tutti insieme la politica dovrà rispettarci anche dopo le elezioni. Abbiamo avuto il merito di ripartire con dignità».

Tra gli Ordini che accolgono con soddisfazione il varo delle norme sull'equo compenso c'è il Consiglio nazionale dei commercialisti, il cui presidente Massimo Miani risponde ancora alle critiche dell'Antitrust: «La nuova norma non è affatto un freno alla concorrenza, ma è anzi uno strumento utile a garantire una maggiore qualità delle prestazioni professionali offerte, con evidenti ricadute positive per l'intera collettività».

Che il sostegno al lavoro autonomo costituisca una priorità lo dicono anche le statistiche di uno studio presentato del Cresme sempre alla manifestazione del Brancaccio: «I professionisti italiani sono arrivati a 2 milioni e 322mila, nonostante la crisi economica».

E uno studio del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) dimostra come nei dieci anni trascorsi dalle liberalizzazioni del 2007, che hanno visto appunto crescere di un terzo il numero dei professionisti, il reddito medio è sceso dell' 8,6 %, in particolare nelle fasce più giovani. Morale della favola: «Le tesi dell'Antitrust secondo cui l'equo compenso favorisce i più forti è una fake news», sancisce la ricerca del Cni.

Ora parlano di unità persino i partiti di opposizione. È l'effetto delle nuove norme, che fanno cambiare atteggiamento, oltre che al M5s, anche alla Lega. Al Brancaccio interviene il deputato del Carroccio Massimiliano Fedriga: «Si tratta di un punto di partenza, in un percorso che va sostenuto insieme». È quello che pensano anche il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri e il presidente della commissione Lavoro di Montecitorio Cesare Damiano. Stefano Parisi assicura: «Da liberale dico che il mercato deve mettere le due parti, prestatore e committente, sullo stesso piano e non in subordinazione».

C'è chi vorrebbe subito ampliare le norme, come il presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia: «Servono correttivi per evitare interpretazioni distorte». La responsabile Lavoro del Pd Chiara Gribaudo, che ha personalmente verificato che tipo di resistenze suscitino provvedimenti del genere, incassa l'alleanza ritrovata tra politica e professioni: «È importante aver raggiunto questa sinergia, si deve continuare uniti». Da ieri è chiaro che basta volerlo.

Professionisti. Manifestazione di Cup e Rpt a Roma: iscritti agli Albi a quota 2,3 milioni - Orlando annuncia una risposta all'Antitrust

Equo compenso già al restyling

Boccia (Pd): modifiche nel Ddl bilancio su parametri e applicazione a tutte le Pa

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

■ Neanche il tempo di chiudere la partita con l'approvazione definitiva ieri alla Camera del Dl fiscale che l'equo compenso si prepara già a un primo restyling. Ad annunciare modifiche al testo appena licenziato dal Parlamento è stato il presidente della commissione Bilancio di Montecitorio, Francesco Boccia (Pd), durante la manifestazione proprio sull'equo compenso organizzata a Roma dal Comitato unitario delle professioni (Cup) e dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt). Intanto il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, annuncia l'intenzione di rispondere ai rilievi mossi dall'Antitrust (si veda Il Sole 24 Ore del 28 novembre) con «un'articolata lettera» per spiegare che lo strumento «non contrasta con un mercato libero e trasparente ma evita squilibri e distorsioni». Sulla stessa linea il presidente dei commercialisti Massimo Miani, che nel sottolineare l'importanza della norma ha chiesto di estenderla «a tutte le funzioni di interesse pubblico» tra cui «il collegio sindacale». E per Andrea Mascherin del Consiglio nazionale forense (Cnf) è «un'inversione di tendenza dopo anni di mortificazioni».

Il ritocco principale annunciato da Boccia punta a rafforzare il collegamento tra equo compenso e i parametri ministeriali per renderli un criterio di riferimento non semplicemente facoltativo ma vincolante. Ma non è l'unico correttivo: «Siamo al lavoro - aggiunge Boccia - sull'emendamento che presenteremo nel passaggio alla Camera del Ddl di bilancio. Cercheremo anche di chiarire che la norma si applica sempre alla Pa».

Sul fronte degli organizzatori della manifestazione di ieri, Marina Calderone presidente del Cup ha spiegato che

«l'equo compenso è il riconoscimento del valore sociale ed economico della prestazione professionale» e Armando Zambrano alla guida della Rpt ha rimarcato che «parte un nuovo modo di fare professione ma anche rappresentanza». Le due sigle, infatti, hanno dato il via all'alleanza chiamata «Professionisti per l'Italia».

Del resto, i professionisti sono sempre più «qualificati consiglieri per le soluzioni ai problemi attuali» come ha fatto notare il presidente del Consiglio nazionale degli attuari Giampaolo Crenca nel presentare l'anteprima del rapporto Cup/Cresme sul lavoro autonomo. Negli ultimi dieci anni gli iscritti Albi sono progressivamente aumentati passando da 1,6 a 2,3 milioni. Tra le professioni aderenti al Cup cresce l'incidenza dei giovani (il 31% è under 40).

Alla manifestazione forte la presenza della politica. Il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Ap), ha sollecitato un atto interpretativo per «rendere certo che l'equo compenso si applica a tutti i professionisti, a tutti i committenti e a tutte le attività». Da Cesare Damiano (Pd), presidente della commissione Lavoro della Camera, critiche all'Antitrust: «La concorrenza di cui stiamo parlando è malata, spero che l'Antitrust si occupi degli appalti al massimo ribasso». Critico anche Maurizio Gasparri (Forza Italia): «La rapidità dell'Authority in questo caso è stata sorprendente». Per Luigi Di Maio (M5S) bisogna «stare attenti alla formulazione della norma» per i termini stringenti. La responsabile lavoro del Pd, Chiara Gribaudo, in un ordine del giorno approvato ieri dalla Camera, ha impegnato il Governo ad aggiornare i decreti sui parametri convocando il Tavolo di confronto previsto dal Jobs act autonomi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I commenti



Giuseppe Cappochin
Architetti

«Firmato il ricorso alla Cedu contro la sentenza sui compensi a un euro»



Albino Farina
Notai

«L'equo compenso non resti fermo alla formulazione attuale»



Gianmario Gazzi
Assistenti sociali

«Assistiamo ogni giorno a bandi a titolo gratuito per prestazioni»



Francesco Peduto
Geologi

«Inversione di tendenza dopo l'abolizione dei minimi tariffari»



Maurizio Savoncelli
Geometri

«Applicare le novità a tutti i committenti e le prestazioni»



Rosanna Zari
Agronomi

«Così la legge tutela l'autonomia intellettuale dei professionisti»

ALLA CAMERA VIA LIBERA DEFINITIVO ALL'EQUO COMPENSO PER I PROFESSIONISTI

Ora il lavoro autonomo ha diritto alla dignità

ERRICO NOVI

Seduta in commissione Bilancio del Senato: è il 31 ottobre ed è già chiaro come alla fine della legislatura manchino ormai poche settimane. A Palazzo Madama si decide di stralciare le norme sull'equo compenso dalla Manovra. Sembra lo scivolone che manda all'aria un percorso costruito con pazienza da governo e avvocatura istituzionale. E invece le sollecitazioni che Cnf e gran parte del mondo forense subito rivolgono al Parlamento fanno da innesco. Le tutele per le prestazioni professionali diventano una priorità su cui finalmente si concentra anche l'attenzione delle Camere: si assiste a un'accelerazione che ribalta in trenta giorni lo schema mercatista



delle lenzuolate di dieci anni prima. Fino alle 13.30 di ieri, quando il tabellone di Montecitorio segnala la definitiva conversione in legge (237 favorevoli, 156 contrari e 3 astenuti) del decreto fiscale, al cui interno sono state messe al sicuro le misure sull'equo compenso.

Da ieri, divenute legge dello Stato. Arriva dunque il suggello a un percorso «esemplare» come lo definisce il presidente del Cnf Andrea Mascherin (la cui dichiarazione riportiamo integralmente a pagina 3, ndr): una prova che la politica sa recepire le istanze del Paese reale, a costo di deludere i cosiddetti poteri forti. Contro le tutele, estese a tutte le professioni, è intervenuta persino l'Antitrust.

SEGUE A PAGINA 2

SÌ DEFINITIVO ALLA CAMERA. PARTITI E ORDINI: SVOLTA PER IL LAVORO AUTONOMO

L'equo compenso è legge «Politica e professioni ora proseguano unite»

APPROVATO (CON IL VOTO DI FIDUCIA) IL DECRETO FISCALE IN CUI ERANO INSERITE LETTURE PER LE PRESTAZIONI LEGALI, ESTESE A TUTTE LE CATEGORIE. GRANDE MANIFESTAZIONE DEI PROFESSIONISTI A ROMA: «RITROVATA LA DIGNITÀ»

bera all'equo compenso, seguito al voto di fiducia di Montecitorio di ieri mattina, è la dimostrazione che il Parlamento ha bisogno di scendere nel concreto, di cogliere l'importanza delle misure nella pratica quotidiana. In una parola, di ascoltare.

IL SÌ COINVOLGE PURE L'OPPOSIZIONE

E poi c'è l'altro aspetto: l'unità che il diritto a un compenso dignitoso suscita. Unità tra le professioni, innanzitutto, che autoconvocatesi proprio ieri, come previsto da tempo, al Teatro Brancaccio, in una grande manifestazione unitaria intitolata "L'equo compenso è un diritto".

Ma la convergenza, spinta al massimo immaginabile considerato il quadro politico, c'è persino tra i partiti. Lo si coglie già dalle dichiarazioni di voto pronunciate, in vista della fiducia, dalle 8.30 nell'aula di Montecitorio. Vale per tutti l'esempio di un deputato cinquestelle, Walter Rizzetto che quando interviene non può fare a meno di riconoscere: «Possiamo dirci soddisfatti rispetto al cosiddetto equo compenso», nonostante di lì a poco il suo gruppo voterà contro, ovviamente, sia sulla fiducia (284 sì, 162 no, un astenuto) sia sul decreto fiscale. M un'approvazione di merito così trasversale ha pochi precedenti, in questa legislatura.

ERRICO NOVI

SEGUE DALLA PRIMA

L'authority lunedì scorso ancora tentava di porre un veto, con una segnalazione trasmessa ai presidenti delle Camere. E invece il via li-

Non a caso, proprio all'evento organizzato nella Capitale arrivano esponenti di tutte le forze politiche. E stavolta i grillini non si chiamano fuori, seppure nel tentativo di segnare comunque una qualche distinzione: diversamente dai colleghi di gran parte delle altre forze, che intervengono sul palco di via Merulana, il candidato premier Luigi Di Maio si limita a un videomessaggio: invita a tenere d'occhio «i rischi» di «clausole capestro che grandi banche e pubblica amministrazione potranno includere». Un modo per lasciare un'ombra su un provvedimento pur sempre firmato da governo e maggioranza parlamentare. Ma neppure Di Maio può fare a meno di riconoscere che «il concetto di equo compenso è fondamentale per premiare le professionalità».

ORLANDO: UN SOLIDO PUNTO DI PARTENZA

Affermare il principio: è la priorità che si è posta fin dall'inizio il Cnf. È al mondo forense che le norme sull'equo compenso erano inizialmente rivolte. A metterle a punto è stato il tavolo tecnico istituito a via Arenula dal guardasigilli Andrea Orlando proprio con l'organo di rappresentanza degli avvocati. Ora il ministro della Giustizia è il primo a parlare di «un punto di partenza solido», pur senza escludere che lo «strumento» dell'equo compenso possa essere sviluppato ulteriormente. Certo è che la «scomunica» arrivata lunedì dall'Antitrust non farà recedere il governo dalla tutela dei professionisti. Orlando anzi promette di «rispondere alle osservazioni dell'authority con una articolata lettera: spiegherò che si tratta di uno strumento che non contrasta con un mercato libero e trasparente ma evita squilibri e distorsioni», dice il guardasigilli. Che parla di importante conquista con cui «si rimedia finalmente a una sperequazione evidente tra committenti e professionisti».

IL GRANDE EVENTO DEL BRANCACCIO

Le professioni festeggiano un risultato che va persino oltre le aspettative. All'estensione delle misure, inizialmente previste per gli avvocati, a tutte le categorie anche non ordinarie, si è aggiunto l'obbligo per la stessa pubblica amministrazione di rispettarne «il principio» dell'equo compenso. È forse è un segno della svolta in atto anche la felice

coincidenza tra via libera finale alla Camera e manifestazione unitaria. L'appuntamento al Teatro Brancaccio, infatti, era stato fissato in tempi «non sospetti» da Comitato unitario delle professioni e Rete delle professioni tecniche. Fatalità vuole che la notizia arrivi proprio mentre è in corso l'evento dal titolo «L'equo compenso è un diritto». Tocca così alla presidente del Cup Marina Calderone dare l'annuncio alla marea di professionisti accorsi: «L'equo compenso è legge, è stato appena approvato il collegato alla Manovra». I risultati infondono fiducia e spirito di coesione: così quella del Brancaccio è anche l'occasione per tenere a battesimo l'Alleanza Professionisti per l'Italia. Arturo Zambrano, presidente degli Ingegneri e della Rpt, spiega: «Non ci fermiamo qui: se siamo tutti insieme la politica dovrà rispettarci anche dopo le elezioni. Abbiamo avuto il merito di ripartire con dignità».

Tra gli Ordini che accolgono con soddisfazione il varo delle norme sull'equo compenso c'è il Consiglio nazionale dei commercialisti, il cui presidente Massimo Miani risponde ancora alle critiche dell'Antitrust: «La nuova norma non è affatto un freno alla concorrenza, ma è anzi uno strumento utile a garantire una maggiore qualità delle prestazioni professionali offerte, con evidenti ricadute positive per l'intera collettività». Che il sostegno al lavoro autonomo costituisca una priorità lo dicono anche le statistiche di uno studio presentato del Cresme sempre alla manifestazione del Brancaccio: «I professionisti italiani sono arrivati a 2 milioni e 322mila, nonostante la crisi economica». E uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri dimostra come nei dieci anni trascorsi dalle liberalizzazioni del 2007, che hanno visto appunto crescere di un terzo il numero dei professionisti, il reddito medio è sceso dell'8,6 %, in particolare nelle fasce più giovani. Morale della favola: «Le tesi dell'Antitrust secondo cui l'equo compenso favorisce i più forti è una fake news», sancisce la ricerca del Cni.

Ora parlano di unità persino i partiti di opposizione. È l'effetto delle nuove norme, che fanno cambiare atteggiamento, oltre

che al M5s, anche alla Lega. Al Brancaccio interviene il deputato del Carroccio Massimiliano Fedriga: «Si tratta di un punto di partenza, in un percorso che va sostenuto insieme». È quello che pensano anche il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri e il presidente della commissione Lavoro di Montecitorio Cesare Damiano. Stefano Parisi assicura: «Da liberale dico che il mercato deve mettere le due parti, prestatore e committente, sullo stesso piano e non in subordinazione». C'è chi vorrebbe subito ampliare le norme, come il presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia: «Servono correttivi per evitare interpretazioni distorte». La responsabile Lavoro del Pd Chiara Gribaudo, che ha personalmente verificato che tipo di resistenze suscitino provvedimenti del genere, incassa l'alleanza ritrovata tra politica e professioni: «È importante aver raggiunto questa sinergia, si deve continuare uniti». Da ieri è chiaro che basta volerlo.



Il parere dell'Antitrust non tiene conto dello scopo della normativa

Non tariffe, ma tutele

Equo compenso per correggere gli squilibri

DI DARIO MONTANARO
PRESIDENTE NAZIONALE
ANCL

Fin dai primi tentativi di stesura del provvedimento riguardante l'equo compenso, nell'ambito del dibattito politico i professionisti hanno apertamente sostenuto la necessità di una riforma che riportasse equilibrio in quelle fette del mercato delle professioni esposte a rapporti contrattuali non del tutto lineari. Tuttavia, nei giorni scorsi durante i qualiolgevano al termine i lavori parlamentari per l'approvazione della legge, è giunta una segnalazione critica da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del Paese (Antitrust) ai presidenti delle Camere e al presidente del Consiglio dei ministri. Ciò vuol dire che il processo politico che ha portato a una determinata decisione – ovvero quella di tutelare in modo dignitoso le attività professionali all'intero di alcune aree del mercato lasciate ai «rapaci» – è stato partecipato solo dai professionisti, dagli ordini, dalle associazioni e dalle organizzazioni sindacali, che hanno avuto il coraggio di affrontare il tema nell'ambito del dibattito parlamentare e anche al di fuori di esso, mentre altrove sono state prese scelte diverse che forse non possono vantare un granché in termini di trasparenza e di confronto politico.

A destare questo sospetto sono le discutibili preoccupazioni dell'Autorità garante, poiché si fondano principalmente sul fatto che l'equo compenso sia «idoneo a reintrodurre un sistema di tariffe minime, peraltro esteso all'intero settore dei servizi professionali». La legge quindi «non risponde ai principi di proporzionalità concorrenziale» e addirittura si pone in contrasto «i processi di liberalizzazione» che interessano anche il settore delle professioni regolamentate. Inoltre, il parere sostiene che l'introduzione dell'equo compenso danneggi i «newcomer», cioè i giovani professionisti che arrivano sul mercato e vogliono farsi conoscere; ed infine la previsione di compensi minimi tutelerebbe gli interessi di categoria piuttosto che quelli della collettività.

Orbene, sulla base di queste affermazioni non è difficile desumere che l'Autorità forse abbia prestato poca attenzione allo scopo della normativa. Infatti, l'equo compenso non re-introduce il sistema della tariffa minima ma ha la funzione di apporre un rimedio laddove si verifichi uno squilibrio nei rapporti di forza contrattuale tra il professionista e i cosiddetti committenti forti (ci riferiamo alle grandi committenze e anche alla Pubblica Amministrazione, nonché alle banche e alle assicurazioni). La normativa infatti rappresenta una specificazione di quanto già pre-

visto nella legge n. 81/2017 sul lavoro autonomo laddove agli artt. 2 e 3 il legislatore detta delle norme per tutelare il lavoratore autonomo dalle clausole abusive e nelle transazioni commerciali. Dunque, intervenire con una legge per riequilibrare rapporti di forza contrattuale non ha nulla che vedere con la questione dei giovani professionisti, che anzi oggi pagano il prezzo più grande a causa di un mercato lasciato fuori controllo. Per non parlare poi del fatto che le amministrazioni locali negli ultimi tempi hanno pubblicato bandi che prevedono un compenso simbolico per prestazioni complesse e onerose.

Non essendo il parere vincolante, si spera che il Governo non cambi rotta. Piuttosto sarebbe il caso che quei soggetti che fino a oggi hanno imposto di fatto alcune tariffe nel mercato, si facessero avanti per dare il proprio contributo nell'ambito dei processi decisionali che portano poi alla formazione di una legge, senza compromettere le esigenze di tutele minime che invece sembrano impellenti.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
E RELAZIONI ESTERNE
DELL'ANCL,
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI DEL LAVORO
Tel. 06/5415742
www.anclsu.com





Google Pixel 2 XL

30
GIGAminuti illimitati
CARD GOLD
Grande Cinema 3TUTTO A
30€
al mesePROMO ONLINE
15 GIGA in più gratis

Acquista



ESPERTO LAVORO

Fai la tua domanda all'esperto:
esperto.lavoro@repubblica.it
Leggi l'informativa

Equo compenso, i professionisti serrano le fila: "Senza tariffe, hanno perso i giovani"

Una manifestazione e un nuovo soggetto per rappresentare le categorie. Ribaltato il presupposto Antitrust secondo il quale si restringerebbe il mercato a discapito dei più giovani

di RAFFAELE RICCIARDI

01 Dicembre 2017

14

f

MILANO - Una manifestazione per difendere il diritto all'equo



14

È IL CARATTERE A DETERMINARE
LA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI

SCOPRI DI PIÙ

TECNOLOGIA

INVESTIMENTI





MILANO - Una manifestazione per difendere il diritto all'**equo compenso**, inserito del decreto fiscale ma bocciato da un parere (non vincolante) dell'Antitrust. L'occasione per battezzare, al teatro Brancaccio di Roma, un nuovo soggetto per aggregare Ordini, Casse previdenziali ed associazioni di lavoratori autonomi: si chiama "Alleanza professionisti per l'Italia", iniziativa voluta dai vertici del Comitato unitario delle

professioni (Cup) e della Rete delle professioni tecniche (Rtp), Marina Calderone ed Armando Zambrano.

I professionisti italiani fanno quadrato per assicurarsi che il principio dell'equo compenso passi indenne all'esame parlamentare, dove il decreto che lo contiene è blindato dalla fiducia. Le professioni italiane, si legge nel manifesto, "rappresentano una risorsa strategica per il Paese, in termini di tutela dei diritti dei cittadini, cultura, competenze, garanzie di legalità" e la platea di coloro che sono riuniti in Ordini e Collegi è di "2,3 milioni" di persone. I servizi forniti dai non dipendenti, inoltre, "producono l'11% del Prodotto interno lordo".

All'evento romano, oltre ai numeri uno di decine di Ordini e di diverse associazioni di categoria, hanno preso parte (con interventi video, o salendo sul palco del teatro di via Merulana) i presidenti di alcuni Enti previdenziali ed una serie di parlamentari di diverse formazioni politiche (dal senatore Maurizio Sacconi di Epi alla deputata di Si Serena Pellegrino, dalla deputata del Pd Chiara Gribaudo al deputato del M5s Davide Crippa, solo per citarne alcuni), esprimendosi sulla battaglia condotta dai professionisti per arrivare alla determinazione di un equo compenso, ad oltre dieci anni dall'abolizione delle tariffe professionali, decisa attraverso le Liberalizzazioni dell'allora ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani.



Digital trasformation

la rinascita della carta tra privacy e cybersecurity

CONTENUTO SPONSORIZZATO



Nomura's Rochester Sees Downside for the U.S. Dollar

Brevan Howard Plans Greek Funds as Bond Rally Signals Revival

As May Scrambles to Save Brexit, 'Doctor No' Party Stands Firm

EU Rubber-Stamps Tax Blacklist as It Takes on Tech Giants (1)





Tra i numeri portati a sostegno dell'esigenza di un equo compenso, mentre la cronaca segnala sempre più casi di bandi pubblici per consulenze professionali al costo simbolico di 1 euro, quelli degli Ingegneri su chi abbia pagato di più il costo delle "lenzuolate" bersaniane. "A dispetto di quanto affermato dall'Antitrust a subire la maggiore penalizzazione sono stati i giovani e le donne. I giovani dai 25 ai 30 anni hanno perso l'8,4% del loro reddito professionale medio, quelli dai 30 ai 35 il 14,9%, quelli dai 35 ai 40 il 19,4%. Quanto alle professioniste hanno lasciato sul terreno il 9,5%. Fatto 100 il reddito dei professionisti dai 55 ai 60 anni, nel 2015 hanno accresciuto la loro quota di reddito solo quelli della fascia immediatamente precedente (dai 50 ai 55) che hanno raggiunto il 93,9% del reddito dei più anziani (+2,6%). I professionisti dai 35 ai 40 si attestano sul 47,7% (-4,8%) e quelli dai 30 ai 35 sul 34,4% del reddito dei colleghi più anziani (-1,5%). In sostanza, i professionisti dai 50 anni in su hanno guadagnato reddito. Tutti quelli più giovani guadagnano meno rispetto al 2007".

Il tutto in un contesto difficile per il reddito dei professionisti. Il Centro studi Cni scandisce: "Si dice che la politica delle 'lenzuolate' abbia contribuito ad incrementare il reddito dei professionisti. Indicativo il caso degli avvocati passati da 7,1 miliardi di euro nel 2007 a 8,41 miliardi nel 2015. Peccato, però, che nel frattempo il numero complessivo dei professionisti sia notevolmente cresciuto, di gran lunga più del monte dei redditi: da 1,28 a 1,48 milioni. Di conseguenza, il reddito medio dei professionisti italiani nel 2015 è sceso a 33.954 euro procapite: con una perdita secca dell'8,6% rispetto al 2007".

Mi piace **Placè e Roberto Rotondo** ed altre 3,5 mln persone.



equo compenso

© Riproduzione riservata

01 Dicembre 2017

Su Google Play Edicola, le notizie locali sono a un palmo da te.

ACCEDI



DATI FINANZIARI

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 13.006 -0,40%

Dow Jones 24.266 -0,10%

FTSE 100 7.332 -0,10%

FTSE MIB 22.382 +0,09%

Hang Seng 28.843 -1,01%

Nasdaq 6.805 +0,44%

Nikkei 225 22.523 +0,48%

Swiss Market 9.289 0,42%



Gamma Plus+



Isolamento in lana di roccia, per un involucro ad alte prestazioni

PROFESSIONE
 Equo compenso, gli Architetti ricorrono alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

PROFESSIONE
 L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? Gli Ingegneri: 'è una fake news'

NORMATIVA
 Sismabonus, detraibili al 70-80% anche i lavori di manutenzione collegati

PROFESSIONE

L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? Gli Ingegneri: 'è una fake news'

#01/12/2017

0 Commenti

Il Centro Studi CNI lo dimostra in una ricerca presentata nel corso dell'evento 'L'equo compenso è un diritto'

3 0

[f Consiglia](#) [Tweet](#) [+1](#) [Commenti](#)



NE 499 Superlivellina
 Massetto fluido per applicazioni con solo 1 cm sopra gli impianti radianti

NEW!

KNAUF SOTTOFONDI

Vita facile per chi fa impianti complessi.

Nuovi gruppi di distribuzione e regolazione R586R.
 Regolazione ottimale per ogni ambiente. Adattabilità perfetta per ogni impianto.

GIACOMINI

VELUX

Consulenza gratuita di un progettista VELUX

Prenota

01/12/2017 - L'equo compenso favorisce i professionisti più forti? Questa la tesi veicolata nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione e in qualche modo rilanciata da un **recente pronunciamento dell'Antitrust** che ha criticato l'allargamento del provvedimento a tutti i professionisti inserito nel Decreto fiscale. Ma è davvero così? In realtà i fatti dimostrano esattamente il contrario.

A dimostrarlo una **ricerca del Centro Studi CNI** presentata ieri dal suo Direttore Massimiliano Pittau in occasione dell'evento "L'equo compenso è un diritto", organizzato congiuntamente da RPT e CUP.

Si dice che la politica delle "lenzuolate" abbia contribuito ad incrementare il reddito dei professionisti. Indicativo il caso degli avvocati passati da 7,1 miliardi di euro nel 2007 a 8,41 miliardi nel 2015. Peccato, però, che nel frattempo il numero complessivo dei professionisti sia notevolmente cresciuto, di gran lunga più del monte dei redditi: da 1,28 a 1,48 milioni. Di conseguenza il reddito medio dei professionisti italiani nel 2015 è sceso a 33.954 euro procapite: con una **perdita secca dell'8,6% rispetto al 2007**.

Come sempre la media statistica nasconde grandi differenze tra una professione e l'altra. In calo di reddito ha riguardato soprattutto i **professionisti dell'area tecnica (-18,6%) e giuridica (-29,2)**. L'area economica e sociale ha contenuto la perdita (-1,5%), mentre quella sanitaria è andata in netta controtendenza: +15,6%. Se si escludono le professioni sanitarie, il calo complessivo medio del reddito dei professionisti si attesta al 16,8%.

Nello stesso arco di tempo, connotato da una congiuntura economica fortemente negativa, i **redditi dei lavoratori dipendenti sono cresciuti del 9,1%**, a testimonianza del fatto che in Italia il lavoro dipendente gode di tutele maggiori rispetto a quello professionale.

Ma chi ha pagato di più il costo delle "lenzuolate"? A dispetto di quanto affermato dall'Antitrust, **a subire la maggiore penalizzazione sono stati i giovani e le donne**. I giovani dai 25 ai 30 anni hanno perso l'8,4% del loro reddito professionale medio, quelli dai 30 ai 35 il 14,9%, quelli dai 35 ai 40 il 19,4%. Quanto alle professioniste hanno lasciato sul terreno il 9,5%.

Fatto 100 il reddito dei professionisti dai 55 ai 60 anni, nel 2015 hanno accresciuto la loro quota di reddito solo quelli della fascia immediatamente precedente (dai 50 ai 55) che hanno raggiunto il 93,9% del reddito dei più anziani (+2,6%). I professionisti dai 35 ai 40 si attestano sul 47,7% (-4,8%) e quelli dai 30 ai 35 sul 34,4% del reddito dei colleghi più anziani (-1,5%). In sostanza, **i professionisti dai 50 anni in su hanno guadagnato reddito**. Tutti quelli più

Le più lette



PROFESSIONE
 Equo compenso, via libera per tutti i professionisti
 15/11/2017



PROGETTAZIONE
 Concorso Scuole Innovative, ecco i vincitori
 06/11/2017



NORMATIVA
 Pertinenze o abusi edilizi? Ecco come riconoscerli
 21/11/2017



TOPOGRAFIA
 Cartografia catastale, al via il servizio di consultazione dinamica
 24/11/2017



NORMATIVA
 Fatturazione elettronica, esonerati i 'minimi' e i 'forfettari'
 02/11/2017



NORMATIVA
 Iva agevolata al 10% nei lavori edili, quando si applica?
 29/11/2017



LAVORI PUBBLICI
 Progetti sulle scuole, due milioni di euro ai Comuni che li affidano ai liberi professionisti
 24/11/2017



NORMATIVA
 Ristrutturazioni e bonus mobili, ancora un anno per la detrazione del 50%
 17/11/2017



Le più commentate



NORMATIVA
 Obbligo di preventivo scritto, le istruzioni degli Ingegneri
 20/09/2017

giovani guadagnano meno rispetto al 2007.

A dispetto dei falsi miti, questi numeri dimostrano esattamente il contrario, ossia che **l'equo compenso può dare un nuovo impulso alle giovani generazioni di professionisti** che, negli ultimi anni e in assenza di qualsiasi tutela della qualità della loro professionalità, sono stati letteralmente falciati dalla crisi e dalla politica delle liberalizzazioni.

Fonte: CNI

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata



Approfondimenti

- [Tariffe professionali ed equo compenso](#)

Notizie correlate

NORMATIVA Il Decreto Fiscale è legge, confermato l'equo compenso per tutti i professionisti
 30/11/2017

PROFESSIONE Bandi di progettazione a 1 euro, dalla Sicilia un nuovo caso
 28/11/2017

PROFESSIONE Professionisti, l'Antitrust bocchia l'equo compenso
 28/11/2017

PROFESSIONE Ordini tecnici: 'più vicino l'equo compenso per i professionisti'
 16/11/2017

PROFESSIONE Equo compenso, via libera per tutti i professionisti
 15/11/2017

PROFESSIONE Equo compenso, da Catanzaro la proposta di vietare i bandi gratuiti
 14/11/2017

PROFESSIONE Equo compenso, CUP ed RPT: non è ripristino dei minimi tariffari
 18/10/2017

NORMATIVA Gare di progettazione, CdS: 'i professionisti possono lavorare senza compenso'
 06/10/2017



NORMATIVA
 Pergolati, per quelli grandi e con struttura solida serve il permesso di costruire
 21/09/2017



NORMATIVA
 Strutture ricettive all'aperto, alla Camera un ddl di riforma
 20/09/2017



MERCATI
 Oice: continua la corsa delle gare di progettazione
 20/09/2017



NORMATIVA
 Società di ingegneria nel mercato privato, il CNI non si rassegna
 20/09/2017



NORMATIVA
 Acquisto case ristrutturate: bonus 50% solo se i lavori su tutto lo stabile sono finiti
 19/09/2017



NORMATIVA
 Concorsi di idee e bandi di progettazione, la Guida del Cnappc
 18/09/2017



URBANISTICA
 Mobilità sostenibile, in arrivo 35 milioni di euro
 21/09/2017

Partecipa alla discussione (0 commenti)

L'Inrl alla manifestazione per l'equo compenso

L'Inrl ha partecipato ieri al Teatro Brancaccio di Roma alla manifestazione sull'equo compenso promossa dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt) e dal Comitato unitario delle professioni (Cup). A rappresentare i vertici dell'Istituto era presente il delegato regionale del Molise Davide Siravo con il messaggio dei vertici dell'Inrl nel quale è stata evidenziata l'irrinunciabilità per i revisori legali riguardo l'equo compenso soprattutto alla luce delle accresciute responsabilità civili e penali stabilite dalla nuova legge sulla revisione legale entrata in vigore il 1° gennaio di quest'anno. Nel messaggio viene anche espressa piena solidarietà dell'Istituto con le libere professioni al fine di ottenere il giusto riconoscimento economico e sociale per ogni professione.





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? Gli Ingegneri: 'è una fake news'

Edilportale 94968 Crea Alert 1 ora fa

Economia - Il **Centro Studi CNI** lo dimostra in una ricerca presentata nel corso dell'evento 'L'equo compenso è un diritto'. Si dice che la politica delle 'lenzuolate' abbia contribuito ad incrementare il reddito dei professionisti. Indicativo il caso degli ...

[Leggi la notizia](#)

twitter

Maria Franca Paci RT @MattBiff: Proposte, idee, suggestioni e progetti su Ex Banci, con professionisti di tutta Italia, studi di architettura anche stranieri...

Persone: [massimiliano pittau direttore](#)
Organizzazioni: [antitrust cni](#)
Prodotti: [google facebook](#)
Luoghi: [italia](#)
Tags: [professionisti compenso](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

DAI BLOG (-17)

UNA STARTUP ITALIANA CONQUISTA I BIG DELL'ENERGIA



... l'iniziativa rappresenta "la seconda giovinezza" di un gruppo di **professionisti** (una biologa, un agronomo, due **ingegneri** e un commercialista), i cui percorsi professionali si intrecciano e si ...

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA - Gravit  Zero - 24 minuti fa

Persone: [massimo berka](#)
[massimo vecchiet](#)
Organizzazioni: [biogaservizi](#)
[blue sphere corp](#)
Luoghi: [trieste area science park](#)
Tags: [startup big](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di pi 

Lavorare all'Onu? Ecco pi  di 200 offerte per funzionari, ingegneri ed economisti

... seleziona oltre 200 profili: 140 sono inquadrati come "professional and higher categories", **professionisti** altamente qualificati, come economic affaire officer, **ingegneri** delle telecomunicazioni, ...

Millennials - 26-9-2017

Persone: [l onu](#)
Organizzazioni: [onu](#)
[palazzo di vetro](#)
Luoghi: [new york thailandia](#)
Tags: [offerte funzionari](#)

AL FORUM MECCATRONICA LE TECNOLOGIE ABILITANTI PER LA DIGITALIZZAZIONE 4.0 DELL'INDUSTRIA



...La qualit  degli interventi e delle tematiche   stata riconosciuta **dall'Ordine degli Ingegneri** di ...
Nell'area espositiva sar  possibile approfondire in modo dedicato, con i **professionisti** del settore, ...

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA - Gravit  Zero - 17-9-2017

Persone: [automazione messe frankfurt](#)
Organizzazioni: [automation confindustria](#)
Prodotti: [forum software](#)
Luoghi: [italia ancona](#)
Tags: [tecnologie industria](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre citt ](#)

FOTO



L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? Gli Ingegneri: '  una fake news'
Edilportale - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo   stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

il nostro network

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITT  VIRGILIO

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Password

Password dimenticata?

ACCEDI

🏠 News Normativa Focus Libri Aziende Prodo



Hai ancora poco tempo

Home > News > PROFESSIONE

L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? È una fake news

01/12/2017



f **L'equo compenso favorisce i professionisti più forti?** Questa la tesi veicolata nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione e in qualche modo rilanciata da un recente pronunciamento dell'Antitrust che ha criticato l'allargamento del provvedimento a tutti i professionisti inserito nel Decreto fiscale. Ma è davvero così? In realtà i fatti dimostrano esattamente il contrario. A dimostrarlo una **ricerca del Centro Studi CNI** presentata ieri mattina dal suo Direttore **Massimiliano Pittau** in occasione dell'evento **"L'equo compenso è un diritto"**, organizzato congiuntamente da RPT e CUP.

Si dice che la politica delle "lenzuolate" abbia contribuito ad incrementare il reddito dei professionisti. Indicativo il caso degli avvocati passati da 7,1 miliardi di euro nel 2007 a 8,41 miliardi nel 2015. Peccato, però, che nel frattempo il numero complessivo dei professionisti sia notevolmente cresciuto, di gran lunga più del monte dei redditi: da 1,28 a 1,48 milioni. Di conseguenza il reddito medio dei professionisti italiani nel 2015 è sceso a 33.954 euro procapite: con una perdita secca dell'8,6% rispetto al 2007. Come sempre la media statistica nasconde grandi differenze tra una professione e l'altra. In calo di reddito ha riguardato soprattutto i professionisti dell'area tecnica (-18,6%) e giuridica (-29,2). L'area economica e sociale ha contenuto la perdita (-1,5%), mentre quella sanitaria è andata in netta controtendenza: +15,6%. Se si escludono le professioni sanitarie, il calo complessivo medio del reddito dei professionisti si attesta al 16,8%. Nello stesso arco di tempo, connotato da una congiuntura economica fortemente negativa, i redditi dei lavoratori dipendenti sono cresciuti

GEOLOCALIZZA IL TUO STUDIO TECNICO



GEOLOCALIZZATI GRATIS

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS GIORNO SETTIMANA MESE



La validazione e l'approvazione del progetto dopo il D.Lgs. n. 50/2016



Progettazione a 1 euro: gli Architetti di Catania diffidano il Comune ...



Equo compenso, Inarcassa e la sua Fondazione su segnalazione Antitrust



Equo compenso, Giovani Professionisti: "Profondo dissenso nei confronti..."



Il Decreto sui Materiali è legge: fino all'arresto per chi costruis...

del 9,1%, a testimonianza del fatto che in Italia il lavoro dipendente gode di tutele maggiori rispetto a quello professionale.

Ma chi ha pagato di più il costo delle “lenzuolate”? A dispetto di quanto affermato dall'Antitrust a subire la maggiore penalizzazione sono stati i giovani e le donne. I giovani dai 25 ai 30 anni hanno perso l'8,4% del loro reddito professionale medio, quelli dai 30 ai 35 il 14,9%, quelli dai 35 ai 40 il 19,4%. Quanto alle professioniste hanno lasciato sul terreno il 9,5%. Fatto 100 il reddito dei professionisti dai 55 ai 60 anni, nel 2015 hanno accresciuto la loro quota di reddito solo quelli della fascia immediatamente precedente (dai 50 ai 55) che hanno raggiunto il 93,9% del reddito dei più anziani (+2,6%). I professionisti dai 35 ai 40 si attestano sul 47,7% (-4,8%) e quelli dai 30 ai 35 sul 34,4% del reddito dei colleghi più anziani (-1,5%). In sostanza, i professionisti dai 50 anni in su hanno guadagnato reddito. Tutti quelli più giovani guadagnano meno rispetto al 2007.

A dispetto dei falsi miti, questi numeri dimostrano esattamente il contrario, ossia che l'equo compenso può dare un nuovo impulso alle giovani generazioni di professionisti che, negli ultimi anni e in assenza di qualsiasi tutela della qualità della loro professionalità, sono stati letteralmente falciati dalla crisi e dalla politica delle liberalizzazioni.

A cura di **Redazione LavoriPubblici**

© Riproduzione riservata

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

COMMENTI

Tag: CNI Equo compenso

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



PROFESSIONE Ultima ora
Progettazione a 1 euro: Fondazione Inarcassa diffida il Comune di

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso: uniti si vince

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE Ultima ora
Equo compenso e Caso Catanzaro: il CNAPPC ricorre alla Corte

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE 30/11/2017
Progettazione a 1 euro: gli Architetti di Catania diffidano il Comune di

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE 30/11/2017
Progettazione a 1 euro: l'OICE denuncia il Comune di Solarino

CONDIVIDI

COMMENTI



PROFESSIONE 30/11/2017
Equo compenso, Inarcassa e la sua Fondazione su

CONDIVIDI

COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

COMMENTA CON FACEBOOK

COMMENTA CON LAVORIPUBBLICI.IT



Hai ancora **poco tempo**



DI ARIANNA FIORAVANTI
E FLAVIA INNOCENTI

Equo compenso, una battaglia per la civiltà e la dignità del lavoro. L'unione fa la forza! Lo sanno bene i migliaia di professionisti che da ogni parte d'Italia si sono incontrati il 30 novembre scorso a Roma, in occasione della manifestazione «Equo compenso è un diritto», promossa da Cup (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali) e Rpt (Rete delle Professioni Tecniche), per chiedere a gran voce il diritto all'Equo compenso per tutti i professionisti, anche per i non ordinistici, e la via libera del

La manifestazione Cup e Rpt apre nuovi scenari per la rappresentanza

Le categorie del futuro

Falcone: professioni unite su temi trasversali



Il presidente Falcone tra il pubblico del congresso

quelli si è parlato nel corso del convegno che ha visto alternarsi rappresentanti dei professionisti (Ordini, Casse, Sindacati, Associazioni) tutti concordi nell'esigenza di definire una norma che quantifichi le prestazioni dei professionisti, per combattere l'assenza di regole che fa nascere situazioni paradossali come nel caso del Comune di Solarino che ha indetto dei bandi di progettazione ad 1 euro) e per garantire la concorrenza che deve avere, come riferimento, la qualità della prestazione e l'interesse dei cittadini. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Con Professioni che, invitata in rappresentanza delle professioni di cui alla Legge 4/2013, ha visto la partecipazione del presidente Giorgio Berluffa e del vicepresidente Roberto Falcone (inchié presidente nazionale Lapet).

Oltre ai diversi rappresentanti di categoria, ad intervenire al confronto per unirsi alla voce di Cup e Rpt, tra gli altri, sono stati: Francesco Bocca, presidente Commissione Bilancio Camera; Cesare Damiano, presidente Commissione Lavoro Camera; Luigi Di Maio, vicepresidente Camera dei deputati; Massimiliano Fedriga, Capo Gruppo alla Camera dei Deputati della Lega Nord; Vincenzo Garofalo, Parlamentare Ap; Chiara Grubisic, Parlamentare Pd; Luca Jahier, presidente Gruppo III del Cose; Angela Lelli, Decana diritto amministrativo Università La Sapienza; Antonio Longo, Movimento difesa dei cittadi-

possiamo raggiungere grandi risultati. I professionisti sono al servizio dell'Italia ed è per questo che devono vedere riconosciuto il valore della loro prestazione professionale».

Grande soddisfazione anche nelle parole di Armando Zambrano, presidente Cui e coordinatore Rpt: «Ci siamo riusciti, finalmente abbiamo realizzato una manifestazione inclusiva. Equo compenso è un punto di partenza. Si tratta di un obbligo morale soprattutto nei confronti dei cittadini. Garantire un compenso equo ai professionisti significa anche tutelare i consumatori».

«C'è una grande soddisfazione per il riconoscimento ottenuto in materia di Equo compenso», ha dichiarato Falcone, «e soprattutto la soddisfazione nasce dall'impegno unitario profuso da tutte le professioni, si sta aprendo un'era nuova nella rappresentanza delle professioni che potrebbero essere unite sempre su temi trasversali, quali, ad esempio, la semplificazione fiscale e la previdenza dei professionisti». Concetto riportato sul palco da Berluffa che ha precisato quanto importante sia il riconoscimento di questa misura quale «punto di partenza per un rinnovato impegno unitario su battaglia futura che, affrontate unitariamente, difficilmente potranno vedere i professionisti sconfitti».

Anche Cesare Damiano e Maurizio Sacconi, nei loro interventi, hanno sottolineato l'importanza di sostenere la dignità del lavoro dei pro-

«L'Equo compenso dovrebbe valere per tutti i professionisti, anche i non ordinistici», afferma Sacconi, «che ha auspicato un miglioramento del testo. «Serve un sito interpretativo che faccia chiarezza sul fatto che l'Equo compenso si applichi a tutte le professioni, a tutte le imprese e i committenti, anche alla Pubblica Amministrazione».

Che l'Equo compenso rappresenti una battaglia di civiltà, ne è convinto anche Cesare Damiano che ha dichiarato: «È necessario fissare

dei limiti oltre i quali non possiamo più spingere, ne vale della dignità del lavoro professionale».

Nel corso del convegno Francesco Bocca, presidente della Commissione Bilancio della Camera, ha annunciato la volontà di modificare la norma all'interior del Ddl di bilancio per chiarire meglio che non si intende tornare al passato con le tariffe minime, oltre a definire in modo più chiaro l'ambito di applicazione nei confronti di tutta la Pa.



Giorgio Berluffa



Marina Calderone



Armando Zambrano

5° SUMMIT FORMATIVO DIRIGENZA LAPET
Compendio del corso
Dalla cultura all'ingegneristica



EQUO COMPENSO, I PROFESSIONISTI SERRANO LE FILA: "SENZA TARIFFE, H ANNO PERSO I GIOVANI"



EQUO COMPENSO, I PROFESSIONISTI SERRANO LE FILA: "SENZA TARIFFE, HANNO PERSO I GIOVANI"

2 dicembre 2017 in *Economia* by *ItaliaNews* 0 Comments [SHARE](#)



MILANO – Una manifestazione per difendere il diritto all'equo compenso, inserito del decreto fiscale ma bocciato da un parere (non vincolante) dell'Antitrust.

L'occasione per battezzare, al teatro Brancaccio di Roma, un nuovo soggetto per aggregare Ordini, Casse previdenziali ed associazioni di lavoratori autonomi: si chiama "Alleanza professionisti per l'Italia", iniziativa voluta dai vertici del Comitato unitario delle professioni (Cup) e della Rete delle professioni tecniche (Rtp), Marina Calderone ed Armando Zambrano.

I professionisti italiani fanno quadrato per assicurarsi che il principio dell'equo compenso passi indenne all'esame parlamentare, dove il decreto che lo contiene è blindato dalla fiducia. Le professioni italiane, si legge nel manifesto, "rappresentano una risorsa strategica per il Paese, in termini di tutela dei diritti dei cittadini, cultura, competenze, garanzie di legalità" e la platea di coloro che sono riuniti in Ordini e Collegi è di "2,3 milioni" di persone. I servizi forniti dai non dipendenti, inoltre, "producono l'11% del Prodotto interno lordo".

All'evento romano, oltre ai numeri uno di decine di Ordini e di diverse associazioni di categoria, hanno preso parte (con interventi video, o salendo sul palco del teatro di via Merulana) i presidenti di alcuni Enti previdenziali ed una serie di parlamentari di diverse formazioni politiche (dal senatore Maurizio Sacconi di Epi alla deputata di Si Serena Pellegrino, dalla deputata del Pd Chiara Gribaudo al deputato del M5s Davide Crippa, solo per citarne alcuni), esprimendosi sulla battaglia condotta dai professionisti per arrivare alla determinazione di un equo compenso, ad oltre dieci anni dall'abolizione delle tariffe professionali, decisa attraverso le Liberalizzazioni dell'allora ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani.

Notizie Correlate by Tag

ECONOMIA FINANZA

Battaglia sulle ...



Gpl e metano, to...



Auto, cresce il ...



Azionario Europa...

IN PRIMO PIANO

Tra i numeri portati a sostegno dell'esigenza di un equo **compenso**, mentre la cronaca segnala sempre più casi di bandi pubblici per consulenze professionali al costo simbolico di 1 euro, quelli degli Ingegneri su chi abbia pagato di più il costo delle "lenzuolate" bersaniane. "A dispetto di quanto affermato dall'Antitrust a subire la maggiore penalizzazione sono **stati i giovani e le donne**. I **giovani** dai 25 ai 30 anni hanno perso l'8,4% del loro **reddito** professionale medio, quelli dai 30 ai 35 il 14,9%, quelli dai 35 ai 40 il 19,4%. Quanto alle professioniste hanno lasciato sul terreno il 9,5%. Fatto 100 il **reddito** dei **professionisti** dai 55 ai 60 anni, nel 2015 hanno accresciuto la loro quota di **reddito** solo quelli della fascia immediatamente precedente (dai 50 ai 55) che hanno raggiunto il 93,9% del **reddito** dei più anziani (+2,6%). I **professionisti** dai 35 ai 40 si attestano sul 47,7% (-4,8%) e quelli dai 30 ai 35 sul 34,4% del **reddito** dei colleghi più anziani (-1,5%). In sostanza, i **professionisti** dai 50 anni in su hanno guadagnato **reddito**. Tutti quelli più **giovani** guadagnano meno **rispetto** al 2007".

Il tutto in un contesto difficile per il **reddito** dei **professionisti**. Il **Centro studi Cni** scandisce: "Si dice che la politica delle 'lenzuolate' abbia contribuito ad incrementare il **reddito** dei **professionisti**. Indicativo il caso degli avvocati passati da 7,1 miliardi di euro nel 2007 a 8,41 miliardi nel 2015. Peccato, però, che nel frattempo il numero complessivo dei **professionisti** sia notevolmente cresciuto, di gran lunga più del **monte** dei redditi: da 1,28 a 1,48 milioni. Di conseguenza, il **reddito** medio dei **professionisti** italiani nel 2015 è sceso a 33.954 euro procapite: con una perdita secca dell'8,6% **rispetto** al 2007".

Fonte: Repubblica.it - Economia site-repubblica.it

Articoli che potrebbero interessarti



Le pagelle di Roma-Spal: Dzeko decisivo, bene Gomi...



Detenuti giocano a calcio con i figli



Trump's best and worst day as president



Il tizio che aveva bloccato l'account Twitte...



Diventa attiva anche a Genova l'offerta incl...



Robe di Kappa, ritrovato il ragazzo del logo. Ora ...

Invia Report sui Contenuti

Tags:

2007 2015 Ala Anno Arte Centro Compenso

Conti Cultura Deputato Dio Donne Giovani Inter Isp

Italia Lega M5s Maurizio Milan Milano Milioni

Ministro Monte Os Paese Parlamentare Parlamentari Pd

Professioni Professionisti Raggi Red Reddito Rispetto

ABBIAMO POSIZIONI APERTE IN TUTTA ITALIA

clicca qui ULTIME NOTIZIE

RISTORANTE VICINO A TE

BAR 500



in Ristoranti

Distanza stimata da Isola
Maggiore 10.03 km

AZIENDE IN EVIDENZA

DINI GREGORIO



in Aziende Italiane Varie

Distanza stimata da Isola
Maggiore 31.14 km

CARBONI FRANCO



in Aziende Italiane Varie

Distanza stimata da Isola
Maggiore 31.45 km

IN PRIMO PIANO



In Prima Pagina

Microcredito, siglata intesa tra Confprofessioni e l'Enm

Durc, da Inail e Inps nuovo strumento per il rilascio automa...

Inarcassa, approvato il bilancio di previsione 2018. Patrimonio...

Equo compenso, nasce l'alleanza "Professionisti per l'Italia" tra il CUP e la RPT

Con il motto "Insieme per il futuro del nostro Paese", l'Alleanza nasce per valorizzare un asset strategico quali sono le professioni in termini di cultura, competenze, garanzie di legalità e tutela dei diritti dei cittadini

Lunedì 4 Dicembre 2017

Tweet Condividi 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

Migliaia di professionisti da tutta Italia uniti per ribadire che "L'equo compenso è un diritto". E che il via libera alla norma è solo il punto di inizio e non di arrivo. A vigilare sulla concreta attuazione della legge ci saranno il **Comitato Unitario delle Professioni** e la **Rete delle Professioni tecniche** che, sempre da oggi, lavoreranno insieme in pianta stabile. L'Alleanza fra le due rappresentanze degli Ordini e dei Collegi, aperta anche ad altre organizzazioni del mondo professionale, è stata presentata durante la manifestazione "L'equo compenso è un diritto", che si è svolta al Teatro Brancaccio in contemporanea all'approvazione definitiva, alla Camera dei Deputati, del decreto con le disposizioni in materia finanziaria contenute anche la "tutela" da tempo richiesta a gran voce dalle professioni.



BREVI

NEL TERZO TRIMESTRE CRESCITA RECORD DELLE TECNOLOGIE PER IL LEGNO

Nel periodo luglio-settembre 2017 gli ordini crescono del 42,9%. I dati elaborati dall'Ufficio studi Acimall

SITO WEB UNICO PER TUTTO IL MONDO DEL PVC

Il portale è diviso in 5 aree tematiche articolate



Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali



“L'equo compenso”, ha dichiarato Marina Calderone, Presidente del Comitato Unitario delle Professioni e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro “è il riconoscimento del valore sociale ed economico della prestazione professionale: la nostra è una battaglia di legalità e di rivendicazione del diritto costituzionale che prevede il lavoro per tutti e il diritto a un'esistenza dignitosa”. L'approvazione odierna della norma, ha aggiunto, “è la dimostrazione che quando le professioni sono unite, e vanno al di là dei personalismi, riescono a raggiungere grandi risultati”. “L'equo compenso è un punto di partenza”, ha aggiunto Armando Zambrano, Coordinatore della Rete delle Professioni tecniche e Presidente del [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#). “Le professioni devono ripartire e credere ancora di più in loro stesse, in 2 milioni e 300 mila vogliono vedere valorizzate le proprie competenze e diritti. Dopo questo successo, da oggi riparte la voglia delle professioni di stare insieme e di essere punto di riferimento per la politica. Potevamo essere divisi anche oggi, ma siamo riusciti a tenere la barra dritta ed essere qui. Da oggi parte un nuovo modo di fare professione ma anche di fare rappresentanza”.

“**Professionisti per l'Italia**” è il nome dell'alleanza che nasce per valorizzare un asset strategico quali sono le professioni in termini di cultura, competenze, garanzie di legalità e tutela dei diritti dei cittadini. “Insieme per il futuro del nostro Paese” è il motto che ne ispirerà l'azione al fine di rappresentare unitariamente esigenze, sensibilità e aspettative della platea degli iscritti. Con il chiaro impegno a tutelare il futuro dei giovani professionisti italiani, ai quali va garantita innanzitutto una prospettiva di vita. Non solo. Con la loro funzione sussidiaria le professioni intendono abbracciare la sfida su cui costruire un vero percorso di semplificazione ed efficienza dell'attività della Pubblica Amministrazione. Il manifesto “Professionisti per l'Italia”, infine, intende valorizzare l'apporto dei professionisti anche in termini di proposizione di misure legislative che possano favorire la ripresa dell'economia, l'ammodernamento delle infrastrutture, il miglioramento della qualità della vita nelle nostre città, gli investimenti in economia reale. La prestazione intellettuale di qualità, infatti, è di rilevante interesse pubblico in quanto genera plusvalore economico e sociale.

Alla manifestazione hanno partecipato diversi rappresentanti di categoria: Albino Farina per i Notai, Giampaolo Crenca per gli Attuari, Maurizio Savoncelli per i Geometri, Giuseppe Cappochin per gli Architetti, Gianmario Gazi per gli Assistenti Sociali, Giampiero Giovannetti per i Periti Industriali, Mario Braga per i Periti Agrari, Daniela Maurizi per i Chimici, Giancarlo Criscuoli per i Tecnologi Alimentari, Francesco Peduto per i Geologi, Rosanna Zari per i Dottori Agronomi e Forestali, Giorgio Berloffo per il CNA professioni e Carlo Verna per i Giornalisti. Hanno sostenuto le ragioni degli ordini anche diversi presidenti delle Casse di Previdenza: Walter Anedda (Dottori Commercialisti), Stefano Poeta (Dottori Agronomi e Forestali, Attuari, Geologi e

come un minisito completo con particolare attenzione agli aspetti legati alla normativa di riferimento, alla qualità e alla sostenibilità

CAPORALATO E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO, FILLEA E FLAI PRESENTANO DUE GUIDE SULLA LEGGE 199

La guida, realizzata dai legali dei sindacati in due versioni - una rivolta a segretari e funzionari ed una ad iscritti e delegati - spiega passo passo il contenuto della nuova legge

STR E ASSIMPREDIL ANCE: PIÙ COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE GRAZIE ALLA DIGITALIZZAZIONE

STR Teamsystem e Assimpredil Ance hanno firmato una convenzione che permetterà a tutti gli associati di accedere a condizioni agevolate alle soluzioni e servizi proposti dalla software house per la gestione dell'impresa, della commessa e del cantiere



FONDAZIONE INARCASSA: LE NOVITÀ DA DUBAI

Dalle opportunità in vista di Expo 2020 alla creazione di un consorzio per i professionisti

OFFERTA FORMATIVA

Milano, 6/12/17 al 7/02/18
dalle 17:00 alle 19:00

Elementi essenziali di lingua tedesca

Docente: Ing. Bruno Ciborra

SCARICA IL PROGRAMMA

Iscriviti al corso

OFFERTA FORMATIVA

Milano, 5 dicembre 2017
dalle 9:00 alle 13:00

CROSSING CULTURES
IL PRIMO PASSO VERSO
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA

CORSO IN LINGUA INGLESE

Iscriviti al corso

DALLE AZIENDE

VALSIR, PREMIO BUONE PRASSI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Da Unioncamere Lombardia un premio che riconosce le aziende che si sono distinte nel campo della Responsabilità Sociale

SUNNY DAYS 2017, CHIUSURA CON LA PRESENZA DEI VERTICI DI SMA SOLAR TECHNOLOGY

Dopo le tappe di Roma e Bologna, il tour completa il percorso con un incontro finale che, per la prima volta, si è tenuto nella presenza di Pierre-Pascal Urbon, CEO di SMA Solar Technology AG

ESRI E AUTODESK INSIEME PER SEMPLIFICARE LA PIANIFICAZIONE E LA PROGETTAZIONE DI INFRASTRUTTURE

Le due aziende intendono consentire la conoscenza

Chimici), Tiziana Stallone (Biologi), Alessandro Visparelli (Consulenti del Lavoro), Marina Macelloni (Giornalisti) e Giuseppe Santoro (Ingegneri e Architetti).

Ad intervenire sul palco del Brancaccio per unirsi alla voce di CUP e RPT, fra gli altri, ci sono stati anche: Francesco Boccia, Presidente Commissione Bilancio Camera dei Deputati; Maurizio Buccarella (M5S); Davide Crippa (M5S), Cesare Damiano, Presidente Commissione Lavoro Camera; Luigi Di Maio, Vicepresidente della Camera dei deputati, Massimiliano Fedriga (Lega Nord); Stefano Fassina (Sinistra Italiana); Vincenzo Garofalo (Ap); Maurizio Gasparri (Forza Italia); Chiara Gribaudo (Partito Democratico); Luca Jahier, Presidente Gruppo III del CESE; Angelo Lalli, docente diritto amministrativo presso Università La Sapienza; Antonio Longo, Movimento difesa del cittadino; Andrea Mandelli (Forza Italia); Paola Nugnes (M5S); Stefano Parisi, Portavoce Energie per l'Italia; Serena Pellegrino (Sinistra Italiana), Maurizio Sacconi, Presidente Commissione Lavoro Senato.



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Compensi professionali"
 iscriviti alla newsletter di casaclima.com!

Tweet Condividi 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

Altre notizie sull'argomento



Equo compenso, allo studio modifiche migliorative



Equo compenso, il Consiglio Nazionale Architetti ricorre alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo



L'equo compenso penalizza i giovani professionisti? "È una fake news"



Il decreto fiscale è legge: tutte le novità

Tags: *compensi professionali, tariffe minime, minimi tariffari, rete delle professioni tecniche, CUP*

e la visualizzazione di tutte le informazioni relative al territorio, all'ambiente, alla popolazione e le reti che li collegano

IMMERGAS PRESENTA IL MUSEO INTITOLATO A CAMILLO SCOTTI

Sabato 25 novembre si è svolta l'intitolazione del Museo Immergas a Camillo Scotti, per molti anni Direttore Commerciale e Marketing di Immergas

IMMERGAS, PORTE APERTE PER INDUSTRIAMOCI 2017

Il quartier generale di Brescello accoglie ogni anno 1.000 studenti. Un impegno verso la scuola ribadito nel corso della giornata promossa da Confindustria

SUCCESSO PER I PACCHETTI BIM REVIT ? DI WAVIN ITALIA

Le librerie sono disponibili gratuitamente registrandosi alla pagina BIM/Revit

RIVISTE



CASA&LIMA N°89 [sfoglia l'anteprima]

MERCATO Quanto vale l'efficienza energetica in Italia? LED Quando la notizia diventa disinformazione CAM Dalla sostenibilità energetica a quella socio-ambientale

ABBONATI SUBITO

CARTA DIGITAL

APPROFITTAENE

FISCO E MATTONE

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS



QUALE ALIQUOTA IVA APPLICARE AI LAVORI DI

L'EQUO COMPENSO È UN FAVORE AI «BARONI»

Parla Roberto Orlandi, presidente dell'Ordine degli agrotecnici: «La riforma non aiuta, ma penalizza i giovani»
È un mascherato ritorno, dice, alle tariffe minime. «Una cosa che andava bene nell'Italia del boom degli anni Sessanta»

di **Isidoro Trovato**

Il confronto è serrato da mesi. E anche adesso che l'equo compenso sembra essere arrivato in porto, sono numerose e convinte le voci di dissenso all'interno del mondo dei professionisti. In particolare rimane veemente la voce di protesta delle nuove generazioni dei professionisti. Come se l'equo compenso rappresenti il detonatore in grado di far deflagrare lo scontro generazionale che tra i professionisti serpeggia da diversi anni.

«Le scene di giubilo per l'approvazione della legge — afferma Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati — dimostrano che l'equo compenso in realtà rappresenta la passerella per il ritorno alle "tariffe minime" obbligatorie. A quella specie di rendita di posizione che, in qualche modo, poteva funzionare negli anni 60, quando i professionisti erano alcune centinaia di migliaia e l'economia tirava, ma che non può funzionare oggi dove l'economia deve ancora risalire la china ed il numero degli iscritti negli Albi ha superato i 2,3 milioni di iscritti».

Lo strappo

Il miglioramento dello scenario economico, e una maggiore concorrenza tra professionisti, avrebbe portato la categoria fuori dal tunnel, secondo il presidente degli agrotecnici, invece la definizione di un equo compenso potrebbe indebolire la concorrenza interna. «Va detto con forza — ribadisce Orlandi — che le prime vittime dell'eventuale ritorno delle tariffe minime, ancorché pudicamente vestite da equo compenso, saranno inevitabilmente i giovani; del resto il problema di un giovane professionista non è mai stato quello del compenso da concordare con il cliente, quanto piuttosto il fatto di farsi pagare dal proprio *dominus*, dal titolare più anziano e con robuste relazioni, nel cui studio volente o nolente

doveva restare per anni». Esistono poi i nodi relativi ai compensi nei bandi con la pubblica amministrazione: una garanzia contro il massimo ribasso che ha portato al paradosso del compenso a un euro già formulato in qualche bando di aggiudicazione. «Nella parte relativa alla pubblica amministrazione non siamo in presenza di una norma, ma di un ossimoro — avverte il presidente degli agrotecnici —. Nell'arco di poche righe il legislatore riesce ad affermare che il "compenso deve essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro svolto" ma ciò non deve produrre "maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Come mai si potrà fare a pagare di più un professionista spendendo gli stessi soldi?».

Gli altri temi

Da mesi divampa lo scontro sull'equo compenso (che ha coinvolto anche i lavoratori autonomi capeggiati dal Colap) ma sono in tanti a chiedersi perché non si parli di tanti altri problemi che sono sul tavolo. «La lista è lunga — aggiunge Orlandi —. L'imposizione di continui e spesso inutili adempimenti come la formazione obbligatoria disgiunta da ogni reale necessità, l'assicurazione obbligatoria, l'obbligo del Pos anche se si emettono poche fatture nell'anno. Lo *split payment*, cioè il mancato incasso dell'Iva esposta in fattura, con futuri effetti economicamente devastanti per i professionisti che operano prevalentemente per la pubblica amministrazione i quali, essendo già soggetti alla ritenuta d'acconto alla fonte, vedranno decurtata la somma effettivamente loro pagata, rispetto a quella esposta in fattura, di oltre il 34%. Questi temi, però, non sono oggetto di confronto né la politica li affronterà. Nemmeno in campagna elettorale: ci hanno già concesso l'equo compenso, che altro mai possiamo pretendere?».



Dissenso

Roberto Orlandi è il presidente degli agrotecnici e agrotecnici laureati. Si schiera contro il reintegro dell'equo compenso per i professionisti previsto nella manovra





NORMATIVA

Imprese e professionisti, ecco tutti gli incentivi del dl Bilancio 2018



RISPARMIO ENERGETICO

Finestre, Unicmt: 'mantenere l'ecobonus al 65%'



NORMATIVA

Regolamento edilizio tipo, 7 Regioni lo hanno finora recepito



NORMATIVA

Tasse ipotecarie e catafali, nasce la 'marca servizi'

PROFESSIONE

di Alessandra
Marra

Equo compenso, forze politiche al lavoro per migliorare la norma



Boccia (PD): chiariremo il rapporto con la PA, rafforzeremo il legame con i parametri e agiremo sui crediti Iva dei professionisti

04/12/2017

2 Commenti 1734

25

Condivide

Tweet

1

2

Commenti



04/12/2017 - Il via libera alla norma sull'equo compenso, [contenuta nel Decreto Fiscale](#), è solo il punto di inizio, non di arrivo, per riconoscimento del valore sociale ed economico delle prestazioni professionali.

E' la posizione unanime delle forze politiche e delle associazioni professionali intervenute alla manifestazione 'L'equo compenso è un diritto' organizzata da Cup e Rtp lo scorso 30 novembre Roma.

Equo compenso, forze politiche: al lavoro per miglioramenti

IN CANTIERE SEI CON L'ACQUA ALLA GOLA?

Scopri le Soluzioni di VOLTECO

Vita facile per chi fa impianti complessi.

Nuovi gruppi di distribuzione e regolazione RS86R.

Regolazione istantanea per ogni ambiente. Accessibilità perfetta per ogni impianto.

GIACOMINI

VELUX

Consulenza gratuita di un progettista VELUX.

Prenota

Le più lette

PROFESSIONE
Equo compenso, via libera per tutti i professionisti

25

Consiglio

Tweet

8-1

2

Comments

E' la posizione unanime delle forze politiche e delle associazioni professionali intervenute alla manifestazione **'L'equo compenso è un diritto'** organizzata da Cup e Rtp lo scorso 30 novembre Roma.

Equo compenso, forze politiche: al lavoro per miglioramenti

Per il presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia (PD) la norma sull'equo compenso **corregge le distorsioni** di questi anni che avevano trasformato il **lavoro professionale in merce**.

"Dietro al lavoro dei professionisti" commenta Boccia "ci sono strutture, storia, competenze, studio permanente e collaboratori. Quando si chiede un consiglio, un'analisi o un progetto si deve avere la consapevolezza che **dietro quella risposta c'è un mondo e una storia che non può essere stracciata** in nome della massimizzazione del profitto delle grandi imprese, o addirittura dello Stato in alcuni casi".

In più annuncia modifiche già nella **Manovra 2018**: "nel passaggio parlamentare alla Camera della legge di Bilancio ci sono tutte le condizioni per intervenire ancora sull'equo compenso per eventuali correttivi migliorativi anche al fine di evitare interpretazioni diverse. Interverremo sui **crediti iva dei professionisti**, modificheremo il testo **in base ai parametri** e metteremo bene in evidenza il **rapporto con la Pa**".

Per Massimiliano Fedriga, capogruppo della Lega Nord alla Camera, "questa dell'equo compenso è una battaglia per il Paese perché **se passa il concetto di lavoro gratuito si mette a rischio un concetto fondamentale** per il Paese: oggi è toccato a voi, dopo a chi toccherà? E le professioni - assicura - sono garanzia per consumatori e imprese. Ai colleghi qui presenti dico: promettiamo quello che si può fare e facciamo subito, ne va del bene non solo delle professioni ma dell'intero Paese".

Secondo Maurizio Sacconi, presidente della commissione Lavoro del Senato, sul testo dell'equo compenso ancora si deve fare qualcosa: "Il testo di legge è pasticciato. Serve un atto interpretativo che faccia chiarezza sul fatto che **l'equo compenso si applichi a tutte le professioni, a tutte le imprese, a tutti i committenti**. Per le professioni non ordinarie che non hanno parametri ci possiamo basare sugli usi".

Equo compenso: nasce 'Alleanza professionisti'

Le più lette



PROFESSIONE
Equo compenso, via libera per tutti i professionisti
15/11/2017



NORMATIVA
Ok del Senato alla Legge di Bilancio 2018, novità per i bonus sulla casa
01/12/2017



PROGETTAZIONE
Concorso Scuole innovative, ecco i vincitori
08/11/2017



NORMATIVA
Iva agevolata al 10% nei lavori edili, quando si applica?
25/11/2017



NORMATIVA
Pertinenze o abusi edili? Ecco come riconoscerli
21/11/2017



NORMATIVA
Il Decreto Fiscale è legge, confermato l'equo compenso per tutti i professionisti
20/11/2017



TOPOGRAFIA
Cartografia catastale, al via il servizio di consultazione dinamica
24/11/2017



NORMATIVA
Ristrutturazioni e bonus mobili, ancora un anno per la detrazione del 50%
17/11/2017

Scopri



balance

35 + 50 mm testis auto line Bente

25

Consiglia

Tweet

1

2

Commenti

Equo compenso: nasce 'Alleanza professionisti'

Nel corso della manifestazione dello scorso 30 novembre è nata l'alleanza 'Professionisti per l'Italia', iniziativa voluta dai vertici del Cup e Rpt, che aggrega Ordini, Casse previdenziali ed associazioni di lavoratori autonomi per vigilare sulla concreta attuazione della legge sull'equo compenso.

L'Alleanza avrà lo scopo di **valorizzare un asset strategico quali sono le professioni** in termini di cultura, competenze, garanzie di legalità e tutela dei diritti dei cittadini. Con la loro funzione sussidiaria le professioni intendono abbracciare la sfida su cui costruire un vero percorso di semplificazione ed efficienza dell'attività della Pubblica Amministrazione.

Il manifesto "Professionisti per l'Italia", infine, intende valorizzare l'apporto dei professionisti anche in termini di proposizione di misure legislative che possano favorire la ripresa dell'economia, l'ammodernamento delle infrastrutture, il miglioramento della qualità della vita nelle nostre città, gli investimenti in economia reale. La **prestazione intellettuale di qualità**, infatti, è di rilevante **interesse pubblico in quanto genera plusvalore economico e sociale**.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata

XRoc™

Lastra in gesso rivestito senza piombo per la protezione dai raggi X



Norme correlate



Bozza non ancora in vigore 16/11/2017

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili (DL Fiscale)



the right support

Le più commentate



NORMATIVA

Obbligo di preventivo scritto, le istruzioni degli Ingegneri

30/09/2017



NORMATIVA

Pergolati, per quelli grandi e con struttura solida serve il permesso di costruire

21/09/2017



NORMATIVA

Strutture ricettive all'aperto, alla Camera un ddl di riforma

30/09/2017



MERCATI

Oice: continua la corsa delle gare di progettazione

30/09/2017



NORMATIVA

Società di ingegneria nel mercato privato, il CNI non si rassegna

20/09/2017



NORMATIVA

Acquisto case ristrutturate: bonus 50% solo se i lavori su tutto lo stabile sono finiti

16/09/2017



NORMATIVA

Concorsi di idee e bandi di progettazione, la Guida del Cnappc

18/09/2017



URBANISTICA

Mobilità sostenibile, in arrivo 35 milioni di euro



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
 Class datori IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE Sette

IN EVIDENZA

Il collegato fiscale
 - Ultimi tasselli per l'applicazione del credito d'imposta a chi investe in pubblicità: ecco l'anticipazione del regolamento

Lenzi a pag. 4

Fisco/1 - Iva intraUe semplificata, ma serve la certificazione di soggetto passivo. Le linee del progetto di riforma

Ricca da pag. 8

Fisco/2 - Per usufruire dell'esenzione dei dividendi vanno separati gli utili da paradisi fiscali e da paesi white list

Felicioni a pag. 11

Fisco/3 - Sì alle dichiarazioni sostitutive di terzi anche nel processo tributario. L'orientamento della giurisprudenza di merito

Fuoco a pag. 13

Impresa/1 - Per il Gse conto energia e bonus Tremonti non sono cumulabili. Via alla sanatoria: un anno per scegliere

Lenzi a pag. 14

Impresa/2 - Premi di produttività in stile 4.0: più soddisfatti i clienti, più guadagni. Il caso di un'azienda metalmeccanica

Guelfi a pag. 15

Impresa/3 - Il factoring si adatta alle esigenze del mercato. Cresce ancora il pro soluto. E le stime 2017 volano a +7,63%

Tomasicchio a pag. 16

Impresa/4 - Le venture capital perde molte barriere. Accesso al credito più facile per le pmi grazie al regolamento Euvuca

Cerne a pag. 17

Previdenza - Naspi per l'autoimprenditorialità a maglie larghe. L'incentivo una tantum spetta anche ai liberi professionisti

Cirioli a pag. 19

Spendere meglio - Bankitalia rileva l'aumento delle spese dei c/c. Ma per risparmiare c'è l'online

Cerne a pag. 27



Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7

Professioni all'anno zero

E rende evidente la sconfitta della linea Visco-Bersani-Antitrust-Confindustria

di MARINO LONGONI
 mlongoni@class.it

L'approvazione della norma sull'equo compenso è la prima grande vittoria politica dei professionisti dai tempi delle lenzuolate di Visco-Bersani, cioè dal 4 luglio 2006. Non si può certo dire che la disciplina contenuta nel decreto legge fiscale collegato alla legge di Bilancio 2018, votata giovedì scorso dal parlamento, sia un esempio di chiarezza o di completezza, o che risolva tutti i problemi legati all'abuso di posizione dominante di certi enti o società nei confronti dei professionisti. Al contrario, è una norma scritta in condizioni di evidente affanno, durante le concitate votazioni notturne che hanno preceduto la prima approvazione della legge di conversione del dl 148. E si vede. Ma si tratta comunque di un importante baluardo che il parlamento ha voluto concedere nei confronti di una categoria che, negli ambienti politicamente corretti, era considerata portatrice di interessi corporativi e di anacronistici privilegi da smantellare.

Portabandiera ideologico di questa visione è l'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e il mercato è sempre stata contraria a tariffe, parametri o qualsiasi elemento che potesse disturbare la libera contrattazione del valore della prestazione professionale. Tanto che pochi giorni dopo l'approvazione della norma sull'equo compenso ha diffuso un parere non richiesto nel quale prende posizione contro l'inter-

vento legislativo citando a suo sostegno alcune posizioni prese dalla Commissione europea o dalla Corte di giustizia, omettendo però di citare altre sentenze della stessa Corte che invece confermano la legittimità di misure normative per disciplinare i compensi dei professionisti. L'Antitrust cerca poi di farsi scudo con la tutela degli interessi dei professionisti più giovani, che verrebbero danneggiati dall'introduzione dell'equo compenso. Peccato però che tutte le associazioni rappresentative dei giovani professionisti nei giorni successivi abbiano manifestato, in modo più convinto di quanto non abbiano fatto gli ordini professionali, a favore della riforma.

Un intervento quindicimillesimo

partigiano che sembra di fatto collocare l'Antitrust dietro il comodo paravento delle liberalizzazioni, a difesa delle banche, delle assicurazioni o delle grosse società che in questi anni sono riuscite a imporre ai legali contratti decisamente vessatori. Oppure a difesa delle pubbliche amministrazioni che sempre più numerose stanno emanando bandi di progettazione o per la fornitura di altri servizi (addirittura per servizi di assistenza sociale) a un euro.

Ciò non toglie che la norma sull'equo compenso sia solo un primo passo e non possa certamente considerarsi soddisfacente. Non è un caso che gli stessi politici che maggiormente si sono spesi per la sua approvazione abbiano affermato tutti che conti-

nueranno a lavorare per le necessarie correzioni. Le questioni più urgenti si riferiscono alla parziale sovrapposizione delle norme dell'equo compenso con quelle molto simili dettate dall'articolo 36 della Costituzione, dal Jobs act del lavoro autonomo (legge 81/2017) e dal nuovo Codice degli appalti (dlgs 56/2017). C'è inoltre il problema legato alla prescrizione dell'azione di nullità del contratto, che è di soli 24 mesi a partire dalla sottoscrizione dello stesso. E poi quello della estensione a tutti i professionisti di norme che in origine erano state pensate solo per fronte ai problemi degli avvocati. Questo crea almeno due problemi: non si capisce come si possano applicare i parametri che, per le professioni non ordinarie, semplicemente non esistono; infine ci sono dubbi, che emergono chiaramente dalla relazione di accompagnamento, anche sull'applicazione della disciplina alle pubbliche amministrazioni.

Resta tuttavia il fatto importante che per la prima volta si mettono nero su bianco le clausole vessatorie dalle quali consegue la nullità parziale del contratto, specificando meglio rispetto al Jobs act del lavoro autonomo il procedimento della tutela e le regole sull'onere della prova, dando chiare indicazioni al giudice sulle loro conseguenze. Si tratta quindi di un importante passo in avanti.

Da un punto di vista politico, è la sconfitta della linea Visco-Bersani-Antitrust-Confindustria. Un brindisi è più che meritato.

© Riproduzione riservata



Dall'inquinamento alla gestione illecita dei rifiuti: la legge sul whistleblowing rafforza le tutele per chi segnala

Ecoreati, più facile denunciare

Affari Legali

Polizze d'obbligo, gli studi d'affari temono i costi

da pag. 29

IO Lavoro

Qualità della vita Sul lavoro l'Italia è spaccata

da pag. 41

Tutela rafforzata per i dipendenti pubblici che denunciano gli illeciti anche di interesse ambientale di cui sono a conoscenza per lavoro; allargamento dello scudo ai fornitori privati della p.a. e introduzione di analogo (seppur depotenziato) istituto nelle imprese che utilizzano il modello «231».

La riscrittura delle norme sul cosiddetto «whistleblowing», che promette grazie all'ampliato e duplice fronte pubblico/privato di aprire una rinnovata lotta anche agli ecoreati, arriva con la legge approvata in via definitiva dal parlamento il 15 novembre 2017.

In primo luogo viene allargata la platea dei lavoratori pubblici protetti, ora comprendente i dipendenti degli enti di diritto privato sottoposti al controllo pubblico ex articolo 2359 del codice civile così come i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica. In secondo luogo viene rimodulato il novero dei soggetti destinatari delle segnalazioni, e questo: prevedendo anche il «responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza» ex legge 190/2012 (recante il codice del processo amministrativo).

Dragani a pag. 22

NELL'INSERTO/1

Italia Oggi Sette
 Selezione di Sentenze tributarie

- A CURA DELLO STUDIO FODDO
1. ARTIGIANI, I PRELIEVI BANCARI NON SONO RICAVI
 2. ACCERTAMENTI A TAVOLENO CON TERMINI
 3. AMMESSE LE INDAGINI SUL C/C DELLA MADRE
 4. IMPOSTA DI SUCCESSIONE CON L'AVANZO
 5. IMMOBILI MERC, SÌ ALLA RIQUALIFICAZIONE
 6. RADDOPPIO TERMINI KO CON LA STABILITÀ 2016
 7. VENDITE INFRAGRUPO GUSTIFICABILI

1 euro in regalo alle aziende ed alle imprese che aderiscono al servizio

NELL'INSERTO/2

Italia Oggi Sette
 Finanziamenti PMI

SCANDENZARIO RAGIONATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNITARI E REGIONALI Dicembre 2017 a cura di CINZIA BOSCHERO

Per domande e segnalazioni: info@italiaoggi.it

Grande opportunità di finanziamento per le PMI e le piccole e medie imprese. Con un importo di 100.000 €, la possibilità di accedere al credito agevolato del 50% (con contributo statale del 20%) e di accedere al credito agevolato del 50% (con contributo statale del 20%) per le imprese a partecipazione paritetica (50% Stato - 50% Impresa).

Fondi per progetti di ricerca, di innovazione e sviluppo tecnologico, ricerca, R&D e sviluppo.

Verifica se la tua azienda è quotabile su AIM Italia.

Scopri di più su **pmicapital.it**

PMI CAPITAL



Marina Calderone



Armando Zambrano



Andrea Orlando



Federica Chiavaroli

Raccolte le istanze di un esercito di autonomi, colpiti dalle distorsioni delle liberalizzazioni

DI SIMONA D'ALESSIO

Soddisfazione per aver vinto una «battaglia di legalità». E per aver ottenuto dalle forze politiche (nessuna esclusa, coprendo così l'intero arco parlamentare) adeguata attenzione ai bisogni e alle speranze di un «esercito» di 2,3 milioni di lavoratori autonomi, in grado di generare «l'11% del prodotto interno lordo». E in questo modo che il Comitato unitario delle professioni (Cup) e la Rete delle professioni tecniche (Rtp), guidati da **Marina Calderone** e **Armando Zambrano**, hanno salutato il varo conclusivo della norma sull'equo compenso per le prestazioni professionali, inserita nel decreto fiscale collegato alla legge di bilancio per il 2018, in corso di pubblicazione in *Gazzetta ufficiale*.

La notizia dell'approvazione del provvedimento è arrivata giovedì scorso quando volgeva al termine la manifestazione che i vertici degli Ordini avevano indetto al teatro Brancaccio di Roma sia per rivendicare il «diritto» ad avere soglie di remunerazione al di sotto delle quali non sarà possibile scendere per quantificare un servizio (principio applicabile pure alla pubblica amministrazione, committente di «peso» per una consistente fetta di lavoratori), sia per presentare l'alleanza «Professionisti per l'Italia», organismo aperto, oltre che agli Ordini, a Casse di previdenza private e associazioni di lavoratori indipendenti non regolamentati (disciplinati dalla legge 4/2013).

Un traguardo, quello dell'equo compenso inserito nell'ordinamento, che non era scontato venisse raggiunto: dall'entrata in vigore della legge 248/2006 che determinò l'abrogazione delle disposizioni che prevedono «l'obbligatorietà di tariffe fisse, o minime», la galassia delle professioni ha messo in evidenza gli effetti (ritenuti nefasti) delle liberalizzazioni

sulla qualità delle prestazioni (essendo stato favorito l'abbassamento progressivo dei prezzi), sia sui redditi, già colpiti dalla crisi economica.

Non ha invocato, come sottolineato da Calderone, «un ritorno al passato», ossia alle tariffe, ma ha posto all'attenzione delle istituzioni, da oltre un decennio, l'urgenza di piantare dei «paletti» per garantire una remunerazione dignitosa (come si legge nell'articolo 36 della Costituzione), «proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro» svolto.

Nel luglio scorso, il presidente della commissione lavoro del senato, **Maurizio Sacconi** (Epi), ha presentato un disegno di legge per fissare soglie di equo pagamento per le prestazioni sulla base dei parametri emessi dai ministeri vigilanti degli stessi Ordini; a seguire, il testo è stato modificato inglobando le categorie associative (per i cui compensi si rimandava a «quegli usi che il ministero dello sviluppo economico può rilevare, attraverso il sistema camerale»), impostazione che caratterizzava pure l'iniziativa legislativa dell'omologo presidente della camera, **Cesare Damiano** (Pd).

A seguire, però, percorsi parlamentari più veloci, nelle scorse settimane, li hanno avuti i provvedimenti per l'equo compenso dei soli avvocati nel contenzioso con banche, assicurazioni e grandi imprese del deputato **Giuseppe Berretta** (Pd) e del ministro della giustizia **Andrea Orlando**: il titolare del dicastero di via Arenula ha fatto confluire le sue norme prima nella legge di bilancio (ma il testo è stato stralciato dalla commissione bilanci di palazzo Madama), poi nel decreto fiscale collegato alla medesima manovra economica.

L'interessamento di molteplici esponenti politici, però (oltre ai citati ex ministri del welfare, a prendersene carico son stati, fra gli altri,

la responsabile lavoro del Pd **Chiara Gribaudo**, il sottosegretario alla giustizia **Federica Chiavaroli** e la deputata di **Sì Serena Pellegrino**), ha fatto sì che la misura venisse allargata a tutte le categorie professionali.

Quando la strada appariva spianata, tuttavia, a gettar «chiodi» per sgonfiare le «gomme» della norma è stata l'Antitrust: in un parere (non

vincolante) a governo e parlamento del 27 novembre scorso, l'Autorità garante per la concorrenza ha bocciato l'intervento, sostenendo che, di fatto, «reintroduce le tariffe». E che dalla sua approvazione i primi a trarre svantaggi sarebbero stati i giovani professionisti.

Una «bacchettata» che non ha compromesso il via libera finale. Compiaciuto il presi-

dente del Consiglio nazionale forense, **Andrea Mascherin**, secondo cui la politica «ha dimostrato di saper ascoltare e difendere il lavoro autonomo», che è «una risorsa», mentre per il numero uno dei commercialisti **Massimo Miani** è stata conseguita una «tappa importante», che non agisce da «freno» nei confronti della concorrenza.

— Riproduzione riservata —

Fondazione Italia Cina
意中基金会

MF MILANO
FINANZA

CHINA AWARDS 2017

Charity Dinner a favore di Ai.Bi. e Psys Onlus

MILANO, 4 DICEMBRE
XII EDIZIONE

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI - VIA SAN VITTORE 21

UNA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLE AZIENDE E DELLE PERSONALITÀ ITALIANE E CINESI CHE MEGLIO HANNO COLTO LE OPPORTUNITÀ DI INTERSCAMBIO TRA I DUE PAESI

	CAPITAL ELITE Aziende, imprenditori, professionisti e istituzioni italiane e cinesi che si sono distinti nelle relazioni tra Cina e Italia
	TOP INVESTORS IN CHINA Le società italiane che hanno realizzato i più rilevanti investimenti in Cina
	TOP INVESTORS IN ITALY Le società cinesi che hanno realizzato i più rilevanti investimenti in Italia
	CREATORI DI VALORE Aziende di prodotto che hanno realizzato le migliori performance con la Cina operando in settori a forte intensità di export, e società di servizi di supporto alle imprese sull'asse Italia-Cina
	LEONE D'ORO Alle società/personalità del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo che si sono distinte nelle relazioni tra Italia e Cina
	ECCellenza ITALIA Alle aziende che rappresentano l'Eccellenza italiana per i turisti e i viaggiatori cinesi che visitano l'Italia e in Italy
	VIA DELLA SETA Un riconoscimento a realtà italiane che si distinguono in particolare modo per il lungo e significativo percorso di crescita e sviluppo negli anni rispetto al mercato cinese

In collaborazione con

光大控股
EVERBRIGHT

INTESA
SANPAOLO

AIRFRANCE
KLM

Location partner

MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E
TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI

In partnership con

Comitato di Collaborazione Italiana in Cina
COMITATO ITALIANO IN CINA
Italian Institute of Commerce

Con il patrocinio di

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero degli Affari Esteri

Comitato di Collaborazione Italiana in Cina

Comitato di Collaborazione Italiana in Cina